SABATO 10 GIUGNO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 143 N° 135 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 30610

GNN GEDI NEWS NETWORK

BCC VENEZIA GIULIA

L'AGGRESSIONE ALL'UCRAINA

Diga crollata, ipotesi esplosione Putin sul banco degli imputati

AGLIASTRO / PAG. 10



LE TENSIONI NEI BALCANI

Sulla crisi nel nord del Kosovo Washington “scarica” Pristina

GIANTIN / PAG.13



ECONOMIA

LA FRENATA BARONI / PAG.2

Crolla in Italia la produzione industriale Ad aprile - 7,2%



Un operaio in fabbrica

Ad aprile la produzione industriale è crollata a picco: -7,2% su base annua. Per trovate un dato peggiore bisogna tornare al luglio del 2020.

IL DOSSIER GORIA / PAG.3

Conti correnti sempre più vuoti In quindici mesi bruciati 61 miliardi

Sessantuno miliardi di euro. Questo è quanto, secondo i dati della Fabi, è costato il mix tra impennata dei prezzi e rialzo dei tassi Bce.

L'ANALISI DELLE CASE / PAG.18

Primo trimestre positivo in regione Zamò: «Attese crescita e stabilità»

Segno più nel primo trimestre 2023 dinanzi ai principali indicatori congiunturali per l'industria Fvg. Zamò confida nella tenuta.



In Croazia dal 2024 obbligo di targa per tutte le barche

D'AMELIO / A PAG. 15

IL DIBATTITO SULLO SVILUPPO DELLA CITTÀ

Il raddoppio dei turisti

A fine 2023 stima di 1,4 milioni di presenze: dieci anni fa erano 700 mila TALLANDINI / ALLE PAG. 22 E 23

ANDREINA CONTESSA / A PAG. 22

«Da noi a Miramare il 102% in più di visite Ma servono bus, posti auto e servizi»

PAOLO CONDÒ / A PAG. 23

«Il tram di Opicina meglio dell'ovovia Vanno potenziati i trasporti pubblici»



La protesta al Csm di Barcola

COLONI / ALLE PAG. 8 E 9

IL MINISTRO / PAG.27

Bernini rilancia il ruolo di Trieste come capitale della scienza

MIGRANTI SARTI / PAG. 26

Rotta balcanica crescono gli arrivi Più di 150 persone senza accoglienza

LE STORIE

I caffè senza tempo serviti da Marina

CODAGNONE / A PAG. 29

L'infermiere che colleziona gol

TOSQUES / A PAG. 43

Le sfide dell'economia

IL CASO/1

La gelata

Crolla la produzione industriale: in aprile -7,2%, quarto calo consecutivo peggio di tutti l'energia (-12,6%), si salvano i mezzi di trasporto (+5,6%)



ADOLFO URSO
MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Colpa dell'arresto dell'economia europea, l'Italia è un forte esportatore e ne risente

MASSIMILIANO DONA
PRESIDENTE DELL'UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI

Altro che ripresa record, questa è una Caporetto sia per le imprese sia per il Paese

CARLO RIENZI
PRESIDENTE DEL CODACONS

L'inflazione pesa come un macigno e i prezzi alle stelle inevitabilmente deprimono i consumi

Paolo Baroni / ROMA

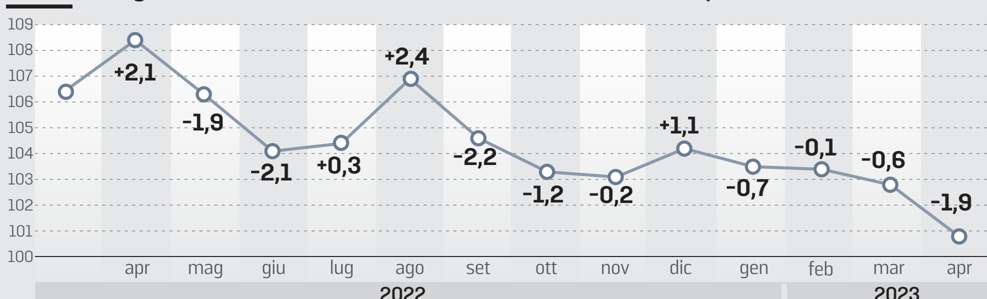
Ad aprile la produzione industriale è crollata a picco: -7,2% su base annua (e -1,9% sul mese precedente). Per trovate un dato peggiore bisogna tornare al luglio del 2020 in piena pandemia. Solo farmaceutica e la produzione di mezzi di trasporto si salvano dalla gelata, tutti gli altri comparti invece vanno a picco.

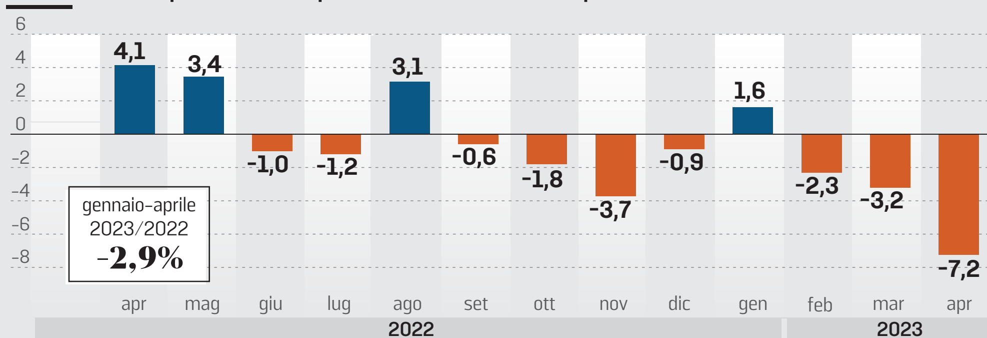
Il colpo è pesante, ma il governo non drammatizza anche se si profila il rischio di dover rivedere le stime sopra le attese relative alla crescita del nostro Pil perché la gelata potrebbe proseguire a maggio. «Nella produzione industriale i dati risentono anche del fatto che si è arrestata una parte dell'industria europea ed essendo noi un grande paese esportatore, soprattutto nei mercati europei ed avendo una filiera industriale integrata a quella tedesca, questo comporta delle conseguenze anche nel nostro sistema industriale» ha spiegato ieri il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Però, «nel contempo - ha proseguito il ministro - ed è questa la forza straordinaria del nostro paese, quando dicevano che bisognava specializzarsi in una filiera e che l'industria andava trasferita in altri continenti noi abbiamo resistito, le nostre imprese hanno resistito. Produciamo in tutti i settori primari, in agricoltura e quindi agrindustria e siamo al secondo posto in Europa nell'industria manifatturiera, nonché leader in turismo e servizi; quindi se rallenta uno dei settori anche per contingenze internazionali, altri trainano: ed è anche per questo che è un grande fondo di investimento statunitense ha detto che il paese dove investire è l'Italia».

Stando ai dati forniti ieri dall'Istat quello registrato ad aprile è il quarto calo mensile consecutivo della produzione: -1,9% rispetto a marzo, -1,3% la media dei mesi che vanno da febbraio ad aprile rispetto ai tre mesi precedenti. Si tratta di «una caduta marcata» nota l'istituto di statistica. Variazioni negative caratterizzano, infatti, sia i beni intermedi (-2,6%) che i beni strumentali (-2,1%) e, in misura meno marcata, i beni di consumo (-0,4%) e l'energia (-0,3%). Su base tendenziale il calo colpisce tutti i settori: solo per per i beni strumentali la riduzione è modesta (-0,2%), mentre è «molto ampia» per l'energia (-12,6%), i beni intermedi (-11%) di cui si «nutrono» le imprese ed i beni di consumo (-7,3%) su cui indicono le difficoltà di tante famiglie. Dalla débâcle si salvano solo la produzione di mezzi di trasporto (+5,7%), la raffinazione del petrolio (+2,1%) e la farmaceutici, sia quella di base che i preparati (+0,6%). Di contro ben quattro comparti fanno segnare cali superiori al 10% su base annua: l'industria del legno, della carta e della stampa perde addirittura il 17,2%, le forniture di energia elettrica e gas il 13,6%, chimica e metallurgia entrambe il 10,9%. Male anche attività estrattive e produzione di apparecchiature elettriche (entrambe -9,7%), gomma-plastica (-8,9%), tessile-abbigliamento (-8,6%) come pure il comparto alimentare-bevande-tabacco in calo del 5,6%.

«La situazione è preoccupante – segnala per questo Federalimentare in una nota –. Nonostante l'impegno dell'industria alimentare nell'assorbire quanto possibile l'aumento dei costi per cercare un equilibrio tra garantire la tenuta della domanda e salvaguardare la sopravvivenza delle imprese, permane una significativa flessione della domanda, che lascia intravedere un secondo semestre dell'anno molto difficile». «Altro che ripresa record, questa è una Caporetto sia per le imprese che per il Paese» commenta l'Unione nazionale consumatori. Mentre il presidente del Codacons Carlo Rienzi punta il dito contro «il macigno dell'inflazione» ed «i prezzi alle stelle» che inevitabilmente deprimono i consumi e danneggia-

LA FOTOGRAFIA L'andamento della produzione industriale italiana





Fonte: Istat

WITHUB

Confermato il tasso al 4%. Collocato anche un Bot a 12 mesi con rendimento al 3,63%

Nuovo record per il Btp Valore: 18,2 miliardi I piccoli risparmiatori puntano sull'Italia

IL CASO/2

Sandra Riccio

La prima edizione del Btp Valore, il titolo di stato riservato ai piccoli risparmiatori, si è chiusa con numeri da record. Nonostante la fase di incertezza economica e con l'inflazione elevata che erode la capacità di spesa di tutti i giorni, gli italiani sono corsi a sottoscrivere il nuovo bond governativo. I cinque giorni del collocamento, che si è chiuso ieri, hanno portato a una raccolta finale a quota 18,2 miliardi di euro (18,191 miliardi).

Si tratta del miglior risultato di sempre in termini di valore sottoscritto ma è un primato anche per il numero di contratti registrati che sono stati pari a 654.675, un livello che non si era mai visto in un singolo collocamento di titolo di Stato per il retail. La solidità della domanda ha stupito gli operatori di mercato che avevano previsto una richiesta tra i cinque e i 10 miliardi. Per il Tesoro, che quest'anno vede emissioni lorde per 300 miliardi di euro circa, si tratta di un successo. L'emissione del Btp Valore rappresenta da sola circa il 5,5% delle esigenze lorde di finanziamento per il 2023.

Ad attirare gli investitori è stato il tasso allettante. Ieri Via XX Settembre ha confermato le cedole per i primi due anni a 3,25% e per i successivi due a 4% oltre al premio fedeltà dello 0,5% per chi arriva a scadenza. Il tasso complessivo si attesta così al 3,74% annuo lordo. Per molti investitori il Btp Valore è stata l'occasione per difendere i risparmi dal rischio inflazione. Il tasso proposto restituisce infatti una parte di quel che si porta via la corsa dei prezzi ogni giorno (oggi a un ritmo dell'8% circa annuo).

La strategia delle cedole crescenti e dell'extra premio è pensata per attirare i risparmiatori «cassettisti» che tengono il titolo fino alla scadenza a aumentare così il bacino di obbligazioni in mano agli investitori nostrani. Oggi il retail rappresenta circa il 10% del debito pubblico italiano, salito in marzo al livello record di 2.770 miliardi di euro: il Ministero dell'Economia e delle Finanze punta ad arrivare al 20% attraverso una serie di emissioni dedicate alla platea dei piccoli.Ma se l'andamento boom del nuovo titolo, che fa parte di una famiglia che vedrà altri lanci nel corso dell'anno, fa bene alle casse dello Stato, dall'altro lato preoccupa le banche italiane che ne soffrono la concorrenza e che a fine giugno dovranno rimborsare fondi Tltro per 143 miliardi.

In ogni caso, la forte domanda arrivata sul Btp Valore è un segno della fiducia degli italiani sul nostro Paese. Almeno per quel che riguarda il lungo periodo. In questo senso la stabilità dello spread ne è una conferma: ieri il differenziale tra Btp italiani e Bund tedeschi è sceso a quota 174 punti, sui minimi da gennaio proprio grazie alla corsa del bond Valore. Allo stesso tempo però, sempre ieri, il rendimento

174
Il valore dello spread ieri tra titoli di Stato italiani e tedeschi a dieci anni

5,5%
La percentuale di fabbisogno dello Stato per il 2023 coperta dal Btp Valore

Le sfide dell'economia

La brusca caduta della produzione industriale rischia di avere pesanti conseguenze sul Pil

no l'industria. Confcommercio arriva addirittura a mettere il forse le previsioni di crescita del nostro Pil. Il netto calo della produzione industriale, secondo l'Ufficio studi dell'associazione, rappresenta «un indubbio campanello d'allarme sullo stato di salute della nostra economia». L'«evidente rallentamento» dell'attività in questo secondo quarto dell'anno, dopo un primo trimestre molto al di sopra delle aspettative, «stando a quanto emerge dal sentiment di famiglie e imprese, potrebbe aver caratterizzato anche il mese di maggio». Per questo dopo l'ondata di revisioni al rialzo per la crescita dell'anno in corso, ormai collocata sopra l'1%, conclude la nota di Confcommercio, «è opportuno riflettere sulla circostanza che tale risultato non è scontato né già acquisito». —

del Bot a 12 mesi in asta per 6,5 miliardi di euro è salito al 3,63%, record degli ultimi undici anni. Si tratta di un rendimento più alto di quello pagato nei primi due anni dal Btp Valore e sfiora quello finale complessivo, a fronte di una durata e dunque di un rischio inferiore.

Va sempre ricordato che le preoccupazioni sul nostro Paese non mancano. L'Italia è tra le aree con il più alto debito pubblico al mondo. La minaccia, sempre in primo piano, è di un peggioramento del giudizio da parte delle agenzie di rating che porterebbe volatilità sulle nostre obbligazioni.

Ad ogni modo, visto il successo dell'operazione, il Tesoro offrirà nuovi Btp Valore nel corso di quest'anno. La prossima tornata potrebbe arrivare già dopo l'estate con elementi di innovazione però che, secondo quanto riferito da fonti vicine al Tesoro, saranno comunicate a ridosso del prossimo collocamento. —

IL DOSSIER

Conti correnti sempre più vuoti bruciati 61 miliardi in 15 mesi

La capacità di famiglie e imprese di risparmiare è in calo, mentre si intaccano le riserve sale la differenza tra i tassi richiesti per i finanziamenti e la remunerazione dei depositi

Fabrizio Goria

Sessantuno miliardi di euro. Questo è quanto, secondo i dati della Fabi, è costato il mix tra fiammate dei prezzi al consumo e rialzo dei tassi d'interesse da parte della Banca centrale europea. I saldi di conti correnti e depositi di famiglie e imprese sono passati dai 2,07 miliardi di euro del dicembre 2021 ai 2,01 miliardi dello scorso marzo.

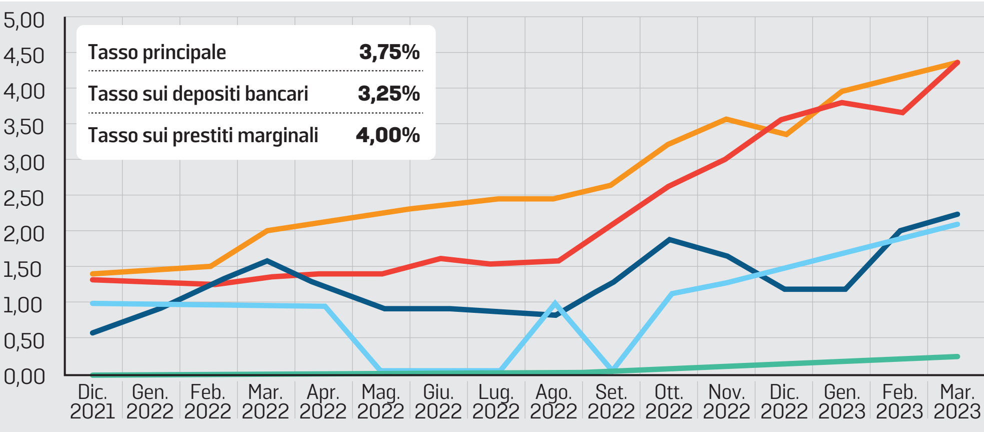
Scenario prevedibile, quello dell'erosione della ricchezza, non fosse che di pari passo non è andato il trasferimento della maggiore redditività dell'industria bancaria (+8,1%, secondo l'ultima relazione annuale della Banca d'Italia) nelle tasche dei cittadini. Secondo la Fabi, lo spread fra tassi attivi e passivi si amplifica sempre più. Se mutui e prestiti hanno registrato un differenziale di 296 e 302 punti base, quelli su conti correnti e depositi sono su livello molto minori, 24 e 114 punti base. I mutui costano di più, i conti sono remunerati meno. Una spirale pericolosa.

Vero è che potrebbe essere temporanea, poiché la trasmissione della politica monetaria non è immediata. Ma è anche vero che si tratta di un fenomeno da monitorare con attenzione. Tensioni sociali e crisi di liquidità sono rischi che possono materializzarsi all'improvviso. —

L'ANDAMENTO

La curva dei tassi d'interesse su credito e raccolta bancaria

Mutui famiglie — Prestiti imprese — Conti correnti — Depositi a tempo — Pronti contro termine



Fonte: Fabi

WITHUB

LE FAMIGLIE

Persi 25 miliardi nel primo trimestre si erode la ricchezza dei consumatori

Dopo Banca d'Italia, anche la Fabi sottolinea come le famiglie stiano intaccando le riserve per fronteggiare le fiammate dei prezzi. L'inflazione, sottolinea il sindacato dei bancari italiani, ha già eroso la ricchezza. Il saldo totale dei conti correnti di famiglie e imprese, da dicembre 2021 a marzo 2023, è calato «di oltre 61 miliardi di euro, da 2.076 miliardi a 2.015 miliardi», spiega Fabi. Nei primi tre mesi del 2023 «la variazione negativa è stata pari a oltre 50 miliardi».



I rincari, fa notare la Fabi, «non solo hanno invertito la tendenza al risparmio delle famiglie, pressoché prossima allo zero nei primi 5 mesi (in media lo 0,2% da gennaio a maggio, *ndr*)», ma hanno anche ridotto le consistenze. Nei primi tre mesi del 2023, i nuclei familiari hanno perso 25,15 miliardi di euro, con una variazione negativa del 2,14%. In altre parole, le famiglie italiane vantavano depositi sui conti bancari per circa 1.174 miliardi di euro a dicembre 2022 e a marzo scorso si sono ritrovate con 1.149 miliardi. Un calo destinato ad aumentare di pari passo al deterioramento delle condizioni creditizie. L'inflazione, del resto, va contrastata. E la Bce ha una sola risposta possibile: alzare i tassi. — F.GOR.

LE IMPRESE

Sotto quota 400 miliardi i depositi spread sui prestiti oltre i 300 punti

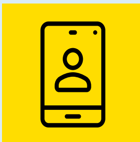
La situazione non migliora se si volge lo sguardo alle imprese. Sia quelle familiari sia le aziende. Le prime, secondo i dati Fabi, hanno perso 792 milioni di euro da dicembre 2022 a marzo scorso, con consistenze in calo dello 0,92% da 84,84 miliardi a quota 85.04 miliardi. Peggio è andata per le società, i cui risparmi hanno registrato una contrazione di 32,05 miliardi di euro nel primo trimestre dell'anno (-7,56%), con un calo dai 423,97 miliardi di dicembre 2022 ai 391,92 di fine marzo. A incidere sono state le nuove condizioni di accesso a prestiti e finanziamenti. Che risentono delle strette della Banca centrale europea, che continuerà anche in giugno, dopo i 375 punti base inanellati dal luglio 2022 a oggi. Il differenziale sui prestiti alle imprese ha incassato 302 punti, passando dall'1,31% del dicembre di due anni fa al 4,33% dello scorso marzo. La prossima tappa, come rimarcato dagli analisti di Rabobank, sarà un incremento medio di «almeno 125 punti base sullo spread per il finanziamento delle imprese dell'area dell'euro nei prossimi tre mesi». Fenomeno che metterà a repentaglio l'attuale livello di liquidità sui conti correnti delle imprese italiane. — F.GOR.



I CONTI CORRENTI

Interessi fermi per i correntisti nonostante i rialzi di Francoforte

Salgono i tassi d'interesse, ma restano fermi quelli di remunerazione dei depositi e conti correnti. Si sta allargando sempre di più, secondo l'analisi Fabi, la forbice tra l'andamento dei tassi di interesse applicati ai prestiti e ai mutui e quelli su depositi e conti. Se i primi sono aumentati ampiamente nel corso degli anni, gli altri sono rimasti pressoché invariati. Le banche hanno cominciato ad aumentare i tassi su alcune forme di raccolta, come i depositi con durata prestabilita o vincolati, mentre tendono a mantenere remunerazioni molto contenute sui conti correnti. Nessun trasferimento dei rialzi Bce a favore dei clienti, in altre parole.



Un fattore, quest'ultimo, che è oggetto del monitoraggio delle istituzioni monetarie a livello europeo. Perché, come spiegato a più riprese dalla Bce, bisogna evitare che gli istituti di credito creino "extraprofitti" a discapito dei consumatori. Gli interessi bancari a favore dei depositi della clientela hanno sfiorato lo 0,4%, risultato della media tra quelli alle famiglie (0,50%) e imprese (0,30%). Ma se si guarda ai conti correnti, il differenziale tra interessi attivi e passivi si riduce a 24 punti base nel periodo fra dicembre 2021 e marzo 2023. — F.GOR.

L'INFLAZIONE

Dopo il manifatturiero tocca ai servizi Preoccupano le fiammate d'estate

Prima l'energia, poi la manifattura, infine i servizi. E in vista dell'estate, avverte più di un banchiere centrale, per i Paesi a più alta vocazione turistica, come l'Italia, questo potrebbe significare più difficoltà nel suo contrasto. L'inflazione è nella mente di famiglie, imprese e istituti di credito da oltre un anno. La Banca d'Italia rimarca come la redditività degli istituti di credito italiani siano aumentata dell'8,1% nel 2022. Ma, allo stesso tempo, non si è ancora verificato un trasferimento netto del rialzo dei tassi della Bce dalle compagini bancarie alla clientela finale.



Un esempio lo fornisce il rapporto Fabi. Considerando i mutui delle famiglie, lo spread tra tassi attivi e passivi «è stato pari a 296 punti, risultato del passaggio della media degli interessi dall'1,4% al 4,36%». Quello delle imprese è a quota 302 punti basi, e aumenterà ancora. Netto il giudizio di Lando Maria Sileoni, segretario generale di Fabi: «Le banche restituiscano alla clientela i benefici dei tassi alti, l'inflazione si combatte con importanti aumenti economici nei rinnovi contrattuali». Il problema, come rimarcato dalla Bce a più riprese, è occorre evitare la creazione di una spirale tra prezzi e salari. — F.GOR.

Le sfide del governo

La premier prende tempo anche sulla ratifica della riforma del Mes
«È parte di un insieme di strumenti che vanno discussi nel loro complesso»

Meloni: sul Recovery pesano gli errori di Conte e di Draghi



Per la premier Giorgia Meloni non ha senso ratificare la riforma del Mes senza sapere cosa contengono le nuove norme sul Patto di stabilità

IL CASO

Federico Capurso
Ilario Lombardo / ROMA

Giovedì sera, masseria di Bruno Vespa, in Puglia. Sono tutti in cerchio attorno a Giorgia Meloni, al termine della cena. Ci sono manager, imprenditori, dirigenti, che hanno pagato per essere qui e vedere come il nuovo potere siede a tavola. Sponsor, li chiamano gli organizzatori. Meloni fuma qualche sigaretta in disparte, poi si concede. E offre uno scorcio sul suo mondo, racconta aneddoti, di come sia rimasta colpita dal valore del Made in Italy nel mondo - «dovevate vedere in Giappone» -, delle sue impressioni durante i vertici internazionali. Ma è il Pnrr il tema su cui tornano tutti, curiosi e preoccupati. La premier non si sottrae. Prima scarica sui suoi predecessori, Mario Draghi e Giuseppe Conte, la responsabilità degli ostacoli incontrati finora, poi cerca la complicità di chi la ascolta, criticando l'atteggiamento della Commissione europea che, da quando lei è al governo, improvvisamente, si è fatto puntiglioso.

La leader di Fratelli d'Italia si è confidata con un gruppo di imprenditori in Puglia

È una narrazione che Meloni non vuole abbandonare, quella dell'Europa insidiosa, una vecchia nemica. Il giorno seguente, intervistata da Vespa, Meloni non abbandona l'immaginario di una Bruxelles così distante dagli interessi italiani. Come quando preme su palazzo Chigi per ottenere la ratifica delle modifiche al trattato del Mes. «Ma sul Mes non ho cambiato idea», dice la premier. «È uno stigma che blocca risorse, perché nessuno l'utilizzerebbe in questo momento. Sarebbe meglio modificarlo e renderlo utilizzabile, visto che parliamo sempre di trovare nuove risorse». Questa è la ricetta di Meloni, indigeribile per l'Europa. Significherebbe far ripartire da capo le trattative. In un momento in cui, invece, l'Italia è rimasta l'unico paese a non aver approvato il Mes. E così facendo, lo tiene bloccato, inutilizzabile per tutti gli altri Paesi. Insomma, è una strada complicata, quasi impercorribile. La premier non può non rendersene conto. Infatti, subito dopo, propone una formula alternativa: prendere tempo. «Il Mes - dice - è parte di un insieme di strumenti che vanno discussi nel loro complesso. Non ha molto senso ratificare la riforma del Mes senza sapere cosa contengono le nuove norme sul Patto di stabilità». Ratificarlo senza un dibattito su questi temi, aggiunge quindi Meloni, «è una scelta stupida».

La premier vuole prima trattare le nuove regole di bilancio e per il momento, dice, «non sono convinta sulla proposta della Commissione europea». Meloni continua a chiedere di scorporare dal calcolo del debito dei paesi membri gli investimenti sulla transizione ecologica e digitale. A risponderle, a distanza, è il commissario europeo Paolo Gentiloni. Prima sul Pnrr, facendole notare che «Draghi è stato puntuale e ha rispettato i tempi». Semmai è l'attuale governo che «deve fare la sua proposta di revisione del piano al più presto. Non bisogna aspettare la fine di agosto». E poi, a proposito del Mes, «la Commissione rispetterà qualsiasi decisione del governo, ma se devo ragionare in termini di utilità non sono sicuro che una mancata ratifica renda l'Italia un Paese più forte, anzi forse è vero il contrario». Gentiloni, intervenendo alla "Repubblica delle idee", a Bologna, ricorda quindi come il Mes che uscirà da queste modifiche del trattato sarà profondamente diverso dal Mes di un tempo, avversato da tutti i partiti populisti e sovranisti: «Oggi serve per mettere un cuscinetto di 68 miliardi per aiutare i correntisti in caso di crisi, anche di singole banche».

Questo il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti lo sa bene, ma la linea resta quella espressa da Meloni. Ed è ciò che dirà la prossima settimana all'Eurogruppo, quando si discuterà di Mes: l'Italia vuole aspettare. Con termini meno tranchant, più diplomatici, rappresentando le difficoltà che si incontrano sul tema in Parlamento, e non da questa legislatura, perché anche con Conte e Draghi si è proceduto a singhiozzo. Intanto, però, qualcosa si muove, almeno alla Camera, dove a fine mese dovrebbe essere calendarizzata la discussione delle proposte di ratifica del Mes presentate da Pd e Terzo Polo. La maggioranza è pronta a bocciarle, ma intanto le opposizioni (Cinque stelle esclusi) alzano il pressing. «Non c'è più tempo da perdere», dice Piero De Luca, Pd. «Con questo atteggiamento puramente ideologico il governo continua solo a bloccare la riforma di un meccanismo utile a rafforzare la stabilità economico-finaziaria dell'Unione e la tutela dei consumatori in caso di crisi bancarie. Oltre ad isolarci in Europa, compromettendo la credibilità e la serietà del nostro Paese». —

Gentiloni difende Draghi dagli attacchi: «È stato puntuale ed ha rispettato i tempi»

IL MINISTRO ACCUSA

Schillaci: la sanità doveva ottenere più risorse

«È vero che 15 miliardi assegnati alla Salute sono tanti, ma se ne potevano destinare di più. In fondo, il Pnrr europeo nasce proprio per superare tutti i problemi che il Covid ha dimostrato esserci nel campo della salute». Così il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ieri, a Manduria. Secondo il ministro «gran parte dei fondi Pnrr sono destinati alla medicina territoriale. Bisogna riorganizzare a 360° la salute. Il sistema è organizzato su due piani: medici di famiglia e ospedali. Tra i medici di famiglia e gli ospedali non c'è diffusa sul territorio nazionale una vera rete di prossimità. La sfida è costruirla con i fondi del Pnrr».

Tre ore di confronto ieri a Palazzo Chigi, entro il 27 luglio l'ok alla mappatura delle concessioni

Balneari, tensione tra operatori e governo «Nulla di deciso, fallimento su tutta la linea»

IL RETROSCENA

ROMA

Dopo tre ore di confronto con il governo, le associazioni di categoria dei balneari lasciano Palazzo Chigi con i nervi a fior di pelle. «Non è stato deciso nulla, hanno rinviato ancora», è la sintesi di un operatore. «Un fallimento su tutta la linea», dice un altro allargando le braccia. Dal governo bocche cucite e toni bassi, la distanza con i titolari degli stabilimenti è ampia e sembra un paradosso se si pensa a quando il centrodestra difendeva i balneari a spada tratta per evitare loro le gare fissate da Mario Draghi. Ieri mattina si è riunito per la prima volta il tavolo tecnico che ha lo scopo di dialogare con le categorie in vista del decreto legislativo sulla mappatura delle concessioni, provvedimento che il governo deve approvare entro il 27 luglio. Al tavolo erano presenti 11 associazioni di categoria, i tecnici e i rappresentanti dei ministeri competenti oltre ad alcuni esponenti politici che stanno seguendo il pacchetto di norme allo studio, come ad esempio Gianluca Caramanna e Riccardo Zucconi di Fratelli d'Italia, Paolo Ripamonti della Lega e Deborah Bergamini di FI.



Il 4 luglio nuovo incontro tra i titolari delle concessioni e il governo

La misura più concreta presa ieri riguarda la data della prossima riunione, che sarà il 4 luglio, nel frattempo si raccoglieranno tutti i dati in possesso del ministero dei Trasporti e del Demanio. L'obiettivo del governo è quello di definire i criteri tecnici per arrivare a mettere nero su bianco che le spiagge non sono un bene scarso perché ci sono ancora migliaia di chilometri di arenili inutilizzati, e quindi la direttiva Bolkestein non si può applicare. «Il 4 luglio dobbiamo avere un quadro chiaro, abbiamo messo l'acceleratore», sostiene Caramanna di Fdi, che chiama in causa anche i droni della Guardia costiera per censire le coste italiane, oltre a Regioni, Comuni e Capitanerie di porto. «È nostro impegno quello di procedere in modo tempestivo per dare risposte agli operatori che vivono in questo clima di incertezza da troppi anni», prosegue Caramanna. Ma gli operatori sono delusi soprattutto da Meloni. Quando era all'opposizione si era opposta alla «svendita del patrimonio nazionale», adesso, è l'accusa di alcuni sindacalisti, «vorrebbe fare le gare proprio come Draghi». Il Milleproroghe ha allungato di un anno la validità delle concessioni, fino al 31 dicembre 2024, tra i dubbi del Quirinale – che ha promulgato la legge con riserva, chiedendo all'esecutivo di correggere i criteri di incompatibilità con il diritto europeo – e i rilievi dell'Ue che ha già aperto una procedura di infrazione con il rischio molto concreto di arrivare a una sanzione. Proprio per evitare il redde rationem con Bruxelles, Meloni avrebbe voluto da tempo tornare indietro sulle concessioni per anticipare le gare, ma il clima politico non l'ha permesso, visto che FI e Lega non hanno alcuna intenzione di fare retromarce sul tema.

Il piano B rispetto alla non scarsità del bene è quello del "doppio binario", ovvero tutte le concessioni in essere prima del 2009, anno di recepimento della direttiva Bolkestein in Italia, non vengono considerate, mentre per quelle successive è prevista la messa a gara. Bisogna però capire che cosa ne pensa l'Europa. «Abbiamo evidenziato al tavolo la necessità e l'urgenza di un intervento normativo che impedisca l'avvio delle gare durante il dibattito sulla mappatura», spiega Antonio Capacchione del Sib Confcommercio. L. M.

Le sfide del governo

Pirati del Mediterraneo

Migranti armati sequestrano una nave turca al largo di Ischia: bloccati dalle forze speciali
L'equipaggio si è precipitato dentro la zona blindata e lì hanno aspettato i soccorsi

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

La notizia è arrivata all'ora di pranzo ed era una di quelle per cui la Marina si esercita sempre, da anni, ma che finora non si era mai verificata: al largo di Ischia una nave mercantile chiedeva aiuto perché a bordo si erano appalesati dei pirati che stavano tentando di prendere il controllo. La nave era un mercantile turco del tipo Ro-Ro, cioè un grande traghetto, il «Galata Seaway», con 19 marinai di equipaggio e 3 passeggeri, presumibilmente autisti di Tir. Era in navigazione da due giorni, salpata da Topcular e diretta al porto francese di Setè. E tutto sembrava filare liscio finché una quindicina di clandestini, armati di coltelli, non sono venuti allo scoperto. Chissà, forse pensavano di dirottare il traghetto verso un porto italiano. Forse li hanno scoperti e non sapevano più che fare.

Il capitano è riuscito a dare l'allarme alla sua sala operativa. Ed è subito scattato il dispositivo militare italiano. Dalla Spezia è partito un team di incursori del Comsubin, proprio quelli che erano stati al centro della polemica durante la sfilata del 2 Giugno. Da Brindisi allo stesso tempo salivano su due elicotteri una squadra di fucilieri del reggimento San Marco. Sono due forze speciali che operano in simbiosi e una delle loro missioni è esattamente questa: riprendere con la forza il controllo di grandi navi. E così è stato. A sera la Difesa lasciava filtrare che la nave turca era tornata sicura e poteva fermarsi nella rada di Napoli.





Sopra il ministro della Difesa, Guido Crosetto. A destra il mercantile turco "preso" dai presunti pirati

> Le forze armate devono poter affrontare qualunque tipo di pericolo
>
> Non esiste un Mediterraneo sicuro se non esiste un'Africa che cresce

In verità la pirateria è tornata da qualche anno. E che dei pirati tentino di impossessarsi di una nave mercantile succede nel Golfo di Guinea, al largo della Somalia, in certe aree dei Caraibi. Mai era accaduto finora nel cuore del Mediterraneo. Dentro il «Galata Seaway» devono essere stati attimi di terrore. Hanno funzionato le difese passive, però, che ormai tutti gli armatori hanno adottato: porte blindate per chiudersi in sala comando, comunicazioni satellitari continue, pulsanti d'allarme. Da quel che si sa, il grosso dell'equipaggio si è precipitato dentro la zona blindata. E lì hanno aspettato i soccorsi.

I nostri sono arrivati con due elicotteri. È una manovra che questi team misti incursori-fucilieri provano e riprovano di continuo. E dunque l'elicottero più piccolo e agile dapprima ha volato rasente le onde avendo il sole alle spalle, e solo all'ultimo istante si è alzato sul ponte della nave. Da lì, fulmineamente, due alla volta, gli incursori si sono calati con le cime e hanno poggiato i piedi sulla nave.

Quando i primi si sono allargati e hanno creato un perimetro, il secondo elicottero è arrivato con più uomini a bordo, sono scesi lungo le funi, e tra questi un paio di loro portavano imbragato al petto anche il proprio cane. Sono cani utilissimi perché aiutano l'uomo a sentire il pericolo di possibili esplosivi, ma anche a sentire le tracce di presenze ostili.

Il tutto si è svolto in pochissimi minuti attorno alle 18. In quello stesso momento, il ministro della Difesa, Guido Crosetto, reduce da una celebrazione in onore della Marina proprio a La Spezia, era sul palco di Bruno Vespa, in Puglia, nella masseria dove per tre giorni si alterneranno politici e imprenditori chiamati alla corte del conduttore tv. Vespa lo intervistava sull'Ucraina, le forze armate del futuro, le sfide tecnologiche. E invece Crosetto di continuo sbirciava il cellulare.

A un certo punto s'è reso conto di sembrare un po' scortese. «Sapete - ha detto - c'è in corso un'azione delle nostre forze speciali al largo di Napoli e il Capo di Stato maggiore mi tiene al corrente con questi messaggi. Scusatemi se vi sembro distratto».

La notizia del blitz è arrivata così, di straforo. Anche perché gli uomini delle forze speciali erano ancora all'opera e non uso della Difesa anticipare alcunché. Lo stesso Crosetto, incalzato dalla curiosità di Vespa, si schermiva: «Non chiedetemi altro, io sono qui, mica lì. So solo che è un'operazione lunga e rischiosa, perché la nave è grande e va "bonificata" con cura».

A bordo del cargo turco, infatti, dopo la prima fase del blitz, quando sono stati messi uomini armati a difesa della plancia e dei marittimi presenti, è iniziato il rastrellamento, corridoio per corridoio, cabina per cabina, ponte per ponte, alla ricerca dei pirati. Sicuramente erano state visti dei coltelli, ma se avessero avuto anche armi da fuoco? Sul numero dei clandestini, poi, nessuna certezza. I team italiani, aiutati in questo anche dai cani, hanno iniziato il loro metodico lavoro di controllo.

Finché non hanno catturato tutti i presenti e dichiarato il «cessato allarme». Ma da ora in poi un allarme pirateria nei nostri mari non è più fantascienza. —

LA VICENDA



Una quindicina di immigrati, alcuni armati di coltello, hanno minacciato il comandante e l'equipaggio della nave turca Galata seaways diretta in Francia.



A dare l'allarme lo stesso comandante, che è riuscito a contattare il centro di ricerca e soccorso di Ankara con una urgente richiesta di assistenza.



Chiamati a intervenire il team del Battaglione San Marco, due navi della Guardia costiera e della Guardia di finanza che hanno ripreso il controllo dell'imbarcazione

L'ammiraglio Caffio: «La Marina ha un eccellente addestramento»

«Un caso unico nella nostra storia ma la sicurezza ha funzionato»

L'INTERVISTA

Antonio Bravetti / ROMA

«Le misure di sicurezza hanno funzionato», dice l'ammiraglio in congedo Fabio Caffio, esperto di Diritto del mare. «La Marina ha dimostrato il suo eccellente addestramento».

Cosa è successo sulla Galata Seaway?

«Casi di clandestini che salgono sui mercantili accadono spesso. Questa volta le persone sono state scoperte e hanno reagito con la forza, prendendo possesso della nave. L'equipaggio si è chiuso nella "cittadella", un luogo difeso creato dopo l'emergenza pirateria, dal 2008 in poi, per consentire alle navi di auto proteggersi. Non si tratta di un caso di pirateria dal punto di vista giuridico, che presuppone persone armate che per finalità di lucro assalga un'altra nave».

Di cosa parliamo allora?

«Di violenza. Ma, a differenza di un caso di pirateria, per intervenire c'è stato bisogno del consenso dello Stato di bandiera, la Turchia. A quel punto è toccato all'Italia, visto che le coste più vicine erano le nostre».

Chi interviene in questi casi rischia molto?

«Tocca alla Marina, che ha funzioni di polizia dell'alto mare, ha mezzi adeguati e soprattutto è armata. È uno dei primi casi di abbordaggio coercitivo con elicottero della nostra storia. Non si sapeva bene quanti erano gli assalitori o come erano armati, la reazione non era prevedibile, ma il personale della Brigata San Marco è addestrato ed è riuscito a mettere in sicurezza la nave».

Ci sono precedenti?

«Il caso Vos Thalassa, un rimorchiatore che fa assistenza alle piattaforme petrolifere. Nel 2018 due migranti sono saliti su questa nave e ne hanno preso possesso nel momento in cui si sono accorti che il rimorchiatore non li stava portando in Italia ma li stava riportando in Libia. Ai migranti fu addebitato il reato di resistenza a pubblico ufficiale, ma fu applicata la causa di non punibilità per lo stato di necessità. È stato riconosciuto in sostanza che queste persone, salvate in mare, si sono opposte quando si sono accorte che sarebbero state riportate in Libia».

Perché stavolta è diverso?

«Gli assalitori hanno reagito così perché sono stati scoperti, ma ritornare in Turchia che è un Paese sicuro non è una forma di violazione dei diritti umani». —



ABIO CAFFIO
AMMIRAGLIO IN CONGEDO
ESPERTO DI DIRITTO DEL MARE

> La reazione non era prevedibile ma il personale della Brigata San Marco è addestrato

Lo scontro politico

Berlusconi ricoverato



Il leader di Forza Italia di nuovo al San Raffaele «per esami di routine»
Rinviato a data da destinarsi il vertice di oggi con ministri e big del partito

IL CASO

Simona Buscaglia / MILANO

Appena venti giorni dalle dimissioni e Silvio Berlusconi ieri pomeriggio è stato costretto a ritornare all'Ospedale San Raffaele di Milano. Dietro al nuovo ricovero, sempre in un reparto di degenza ordinaria al padiglione Q, ci sarebbero, degli «accertamenti programmati», legati alla leucemia mielomonocitica cronica di cui il leader di Forza Italia, ed ex presidente del Consiglio, soffre da tempo, come spiegato nel bollettino ufficiale firmato dal suo medi-

Appena venti giorni fa le dimissioni dopo un mese e mezzo di degenza in ospedale

co di fiducia, Alberto Zangrillo, e dal professor Fabio Ciceri. A quanto si apprende, però, gli esami in questione sarebbero stati eseguiti prima del previsto a causa di alcuni valori sballati registrati durante il costante monitoraggio a cui è sottoposto nella sua Villa San Martino ad Arcore.

Che non fosse un ricovero programmato lo dimostra anche il fatto che per oggi fosse atteso un vertice, poi annullato e rimandato a data da destinarsi, con i ministri di Forza Italia proprio ad Arcore. Al pranzo con i big del partito si sarebbe dovuto fare il punto della situazione politica sugli impegni di governo, dopo il lungo ricovero di Berlusconi, durato ben 45 giorni, cominciato il 5 aprile per un'infezione polmonare legata alla sua malattia e terminato solo il 19 maggio. L'anticipazione dei controlli però «risponde a criteri clinici di normale pratica in medicina e non è correlata ad alcuna criticità né allarme» rassicurano i medici che lo seguono. Questo anche se la permanenza dell'ex premier nella struttura sanitaria alle porte di Milano dovrebbe protrarsi per qualche giorno.

Al suo fianco, ieri, la compagna e deputata di Fi Marta Fascina e la figlia Marina, arrivata in visita, nel pomeriggio. Lo spirito dell'ex premier sembra comunque reggere anche questa nuova sfida, tanto da intrattenersi in conversazioni con gli alleati. Il leader della Lega è stato tra i primi a esprimere vicinanza a Berlusconi, non solo con il messaggio «Forza Silvio» pubblicato sui social, ma anche con una telefonata, avvenuta tra i due durante una pausa del processo Open Arms svoltosi ieri a Palermo dove Matteo Salvini siede sul banco degli imputati. «È stata l'occasione per un saluto affettuoso – spiegano dalla Lega – I due hanno scambiato anche un paio di battute scherzose sul calcio».

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti non è l'unico ad aver sentito telefonicamente Berlusconi, chiamato ieri pomeriggio anche dalla Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che dopo essersi sincerata «delle condizioni di salute del presidente di Forza Italia», spiegano fonti di Palazzo Chigi, ha fatto assime a lui il punto «sui dossier internazionali di più stretta attualità» anche in vista del viaggio in Tunisia previsto per domani assieme alla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. —

Al suo fianco come sempre la compagna Marta Fascina e la figlia Marina



In alto Silvio Berusconi. Al centro giornalisti e uno striscione di auguri per il Cav davanti al San Raffaele

APPELLO A 5S E TERZO POLO

Schlein: «Meloni non ci deve dire come fare opposizione al governo»

IL PERSONAGGIO



Galvanizzata dalla ritrovata unità in segreteria, Elly Schlein ingaggia un corpo a corpo con Giorgia Meloni, prima di andare sul palco a Bologna alla kermesse di *Repubblica* a dire come sconfiggerà la premier. Intervistata da Bruno Vespa, Meloni si rivolge alla leader dem sul rischio autoritarismo: «La voglio tranquillizzare: il centrodestra da sempre difende le libertà di cittadini, famiglie e imprese». «Meloni Si preoccupi del Paese, prima che ci porti a sbattere», è la reazione. «Noi siamo preoccupati dei salari troppo bassi e dei tagli alla sanità, perché lei governa da 8 mesi e non spende i miliardi del Pnrr, aumenta la precarietà e smantella i diritti. E non pretenda di dirci come fare opposizione». La segretaria dem prepara una mobilitazione nel paese per connotare il Pd come partito del lavoro, sui temi sociali, sanità e clima. E sprona i suoi in segreteria a tessere la tela di intese sul merito con le altre opposizioni, a partire dal salario minimo alla sanità pubblica, al Pnrr. Sulle alleanze, Schlein chiama le forze di opposizione che vogliono costruire un'alternativa al governo. «Costruiamo terreni comuni sulla sanità pubblica e sui temi». E chiarisce che il Pd è con Kiev nell'autodifesa anche militare. — CAR. BER.

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

I primi tre difficili mesi della segretaria dem

Ieri sera la piazza, nella sua Bologna, alla "Repubblica delle idee"; dopodomani, lunedì, il confronto con la direzione del Pd. La prima dopo l'infelice parentesi delle amministrative, la prima di confronto a tre mesi dai gazebo che le hanno consegnato la leadership. Elly Schlein sa che non sarà un appuntamento facile: parleranno tutti i big, i capi corrente, gli amici e gli avversari. Le perplessità sono tante.

Non sarà un processo, impensabile una giubilazione, come pure è stato sussurrato e scritto alla vigilia, ma si faranno sentire i tentativi di ingabbiarla, condizionarla, frenarla. Comunque, di spingerla a chiarire idee e progetti. Finora, infatti, le domande senza risposta sono ancora molte, e preoccupano. Nell' "agenda Schlein", è l'accusa, non sono ancora state riempite le caselle di lavoro, economia, giustizia, sicurezza... Perfino chi l'ha sponsorizzata – è il caso dell'ex segretario Nicola Zingaretti – lamenta ora l'assenza di una «proposta di governo».

Ma altrettanta preoccupazione serpeggia al Nazareno riguardo al modello di partito che ha in testa Schlein. In fondo sono le conseguenze delle "doppie primarie" che hanno eletto prima un segretario degli iscritti, Stefano Bonaccini, e poi una segretaria degli elettori e simpatizzanti, Schlein. Da allora molti si chiedono se la giovane Elly, che fino a pochi mesi fa non aveva nemmeno la tessera del Pd, pensi al partito così come lo disegna la Costituzione o si ispiri piuttosto a Occupy Pd, il movimento spontaneo di cui lei è stata portabandiera, nato dieci anni fa dopo la bocciatura di Prodi al Quirinale e la decisione del Pd di partecipare con Berlusconi al governo di Mario Monti.

Preoccupazioni esaltate dalle sue prime prese di posizione. Significativo il caso Roccella dove ha prevalso in Schlein l'esigenza di difendere il dissenso, non la ministra cui è stato impedito di parlare. E clamorosa la rimozione di De Luca jr. da capogruppo del Pd alla Camera in favore di un parlamentare che viene dalle file di Sant'Egidio, Paolo Ciani, che ha debuttato rifiutando di iscriversi al partito che rappresenta a Montecitorio e dicendosi contrario all'invio di armi all'Ucraina. Sembrerebbero segnali di attenzione a quella parte della sinistra movimentista (caso Roccella), pacifista e cattolica (caso Ciani) che da tempo si rifugia nell'astensionismo. Se questo è l'obiettivo, Schlein sembra pronta a tutto pur di raggiungerlo. Anche a rompere con alcuni capibastone che certo condizionano la gestione del Pd, ma che presidiano importanti avamposti di regione: dopo lo "sgarro" al figlio e a se stesso (niente terzo mandato), De Luca padre minaccia di farsi una lista sua per le prossime regionali in Campania; e Michele Emiliano, che ambisce a candidarsi per la terza volta a presidente della Puglia, progetto a rischio dopo il precedente di De Luca, certo non se ne starà zitto e buono. Insomma, per vedere se la strategia Schlein funziona bisognerà aspettare le europee (2024) e poi le regionali (2025), ma già da lunedì sapremo se fino ad allora reggerà il timone da sola o sottobraccio a un commissario… —

Fondi Pnrr, progetti per un altro miliardo

Esecutivo pronto a inserire nuove priorità nella lista delle opere da finanziare. Focus su case di comunità e difesa del suolo

Marco Ballico

Ci sono nuove priorità per il Friuli Venezia Giulia. Sono ambientali, infrastrutturali, sanitarie. Valgono un miliardo di euro e Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze, confida che in buona parte possano entrare sotto il cappello del Pnrr. Di qui, dunque, l'intenzione di candidarle per il finanziamento, così da portare da due a tre l'ammontare complessivo delle risorse per la regione.

All'aggiornamento di fine maggio, con il presidente Massimiliano Fedriga che rilanciò l'appello per ulteriori risorse, il Pnrr valeva 2 miliardi 37 milioni e 374mila euro per il Fvg, tra Regione, Comuni, Enti di decentramento regionali e altri enti – compresi Autorità portuale e Burlo –, oltre 250 milioni in più di quanto comunicato nel dicembre 2022. Ma, appunto, la giunta non si accontenta. E ieri Zilli, al termine del nono incontro della cabina di regia del Pnrr, il primo del Fedriga bis, ha reso nota la condivisione di una mappatura di progettualità «da poter inserire nell'alveo dei fondi strutturali europei e del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

Ecco dunque un elenco «di priorità di intervento che vanno dal rischio idrogeologico alla messa in sicurezza delle infrastrutture viarie, delle scuole, asili e palestre, fino al comparto della salute e dell'efficientamento energetico. Progettualità che l'amministrazione regionale considera strategiche e che si attestano a un miliardo e 40 milioni».

Zilli cita le partite più importanti. Si parte, dopo quanto successo in Emilia Romagna con la recente alluvione, con i 241 milioni per la riduzione del rischio idrogeologico grazie a interventi complementari allo scolmatore del Cormor, messa in sicurezza delle arginature del torrente Torre e del fiume Isonzo. Ma valgono ancora di più, 269 milioni, impianti irrigui, micro invasi e laghetti per la razionalizzazione delle risorse idriche e la valorizzazione delle colture di pregio. E ci sono 20 milioni per investimenti in infrastrutture primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico a favore dell'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti.

Nell'elenco dell'assessore compaiono anche iniziative per la salute per un centinaio di milioni, con focus sulle case e gli ospedali di comunità previsti dalla riforma post Covid, 50 milioni alle imprese per l'efficientamento energetico, 19 milioni per lavori strutturali sulla linea ferroviaria Udine-Cividale, 16, 3 milioni per la mobilità ciclistica e 10 milioni per la messa in sicurezza di scuole, asili e palestre. I restanti 300 milioni? «Serviranno per interventi minori, in particolare ancora su sanità, ciclabili e digitale».

> **Se venisse accolta l'integrazione, il valore del pacchetto Fvg salirebbe a 3,3 miliardi**

Nel corso della riunione, fa sapere Zilli, è emersa la necessità da parte di alcune amministrazioni comunali di prorogare le tempistiche strette previste nei cronoprogrammi, in particolare sugli interventi di messa in sicurezza di asili e scuole. «Non si tratta di difficoltà nella capacità di spesa delle risorse a disposizione – chiarisce peraltro l'assessore con delega a Bilancio e Finanze –. I Comuni chiedono solo qualche settimana di tempo in più per questioni tecniche, ma non c'è alcun dubbio che non si andrà oltre la scadenza fissata nel 2026. Il rispetto delle tempistiche, dalla Regione agli enti locali, è una certezza». —



L'assessore alle Finanze Barbara Zilli in aula con il governatore Massimiliano Fedriga

LA DELIBERA DI GIUNTA

Contributi fino a 15 mila euro per sagre e fiere delle Pro loco

Mattia Pertoldi

Le Pro loco del Friuli Venezia Giulia potranno contare, anche quest'anno, su un ammontare di contributi pubblici compreso tra mille e 15 mila euro a seconda della realtà presa in considerazione. La giunta, infatti, su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini, ha approvato la graduatoria dei contributi così come presentata dall'associazione Unpli del Friuli Venezia Giulia che, appunto, raccoglie i gruppi delle Pro loco della nostra regione.

«Quest'anno sono stati stanziati 850 mila euro – ha spiegato Bini – a sostegno della promozione delle attività delle Pro loco e per il loro funzionamento. Ogni realtà iscritta all'Albo regionale, in base alla domanda presentata all'associazione Unpli Fvg, riceverà un contributo per lo svolgimento di quanto programma nel corso di quest'anno, nonché per le proprie spese di funzionamento, mentre i Consorzi tra le Pro loco e l'associazione stessa otterranno una serie di finanziamenti destinata alle loro spese di funzionamento».

Complessivamente i contributi regionali per l'anno in corso prevedono un ammontare di 566 mila 600 euro destinati ad alleviare i costi dell'attività delle Pro loco, mentre quelli per il loro funzionamento toccano quota 96 mila 100. I fondi per le spese di funzionamento dei Consorzi, invece, valgono 34 mila 300 euro e, infine, il finanziamento regionale destinato direttamente all'Unpli Fvg equivale a un assegno da 153 mila euro. «Le Pro loco sono realtà virtuose, il cui impegno sul nostro territorio è prezioso – ha commentato Bini –. Con le loro attività e i loro volontari, contribuiscono a mantenere vivo il tessuto sociale dei nostri paesi e sono custodi della storia e delle tradizioni locali. Il nostro sistema delle Pro loco viene visto anche a livello nazionale con grande ammirazione: è un sistema che funziona bene e concorre a promuovere la nostra regione con il suo patrimonio culturale naturalistico, storico e artistico e arricchisce la già variegata offerta turistica regionale».

Quanto ai contributi per singoli enti, a raccogliere la fetta maggiore di fondi regionali sono state le Pro loco di Casarsa della Delizia, Majano, Sacile e Venzone – tutte con 15 mila euro a testa – seguite da Aviano (14 mila 100) e Glemona (12 mila 400). A quota mille euro, pertanto con la minor percentuale di fondi, ci sono invece Billerio, Colloredo di Soffumbergo, Grions di Sedegliano, Il Vâr, Maggio Castionese, Meduno, Paîs di San Marc e San Piero.

Sempre sul fronte turismo, ieri è stata presentata l'edizione 2023 di Aria di Festa, l'iniziativa che celebrerà - dal 30 giugno al 3 luglio - il legame che unisce il prosciutto di San Daniele Dop al suo territorio di origine con un ricco programma di eventi e incontri che prevede le visite guidate ai prosciuttifici e molti appuntamenti con incontri di approfondimento sull'enogastronomia, musica e spettacoli. Tra gli eventi legati alla kermesse live cooking, talk tematici con ospiti di spicco, masterclass e laboratori sensoriali. Il centro storico di San Daniele sarà poi animato da decine di stand enogastronomici. —

EURO&PROMOS, L'ESPONENTE DEM SI RIVOLGE AL PRESIDENTE

«Bini e l'incompatibilità» Cosolini interroga Fedriga

Una interrogazione per sapere «quando verranno pubblicati i Curricula vitae dei membri della nuova giunta regionale e le dichiarazioni relative a altri incarichi»; e «se il gruppo Euro&Promos gestisca servizi di qualunque genere per conto della Regione o di enti regionali e», in caso affermativo, se il presidente «non ritenga di fatto non compatibile la posizione» di Sergio Emidio Bini «nella società, con l'incarico di assessore».

Così il consigliere Pd Roberto Cosolini si rivolge direttamente a Massimiliano Fedriga, dopo che è emerso che l'assessore alle Attività produttive e al turismo, «oltre a detenere le azioni di maggioranza relativa nella società Euro&Promos FM spa, risulta inquadrato e retribuito, per sua stessa ammissione, come dirigente apicale pur in assenza di deleghe operative». La Legge regionale 21/2004 indica fra i casi d'incompatibilità con l'incarico di consigliere e assessore i ruoli di «amministratore, consulente legale o amministrativo continuativo...» in società o imprese «che gestiscono servizi per conto della Regione o enti regionali». Una legge - annota Cosolini spiegando il motivo del testo presentato, laddove c'è già una mozione dell'opposizione - il cui indirizzo al di là della lettera è di «escludere il rischio del conflitto di interessi determinato dal detenere posizioni strategiche in società che operano per la Regione o i suoi enti». Fra l'altro «è evidente che tra l'essere l'avvocato o il commercialista esterno di una impresa e esserne socio di riferimento e dirigente retribuito c'è divario di potenziale conflitto d'interesse». E «certo - scrive ancora il dem nell'interrogazione - non appare coerente coi buoni principi di conduzione d'impresa» retribuire assumendosi «un costo rilevante» chi non dia «un apporto qualsiasi alla produzione del valore oggetto dell'attività d'impresa». Ma «dal Cv e dalla dichiarazione relativa a altri incarichi depositati nel 2018 non risulta altra attività svolta» da Bini; per il 2023 la dichiarazione non c'è. Per il dem l'essere «dirigente retribuito» senza deleghe operative nell'azienda di cui si è azionisti di riferimento potrebbe configurarsi come «riconoscimento di una funzione d'indirizzo generale nell'azienda», e determinare «una fattispecie corrispondente a quelle disciplinate», e «anzi per molti versi più marcata di alcune indicate nella Lr 21/2004». Così, commenta Cosolini, «se oltre a vedersi assegnare commesse partecipando a appalti di Comuni e altri enti in Fvg, il che già induce a qualche riserva sull'opportunità, fosse confermato vi sono rapporti con la Regione, i suoi enti o magari le aziende del Ssr, saremmo ben oltre un problema di opportunità». — P.B.



ROBERTO COSOLINI
CONSIGLIERE REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

> Il consigliere cita la legge del 2004: «L'indirizzo espresso è quello di escludere il rischio del conflitto di interessi»

Sanità

La protesta a difesa della salute mentale «Basta chiusure e tagli»

Dell'Acqua alla guida del presidio al Csm di Barcola. Trincas: «Più risorse in arrivo»



Elisa Coloni

Alla fine la pesante catena che Peppe Dell'Acqua aveva portato con sé per protestare incatenandosi al cancello di ingresso principale del Centro di salute mentale in viale Miramare, chiuso da tempo, non è servita, perché quel cancello, ieri mattina, lui e le tante altre persone giunte al presidio, lo hanno trovato aperto: un gesto distensivo voluto dal direttore del Dipartimento Salute mentale di Asugi Pierfranco Trincas, presente ieri a Barcola.

Dell'Acqua, psichiatra, per lungo tempo responsabile dei servizi psichiatrici di Trieste, per tutti uno degli eredi - assieme a Franco Rotelli, recentemente scomparso - di Basaglia e della sua rivoluzione, quella catena l'ha tirata fuori dalla borsa e l'ha mostrata solo alla fine dell'incontro, in modo simbolico, per rafforzare una protesta che comunque si è fatta sentire forte e chiara, «in difesa della sanità pubblica e contro il depotenziamento dei servizi di salute mentale, un patrimonio prezioso che Trieste ha da decenni e contro il quale l'attuale Giunta regionale mostra disinteresse e ostilità ideologica. Noi chiediamo all'assessore Riccardi e ai vertici aziendali - ha detto Dell'Acqua - di fermarsi con i tagli, valorizzare e investire sul capitale umano, che è alla base della forza di questi presidi di prossimità».

Tante le persone giunte in viale Miramare 111 ieri alle 11, per far sentire la propria voce durante la protesta organizzata dal Forum salute mentale, in collaborazione con il Coordinamento per la difesa della sanità pubblica: utenti, familiari, operatori ed ex operatori, rappresentanti politici, associazioni, sindacati. Cartelli, manifesti, volantini per ribadire l'appello in nome della valorizzazione della sanità pubblica, con richieste precise, concrete, perché, come dice Dell'Acqua, «in luoghi di cura come questi la dimensione etica ed estetica vanno nella stessa direzione».

Per questo motivo nel mirino dei manifestanti sono finiti sia il cancello di ingresso della struttura in viale Miramare, chiuso dai tempi della pandemia, sia le reti di protezione metalliche installate di recente nel vano scale, dopo la caduta di una paziente. «Delle grate orrende e inutili», ha commentato Dell'Acqua.

Su questo punto Trincas ha assicurato che le reti «verranno rimosse in tempi rapidi e sostituite con delle protezioni in plexiglass: un nuovo sollecito è partito domenica scorsa». Il dirigente di Asugi ha poi spiegato che «da oggi l'ingresso di viale Miramare rimarrà aperto» e che «a partire da fine ottobre disporremo di nuove risorse per rafforzare soprattutto il centro di via Gambini, attualmente l'unico aperto sulle 12 ore e non 24. Aspettiamo almeno quattro infermieri».

Rassicurazioni e aperture





LA PROTESTA A BARCOLA
NELLA FOTO GRANDE DELL'ACQUA (A DESTRA) E TRINCAS (ANDREA LASORTE)

Aperto il cancello in viale Miramare chiuso da anni. Nel mirino restano le grate metalliche sulle scale

che non sono bastate a fermare la protesta, ma che sono state comunque accolte favorevolmente, con l'auspicio che, usciti di scena giornalisti e telecamere, «il cancello resti aperto ogni giorno e le grate in metallo vengano rimosse presto - ha rimarcato Peppe Dell'Acqua -: vigileremo affinché ciò accada. Chiediamo maggiore attenzione e un cambiamento di rotta. Il direttore del Dipartimento di salute mentale non è per noi un avversario, tantomeno lo sono gli operatori, sempre più brutalmente ridotti, che io ammiro perché continuano a mantenere il filo con quella storia per cui siamo qui, malgrado l'ostilità ideologica della giunta regionale e dei vertici di Asugi, sordi a qualsiasi interlocuzione e alla partecipazione, vera, delle associazioni. Qui - ha aggiunto lo psichiatra - va valorizzata, attraverso gli investimenti e il ricambio generazionale, una capacità che non è tecnica, bensì umana, di presenza: se non hai quella, puoi usare tutte le manette e i farmaci che vuoi, ma non funziona».

Secondo Pierfranco Trincas «non siamo davanti a un depauperamento della legge Basaglia, che viene rispettata e attuata con la prevenzione, la rapida presa in carico, e l'inclusione sociale e lavorativa». Il direttore del Dsm non ha negato la carenza di personale: «tra Trieste e Isontino oggi mancano tre psichiatri e sei psicologi, che però contiamo di inserire entro fine anno, perché la Direzione ci ha dato assicurazioni in tal senso. È in corso il concorso per tre posti da psichiatra e ci sono 35 iscritti. Poi utilizzeremo la graduatoria del concorso per psicologi, per assumere nuove figure. L'obiettivo è rafforzare in particolare il centro di via Gambini, dove a settembre sono previsti dei lavori di messa in sicurezza: il centro rimarrà aperto e verrà trasferito provvisoriamente a San Giovanni. Da fine ottobre avremo le risorse per estendere nuovamente l'apertura sulle 24 ore. Stiamo inoltre organizzando - ha concluso Trincas - uno sportello cui utenti e familiari potranno rivolgersi per riferire le problematiche ed eventuali malfunzionamenti». —

Muniti di lettere e cartelli, molti assistiti hanno voluto farsi sentire
Elena: «Il personale è in difficoltà». Silva: «Tutelare questi luoghi»

L'appello dei pazienti «Qui siamo stati salvati Servono cure umane»

LE VOCI

«Il cancello d'ingresso chiuso e la rete sulle scale ci terrorizzano più di quanto ci terrorizzino i nostri disagi. Creano in noi, che viviamo il disturbo mentale, ansioso turbamento, inquietudine e profonda angoscia. Abbiamo bisogno di cure umane, di entrare in uno spazio accogliente». Sono alcune delle frasi contenute in una toccate testimonianza; poco più di un foglio scritto e stampato, portato con sé da Elena Cerkvenič Grill, utente dei centri di salute mentale di Trieste dalla metà degli anni Novanta. Elena, come Silva Bon e come tanti altri utenti e familiari, ieri ha voluto essere presente per dire, con coraggio, quante volte quella struttura di Barcola le abbia «salvato la vita».

Per molti, tra chi frequenta da anni o decenni queste realtà di cure, i Csm non sono più quelli di una volta, perché, come racconta appunto Elena Cerkvenič Grill, specializzata nell'insegnamento del tedesco e operatrice culturale, «si nota la difficoltà degli operatori a garantire un servizio efficiente. C'è molta utenza e ci sono pochi operatori, e quelli che ci sono si fanno in quattro per assicurare servizi di qualità. Serve più personale, motivato e formato».

«Noi chiediamo di essere curati e accolti secondo i dettami della Costituzione - le parole di un'altra utente per decenni del Csm, nonché componente dell'Afasop e del Forum Salute mentale, Silva Bon - e che la salute pubblica venga tutelata e non smantellata. Io qui sono stata salvata, seguita per più di trent'anni. Mi sento testimone attivo di questa realtà».



IL PRESIDIO
I PARTECIPANTI ALLA MANIFESTAZIONE CON I CARTELLI IN DIFESA DELLA SANITÀ

Tra i presenti i consiglieri Nicolini e Russo: «Fedriga e Riccardi smantellano il sistema»

Non solo utenti ed ex utenti, ma anche operatori, sindacalisti e alcuni esponenti politici hanno voluto esserci ieri mattina, assieme a Peppe Dell'Acqua e Maria Grazia Cogliati Dezza, psichiatra, per far sentire la loto voce. Tra di loro Kevin Nicolini, consigliere comunale di Adesso Trieste, e Francesco Russo, vicepresidente del Consiglio regionale del Pd, che ha affermato che «la crisi che stanno vivendo i centri di salute mentale, denunciata da associazioni e cittadini, non fa che confermare lo smantellamento della sanità pubblica. Al di là delle rassicurazioni di facciata di Fedriga e Riccardi, la verità è che i cittadini vivono ogni giorno la difficoltà di servizi che funzionano sempre peggio e di situazioni che li fanno sentire abbandonati. La giunta regionale continua nella sua opera di smantellamento dei servizi del territorio, a partire dai Distretti, per proseguire con i Consultori, per arrivare a strutture che nell'ambito della salute mentale offrivano risposte di eccellenza e di integrazione».

«Il prossimo appuntamento - ha commentato Maria Grazia Cogliati Dezza - è in programma il 15 giugno, alle 17.30 nella sede Auser di via Frausin 17, in campo San Giacomo. Il Coordinamento per la difesa della sanità pubblica organizza un'assemblea aperta per analizzare la situazione della sanità triestina e decidere le azioni da intraprendere». Sul volantino che promuove l'iniziativa si legge che «Trieste non vuole perdere il proprio diritto ad avere una sanità pubblica garante della salute delle persone e delle comunità». —

EL. COL.

Il numero uno di Asugi difende la gestione affidata allo psichiatra sardo
«È un professionista serio. Contro di lui sferrati attacchi ignobili»

Poggiana: «Il clima è sereno Non capisco perché protestano»

LA DIFESA

MARCO BALLICO

«Non ho capito per che cosa protestano». Antonio Poggiana, direttore generale di Asugi, prima ancora di non condividere, spiega di non comprendere la manifestazione al Csm di Barcola. Una premessa per poi prendere le difese del direttore della struttura, Pierfranco Trincas, vittima, secondo Poggiana, di «ignobili attacchi». «Il clima è sereno – assicura il dg –. Gli ospiti del Centro di salute mentale si trovano a loro agio con gli operatori sanitari, vivono in spazi aperti, senza alcuna restrizione. E le loro famiglie sono prima ascoltate, come accade con le associazioni, e poi supportate. Senza dimenticare che vengono organizzati corsi che permettono di seguire nello stesso momento più famiglie. Apriremo inoltre per i familiari degli utenti uno sportello che fornirà assistenza legale». Un quadro che, secondo Poggiana, rende «incomprensibili» le contestazioni.

«Se mi sono fatto qualche idea del perché qualcuno ogni tanto protesta? No, non lo so. Ma è certo che è infondata la convinzione che a Trieste si voglia chiudere l'esperienza basagliana. Sul territorio i Centri di salute mentale lavorano sulla stessa linea e con la stessa logica, non c'è stato alcun cambiamento. Se non ai vertici».

Il riferimento è a Trincas, psichiatra sardo vincitore nel 2021 di un contestato concorso per la direzione del Csm a Barcola. «Se i basagliani pretendono di decidere chi dirige i servizi – contrattacca Poggiana –, siamo evidentemente di fronte a un altro ragionamento. Per quel che mi riguarda, un professionista serio come Trincas, pur essendo attaccato in maniera ignobile, è entrato in punta di piedi, si è inserito in un ambiente che era stato preparato come ostile, ha portato avanti i suoi progetti, instaurando un bellissimo rapporto con gli operatori, e pure aprendo dopo anni di chiusura la Rems di Duino Aurisina». I progetti di Trincas? «Nel rispetto di una legge dello Stato. Per questo continuiamo serenamente a fare il nostro lavoro. Se lo faremo male, qualcuno ce lo dirà». Massimo Moretuzzo (Patto) chiede il ricambio dei dirigenti apicali della sanità? «A disposizione». —



ANTONIO POGGIANA
DIRETTORE GENERALE DI ASUGI

«Gli ospiti si trovano a loro agio con gli operatori e vivono senza restrizioni. Offriamo corsi e presto assistenza legale»

L'invasione dell'Ucraina

Diga Putin nel mirino

I satelliti Usa e i sismografi norvegesi registrano un'esplosione prima del crollo Kiev: sono stati i russi. Lo Zar vede Lukashenko: a luglio atomiche in Bielorussia





Sopra Putin con il presidente bielorusso Lukashenko. A sinistra evacuazione dalle zone allagate di Kherson

IL RACCONTO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Non è ancora chiaro chi vi sia dietro il crollo della diga di Nova Kakhovka. E anche la dinamica di questo disastro resta ancora incerta. Un'ipotesi si sta però facendo sempre più strada: a distruggere la diga sarebbe stata un'esplosione. Per l'istituto norvegese di sismologia Norsar, i dati raccolti da una stazione sismica in Romania segnalano infatti una deflagrazione alle 2,54 della notte tra lunedì e martedì proprio nella zona della diga. Una tempistica che pare in effetti coincidere con quella delle testimonianze raccolte sulla tragedia che ha costretto migliaia di persone ad abbandonare le proprie case e che fa temere gravissimi danni economici e ambientali.

Mentre diversi giornali riferiscono di nuovi violenti scontri nel Sud del Paese invaso dalle truppe russe e alcuni ritengono che si tratti dell'inizio della controffensiva ucraina, Mosca e Kiev non smettono di accusarsi a vicenda. L'ultimo affondo è arrivato ieri dall'intelligence ucraina, che ha pubblicato la presunta intercettazione di una telefonata in russo tra due persone che, a suo dire, dimostrerebbe le responsabilità del Cremlino. «Non hanno sparato» gli ucraini, «è stato un nostro gruppo di sabotatori», dice quello che secondo Kiev sarebbe un militare russo. «Volevano, tipo, spaventare con quella diga», afferma la voce aggiungendo che «le cose non sono andate secondo i piani ma oltre ciò che era stato programmato». L'autenticità dell'audio, che dura appena un minuto e mezzo, non è però verificabile in maniera indipendente e le conclusioni delle autorità ucraine vanno prese con le dovute cautele.

«Siamo certi che ci sia stata un'esplosione», dice la Norsar precisando che la magnitudo registrata era «tra 1 e 2». Un'esplosione piuttosto violenta, quindi. Quantomeno abbastanza da essere registrata anche dai satelliti spia americani, racconta un alto dirigente dell'amministrazione Biden. Secondo l'anonimo funzionario della Casa Bianca i satelliti a sensori infrarossi avrebbero infatti rilevato un segnale termico riconducibile a un'esplosione poco prima che la diga crollasse sommergendo vasti territori lungo il Dnipro. Lo stesso funzionario sostiene inoltre che i sospetti dei servizi segreti americani si concentrino su Mosca. Ma allo stesso tempo ammette che a Washington per ora non avrebbero prove che dimostrino con certezza le responsabilità su questa tragedia per la quale Kiev parla di almeno cinque morti e 13 dispersi e Mosca di almeno otto morti.

Il Cremlino accusa del disastro l'Ucraina sostenendo che voglia privare di acqua la Crimea che Mosca si è annessa illegalmente. Kiev punta invece il dito contro la Russia accusandola di aver voluto così ostacolare la controffensiva nella zona di Kherson, ora in gran parte inondata. Il *Wall Street Journal* sottolinea intanto che, secondo diversi esperti, «per distruggere così completamente» una diga come quella di Nova Khakovka - che era controllata dalle truppe russe - «ci vorrebbe una serie di cariche esplosive piazzate da professionisti nei punti deboli della struttura in modo da farla crollare».

Secondo alcuni osservatori, la controffensiva ucraina sarebbe comunque già iniziata. Il governo russo e blogger militari filo-Cremlino ripresi dai media internazionali riferiscono di attacchi delle forze ucraine nella regione di Zaporizhzhia, in parte occupata dalle truppe russe. I soldati ucraini starebbero cercando di avanzare a Sud della cittadina di Orikhiv. L'obiettivo sarebbe riottenere uno sbocco sul Mare d'Azov e spezzare in due il fronte difensivo russo e quindi i collegamenti terrestri tra Russia e Crimea. Ipotesi non confermate, ma del resto dal fronte raramente arrivano notizie da fonti indipendenti.

La guerra infatti si combatte anche nel campo dell'informazione (e della disinformazione). Kiev non si sbottona sulla situazione a Sud, ma Zelensky parla di «battaglie brutali» a Est, che - a suo dire - starebbero portando «risultati» per le truppe ucraine. Putin, al contrario, afferma che la controffensiva ucraina sia «iniziata» ma che i soldati di Kiev non riescano ad avanzare, poi parla di perdite «impressionanti» tra le file ucraine ma ammette che «il potenziale offensivo» dell'esercito ucraino «rimane». Si tratta di dichiarazioni di parte e non confermabili, così come non è confermabile la presenza di tank e mezzi blindati di fabbricazione tedesca e americana di cui parlano alcuni blogger russi. Continuano anche i bombardamenti. L'esercito ucraino accusa le truppe russe di un raid di droni e missili nella notte nel quale sarebbe morto almeno un civile. Mosca denuncia attacchi di droni su tre cittadine russe e due feriti a Voronezh.

Gli Usa intanto hanno promesso a Kiev nuove armi per 2,1 miliardi di dollari. Ma accusano anche l'Iran di aver fornito a Mosca centinaia di droni kamikaze per l'invasione dell'Ucraina e di aiutare la Russia a costruire un impianto per droni a Est di Mosca. Putin non sembra voler allentare le tensioni, e in un incontro col dittatore bielorusso Lukashenko ha dichiarato che il dispiegamento di armi tattiche nucleari in Bielorussia - già annunciato a marzo - inizierà a breve, cioè dopo il 7-8 luglio, quando dovrebbero essere terminate le strutture necessarie. —

VLADIMIR PUTIN
PRESIDENTE RUSSO

> Tutti i tentativi di controffensiva sono falliti ma Kiev mantiene il suo potenziale militare



La sede del Parlamento europeo in una foto d'archivio

L'imprenditore voleva realizzare un uliveto

Documenti falsi per ottenere fondi Ue Chiesto il giudizio

VALMER CUSMA

Ha fatto carte false - si può usare l'indicativo perché il diretto interessato ha ammesso le proprie responsabilità - con l'obiettivo di ottenere dei fondi europei con i quali realizzare il suo nuovo oliveto. A conclusione delle indagini, la Procura europea (Eppo) ne ha chiesto il rinvio a giudizio; se giudicato colpevole, rischia una condanna rilevante.

Protagonista della vicenda un uomo di 38 anni del villaggio di Butkovici, nel Comune di Sanvincenti, la cui azienda agricola familiare è nota fra gli operatori turistici.

Ebbene, come emerge dal capo d'imputazione, quando nel 2015 per la prima volta l'imprenditore aveva aderito al bando comunitario, aveva contraffatto la documentazione attestante la sua disponibilità di capitale da investire accanto al finanziamento europeo, per la realizzazione del suo progetto. In tale documentazione era inclusa la lettera d'intenti del fondo maltese LandOverseas circa la disponibilità a concedergli un mutuo. Ma agli investigatori europei il fondo ha chiarito di non aver mai rilasciato una lettera del genere e nemmeno di occuparsi della concessione di mutui. Inoltre l'uomo aveva contraffatto il certificato che provava l'assenza di pendenze fiscali nei confronti dello Stato. Con la falsa documentazione era riuscito a farsi corrispondere 220.000 euro dal Fondo agricolo europeo per lo sviluppo rurale dopo il disco verde dell'Agenzia croata per i pagamenti nell'agricoltura, pesca e sviluppo rurale.

A questo punto, in caso di mancato patteggiamento con l'Eppo, l'uomo rischia fino a dieci anni di carcere per truffa in materia di sovvenzioni europee e fino ad altri 5 anni per contraffazione di documentazione ufficiale.

Di certo non è questo il primo caso di truffa del genere. Anzi, stando al rapporto dell'Eppo, la Croazia è il Paese comunitario con la posizione peggiore per quanto riguarda il corretto utilizzo delle sovvenzioni europee, in rapporto al numero di abitanti. Solo nel corso del 2022 sono state avviate 23 inchieste per il sospetto di malversazioni, per un valore totale di 313,6 milioni di euro. In Germania, per fare un confronto, si è indagato per truffe pari a 1,2 miliardi di euro: tenendo conto del numero di abitanti, la media pro capite in Croazia è superiore di 3,5 volte. —



Traffico intenso alla periferia di Capodistria Archivio

I weekend estivi

Traffico intenso Ancora rallentamenti lungo il Litorale

ALESSANDRA ARGENTI

Anche questo weekend sta confermando quanto emerso nei primi scorci della bella stagione: l'eliminazione dei valichi di confine arrivata con l'ingresso della Croazia in area Schengen non ha risolto il problema delle code, che si intensifica nelle giornate fra il venerdì e la domenica, quando il traffico in uscita dalla Croazia in direzione Italia subisce notevoli rallentamenti. Il traffico estivo nei week end si impenna poi nel pomeriggio della domenica - ma l'Aci sloveno prevede rallentamenti fin dal sabato mattina - quando dalla valle del Dragogna gli autoveicoli si dirigono verso l'Italia oppure verso Lubiana. Anche le città slovene del Litorale ne fanno le spese, visto che l'intasamento va a riguardare un po' tutte le strade della zona, a partire dalla statale che dalla valle del Dragogna porta verso Capodistria, per proseguire verso l'ex valico confinario di Rabuiese-Scoffie. Anche ieri, in tarda mattinata il traffico ha subìto dei rallentamenti, poi risoltisi. In generale poi gli automezzi proseguono a passo d'uomo in prossimità dei semafori, come pure delle biforcazioni stradali, nella zona del Capodistriano. Problematica - anche ieri - pure la situazione per i tir in entrata e in uscita dal porto di Capodistria. Nei mesi scorsi sono state ventilate varie ipotesi per trovare delle soluzioni adeguate al problema del traffico intenso lungo le strade del Litorale sloveno, mentre già da tempo per agevolare i residenti è stata chiusa la vecchia strada, detta Salara, che da Monte di Capodistria - Šmarje in passato veniva utilizzata come scorciatoia sia dai turisti stranieri sia dai proprietari di seconde case localizzate in varie zone istriane.

Ma il problema non è soltanto per chi transita in direzione Italia: l'altro pomeriggio - in concomitanza con il ponte per la ricorrenza del Corpus Domini - le strade e le autostrade in Slovenia erano intasate di turisti austriaci e tedeschi diretti verso le località balneari. Lo stesso era accaduto con il ponte del 2 giugno, con auto di targa soprattutto italiana. Quanto ai prossimi fine settimana, c'è da attendersi notevoli disagi lungo tutta la rete stradale slovena nel weekend che inizierà venerdì 23 giugno, in concomitanza con la chiusura delle scuole in Slovenia e l'inizio delle vacanze estive. —

Le tensioni nell'area



L'ambasciatore Usa a Belgrado mette in dubbio l'alleanza con Pristina, additata come responsabile della crisi al Nord

Kosovo, l'altolà di Washington: «Con Kurti abbiamo un problema»

Stefano Giantin / BELGRADO

Sono tempi difficili e pericolosi, nei Balcani. Ma è anche un'epoca di grande confusione sotto il cielo, che può portare a cambiamenti epocali, con vecchie e solide amicizie che si incrinano. E nuove alleanze che si rafforzano. Sembra essere questa una delle conseguenze più importanti dell'esplosiva crisi ancora in corso nel nord del Kosovo, che sta avendo importanti effetti anche in campo internazionale e diplomatico.

Lo ha confermato l'ambasciatore americano a Belgrado, Christopher Hill, una delle feluche Usa più autorevoli e ascoltate nella regione. Attraverso Voice of America, Hill ha confermato che a causa dell'escalation in Kosovo – attribuita ormai da una buona fetta della comunità internazionale in gran parte alle mosse spericolate del governo guidato da Albin Kurti – i rapporti tra Washington e Pristina, da sempre i più solidi nella regione, si stanno più che raffreddando. Al contrario, si irrobustiscono quelli con la Serbia di Aleksandar Vučić, sì contraria alle sanzioni contro Mosca e sempre "Giano bifronte" in politica estera, ma più affidabile di Kurti nell'attuale momento storico, è stato l'attacco di Hill. Con Kurti gli Usa «hanno un problema», ha ammesso il rappresentante americano nella capitale serba, aggiungendo che «non è disponibile a comprendere» il premier nazionalista di sinistra, com'è stato in passato definito Kurti. «Mi sembra – ha poi continuato Hill – che i problemi siano così fondamentali» e strutturali da far dubitare che Kurti possa essere ancora un «partner» per gli Usa.



CHRISTOPHER HILL
IN ALTO, PROTESTE PACIFICHE DEI SERBI NEL NORD DEL KOSOVO NEI GIORNI SCORSI

Cambia la prospettiva dei rapporti con la Serbia di Vučić: «Un buon partner, come il suo governo»

«Non ricordo divisioni così profonde tra Pristina e Washington», ha poi rincarato il diplomatico americano, ribadendo che bisognerebbe, da parte kosovara, ritirare subito sindaci di etnia albanese, polizia e forze speciali dai municipi del nord e indire nuove elezioni. Kurti, ha poi confermato Hill, è stato «informato» dagli inviati Ue e Usa nei Balcani, Miroslav Lajcak e Gabriel Escobar – pronti a consegnare il loro rapporto sulla visita di questa settimana nei Balcani - che continuare sulla strada del muro contro muro porterà a «qualche cambiamento» nei rapporti internazionali. Cambiano invece in positivo quelli con Belgrado e in particolare con il presidente serbo Vučić. «Lo vediamo come un buon partner, come il suo governo e ci auguriamo che continui così».

Parole, quelle di Hill, che sarebbero state inimmaginabili solo qualche mese fa, con Washington che si è praticamente sempre schierata più o meno apertamente a favore del Kosovo, sin dalla sua dichiarazione di indipendenza. Ma le più recenti azioni di Kurti preoccupano anche gli alleati più stretti. Che sono pronti a prendere decisioni forti. È quanto hanno rivelato indiscrezioni apparse sulla stampa regionale a proposito di imminenti sanzioni contro Kosovo e Kurti. E si tratta di misure, non confermate ufficialmente, molto pesanti. Tra esse, un «comportamento passivo» di Ue e Usa nei confronti della «campagna» serba contro il riconoscimento del Kosovo, la sospensione da parte di Bruxelles della «abolizione dei visti» per i kosovari, di recente approvata, e del percorso per l'adesione di Pristina al Consiglio d'Europa, una forte riduzione del contingente militare Usa in Kosovo e persino, come misura ultima, la dichiarazione da parte americana di Kurti e del suo ministro degli Interni, il "falco" Svecla, come «persone non grate».

Nel frattempo, i toni a Pristina non si placano. Lo conferma una campagna mediatica sui social lanciata dal partito del premier, Vetevendosje. Con il messaggio che «la Repubblica del Kosovo non si sottometterà alle milizie fasciste di Vučić». —

Voto per eleggere 81 nuovi deputati

Montenegro alle urne Sullo sfondo lo scenario della grande coalizione

Un'altra tornata elettorale, importantissima, per confermare o smentire l'indirizzo preso ad aprile dal Paese balcanico, già da tempo membro Nato e in corsa – da un paio d'anni molto rallentata – verso l'adesione alla Ue. È quella in programma domani in Montenegro, dove gli elettori tornano alle urne per le elezioni parlamentari anticipate. In ballo i posti di 81 nuovi deputati, che saranno scelti per i prossimi quattro anni. A contenderseli una quindicina di liste e partiti, che dovranno superare la soglia di sbarramento del 3% per entrare in Parlamento a Podgorica. Ma la corsa alla vittoria vede favoritissimo una forza, Evropa Sad (Europa ora), il partito che ha espresso il neo-presidente Jakov Milatović, capace di sconfiggere e mettere all'angolo, dopo tre decenni al potere, l'inossidabile – o almeno così si pensava – Milo Djukanović, padre della patria sconfitto alle elezioni presidenziali di inizio aprile.

Secondo i sondaggi, Evropa Sad è quotata intorno al 30%, un ottimo risultato, ma comunque non sufficiente da solo a garantire una solida maggioranza e un nuovo governo, aprendo così le porte a una possibile coalizione con partiti centristi minori e movimenti rappresentativi delle minoranze nazionali. Potrebbe non bastare anche tutto questo. Molto dipenderà dal risultato del Dps, ormai "orfano" del suo leader, Djukanović, dimessosi da presidente del partito dopo la disfatta alle presidenziali. Retto ora da Danijel Zivković, il Dps è destinato a perdere ulteriori consensi, almeno secondo i sondaggisti. Dovrebbe comunque votare per il Dps un buon 24% di elettori, mentre il Fronte democratico, che ha provato a "pulirsi" l'immagine dalle aperte tendenze filoserbe e filorusse del passato, è dato al 13-14%, tallonato dai Socialdemocratici (11%), dal Partito bosgnacco (5-6%) e dai liberali dell'Ura del premier uscente Dritan Abazovic (4%). In questo quadro si prospetta difficile formare una maggioranza coerente e solida. E potrebbero esserci sorprese, con Evropa Sad "costretta" ad allearsi con il Dps, per evitare di usare i filorussi come stampella. —

ST.GI.



JAKOV MILATOVIĆ
PRESIDENTE DEL MONTENEGRO ELETTO LO SCORSO APRILE

I sondaggi danno per favorita la forza Evropa Sad del neopresidente, riuscito a scalzare l'eterno Djukanović

IL PREMIER

Le divisioni



L'ambasciatore Usa a Belgrado Christopher Hill ha detto che il problema è «se gli Usa possano contare» il premier kosovaro Albin Kurti «come un partner». «Non ricordo che nei rapporti tra Pristina e Washington vi siano mai state divisioni così profonde», ha detto il diplomatico americano, secondo il quale gli altri Paesi del Quint (Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia) condividono la preoccupazione per il comportamento di Pristina.

IL PRESIDENTE

La fiducia



L'ambasciatore Hill ha anche sottolineato l'importanza di creare la Comunità delle municipalità serbe in Kosovo poiché, ha detto, dalla mancata formazione di tale organismo deriva la scarsa fiducia nella comunità internazionale. Dettosi convinto della volontà del presidente serbo Aleksandar Vučić (foto) di normalizzare i rapporti con Pristina, Hill ha definito Belgrado partner costruttivo, sempre migliore.

GLI INVIATI

Le richieste



La diplomazia internazionale lavora per risolvere la crisi nel Nord Kosovo. I due inviati Ue e Usa Miroslav Lajcak (foto) e Gabriel Escobar, in missione a Pristina e Belgrado, hanno presentato alle autorità locali tre richieste - rapida de-escalation delle tensioni, nuove elezioni al nord con partecipazione dei serbi (che boicottarono il voto di aprile, all'origine dell'elezione dei nuovi sindaci albanesi), ritorno al dialogo per normalizzare i rapporti.



Per i natanti in Croazia ultimo anno senza targa Nel 2024 arriva la stretta

Anche per gli scafi sotto i 10 metri immatricolazione obbligatoria da gennaio
L'adesione di Zagabria a Schengen alleggerisce le pratiche d'ingresso

Diego D'Amelio

Ancora un anno di lasco e poi per i proprietari di natanti non targati scatterà l'obbligo di immatricolazione per poter passare le vacanze in crociera in Croazia. La vicina Repubblica non ammetterà più eccezioni dal 2024, ma la sua adesione a Schengen alleggerirà intanto le pratiche per l'ingresso nelle acque nazionali: non si dovrà più scendere a terra per segnalarsi alla polizia di frontiera, mentre rimane l'obbligo di effettuare il permesso di navigazione, che per le barche oltre i 10 metri potrà essere pagato online senza fermarsi appena entrati in acque croate.

Rispetto ai suoi vicini, l'Italia ha regole permissive sul possesso di barche. Le norme dividono gli scafi in due categorie: natanti e imbarcazioni. I primi sono barche sotto i 10 metri, per le quali non serve alcuna immatricolazione. Le imbarcazioni hanno invece più di dieci metri e devono essere targate, come per un'automobile.

Roma consente ai natanti italiani ed esteri, purché assicurati, di circolare senza problemi entro le 12 miglia dalla costa. L'accesso dei natanti italiani nelle proprie acque è stato accettato per decenni da Slovenia e Croazia, ma poi le cose sono cambiate. Dal 2020 Lubiana ha imposto l'obbligo di immatricolazione, che già valeva per tutte le barche slovene sopra i 3 metri o con motori sopra i 5 cavalli. La restrizione è stata decisa dopo alcuni incidenti che hanno coinvolto natanti non registrati.

Davanti alle proteste degli armatori italiani (e triestini in particolare), la Slovenia ha concesso un diritto di transito ai natanti diretti in Croazia, a patto che questi non attraccassero a terra durante il trasbordo. Si è andati avanti così per tre anni e si potrà farlo anche questa estate, perché la Croazia finora non aveva sollevato problemi per le barche non targate. Il 2023 sarà però l'ultimo anno, perché dal primo gennaio anche Zagabria pretenderà che tutte le barche circolanti siano immatricolate. In Croazia l'obbligo di targa vige d'altronde per tutti gli scafi sopra i 2 metri e mezzo.

Gli italiani che vorranno fare crociera in Croazia non avranno insomma più scelta e dovranno immatricolare la barca, come avviene obbligatoriamente con gli scafi sopra i 10 metri. Significa richiedere il rilascio di un certificato di sicurezza e sostenere controlli quinquennali per il rinnovo, con aggravio dei costi di mantenimento.

Sarà così, a meno che l'Italia non trovi un accordo con i vicini come avvenuto nel 2022 con la Francia, che per anni ha sequestrato i natanti non targati, disponendosi poi a firmare un'intesa bilaterale che permette ai natanti assicurati (vale la matricola del motore) di navigare senza sanzioni. Con Slovenia e Croazia non esiste nulla del genere. Un po' per la lentezza del confronto fra istituzioni, un po' perché gli italiani che attraversano l'Adriatico alla volta della costa orientale targano i natanti per poter andare oltre le 12 miglia. Il problema riguarda insomma pochi utenti, soprattutto triestini, friulani e veneti, che arrivano in Croazia navigando sotto costa.

Le regole sono state illustrate ieri ai diportisti in un incontro organizzato da Assonautica Trieste in Camera di commercio, dove si sono ricordati anche i cambiamenti che invece saranno da subito in vigore per le pratiche d'ingresso. La Croazia è ormai in Schengen e non sarà più necessario fermarsi alla Dogana. Bisognerà invece disporre come sempre del permesso di navigazione, ma lo si potrà pagare online, a patto che i dati dell'imbarcazione siano stati registrati in passato nei database della Capitaneria croata. La facilitazione vale solo per le barche immatricolate: i natanti senza targa richiedono ancora la pratica fatta dal vivo in Capitaneria per pagare la tassa che dà diritto a navigare in acque croate.

Le altre regole sono quelle di sempre. Per andare in Slovenia e Croazia occorre la patente italiana, necessaria anche per noleggiare una barca sul posto e portare in ogni caso scafi battenti bandiera slovena o croata. Gli italiani possono anche fare la patente oltre confine, ma il titolo sarà valido solo in Slovenia o Croazia.

Attenzione poi ad assicurare il gommone che funge da tender e a issare (anche se l'obbligo non esiste) la bandiera di cortesia del paese ospitante: sarà un modo per mostrare alle motovedette di avere chiaro il fatto di essere sottoposti alle leggi di navigazione slovene e croate. La radio vhf è facoltativa entro le 12 miglia, ma consigliata, mentre i numeri dei soccorsi sono il 112 o 9155 in Slovenia e il 195 in Croazia. Quanto alle dotazioni di sicurezza, nei paesi vicini non conta la distanza dalla costa come in Italia, ma il tipo di omologazione della barca: uno scafo per navigazione oceanica dovrà avere a bordo il necessario per solcare l'Atlantico, anche se si trova in mare a 500 metri da Rovigno o Capodistria. —

La Slovenia anche quest'estate acconsente a dare il diritto di transito a patto che non ci sia attracco a terra

Sempre necessario disporre del permesso ma i proprietari delle imbarcazioni più grandi lo potranno pagare online

Niente più sosta alla Dogana. Le regole da seguire illustrate in un incontro organizzato da Assonautica Trieste

DA RICORDARE

Radio e soccorsi



Fra le regole e i consigli da seguire, quella sulla radio vhf che è facoltativa entro le 12 miglia, ma sempre consigliata; i nmeri dei soccorsi sono il 112 o 9155 in Slovenia e il 195 in Croazia. Quanto alle dotazioni di sicurezza, nei Paesi vicini non conta la distanza dalla costa come in Italia, ma il tipo di omologazione della barca: uno scafo per navigazione oceanica dovrà avere in ogni caso a bordo il necessario per solcare l'Atlantico.

IL TOUR

La promozione



L'Adriatico in barca non è solo Slovenia e Croazia. Parte oggi da Trieste il tour con cui Assonautica promuove e valorizza le opportunità che il versante italiano d'Adriatico offre ai diportisti a vela e motoscafo. L'iniziativa "Appuntamento in Adriatico" prevede che un gruppo di armatori e appassionati parta in flottiglia percorrendo la costa da Trieste fino alla Puglia con varie tappe, da Chioggia a Vieste.

IL PRESIDENTE

L'attenzione



Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio e di Assonautica Trieste, ha sottolineato ieri nel suo intervento inaugurale dell'incontro tenuto nel capoluogo regionale che «Assonautica c'è, ha una nuova sede nella Sacchetta e porta avanti iniziative importanti. Aver creato un ministero del Mare dimostra l'attenzione particolare di questo governo. Il mare è turismo, ricerca, clima, divertimento, lavoro».

Giulia 37 coltellate

L'autopsia rivela tutta la ferocia di Impagnatiello: almeno 37 colpi inflitti, forse 40, di cui due letali al collo. La ragazza incinta non è riuscita a difendersi. Restano i misteri del telefono e di un possibile complice



Un momento della fiaccolata in ricordo di Giulia a Sant'Antimo (Na), paese di cui era originaria

IL CASO

Lorenzo Rotella / MILANO

L'ha uccisa con «almeno» 37 coltellate, forse addirittura 40. Due quelle letali, nella zona del collo. Giulia Tramontano, 29enne al settimo mese di gravidanza, non ha potuto nulla contro la furia omicida del compagno 30enne Alessandro Impagnatiello. Lo dimostrano i risultati dell'autopsia sul cadavere emersi ieri pomeriggio. La vittima è morta senza riuscire a difendersi. È stata colpita ripetutamente nella parte superiore del corpo, compresi il volto e un polmone che risulta perforato fino a spirare dissanguata. Nessun fendente al ventre, dove Thiago si preparava a venire al mondo.

L'esame si è svolto ieri all'Istituto milanese di Medicina Legale, è durato circa sette ore. Dagli esiti viene fuori l'odio covato da Impagnatiello che, smascherata la sua doppia vita con l'amante, decide di porre fine a quella di Giulia. Tentando poi di dare fuoco al corpo due volte. Una verità oggettiva, che smonta nuovamente le bugie dell'uomo. Nei giorni scorsi, infatti, ha mentito ripetutamente ai giudici. Prima cercando di far passare il delitto come un incidente domestico: «Ha iniziato a procurarsi dei tagli sul braccio perché non aveva più voglia di vivere, per non farla soffrire l'ho aiutata colpendola al collo». Poi, davanti alla gip Angela Minerva, un'altra versione: «Giulia non si è pugnalata. Mentre affettava delle verdure si è tagliata inavvertitamente sul braccio destro, poi ho preso io il coltello e ho proseguito». Una lama «in acciaio, di circa sei centimetri». Alla giudice spiegava che in quel gesto «non c'era né ira, né rabbia, né desiderio di vendetta». Un'altra bugia. A dimostrare la sua furia omicida, invece, ci sono quaranta coltellate.

Le pm di Milano Letizia Mannella e Alessia Menegazzo proseguiranno le indagini insieme ai carabinieri del nucleo investigativo di Milano e della compagnia di Rho seguendo il castello accusatorio confermato prima dell'autopsia: omicidio pluriaggravato, occultamento di cadavere e interruzione di gravidanza non consensuale. Le magistrate avevano già contestato, nella richiesta di custodia cautelare, la premeditazione e l'aggravante della crudeltà, entrambe riconosciute dal gip.

La dinamica del delitto, però, ha ancora delle incognite da risolvere. Le ustioni dovute alle bruciature hanno alterato i tessuti del corpo di Giulia, rendendo così difficile stabilire con esattezza il giorno e l'ora del decesso. Inoltre non è chiaro il modo in cui Impagnatiello abbia ucciso. L'ipotesi di un'aggressione alle spalle, di sorpresa, resta tale e senza alcuna conferma a causa delle condizioni del cadavere. E poi ci sono gli esami tossicologici, i cui esiti sono previsti nei prossimi giorni. I test dovranno dimostrare se del veleno per topi che è stato trovato in due confezioni nello zaino del killer si trova traccia nel sangue di Giulia e nel corpo del piccolo. Per capire se nei piani dell'uomo era previsto un altro tipo di morte oltre alle coltellate. Altri due gialli sono da risolvere in questa vicenda. Il cellulare di Giulia, con cui il barman voleva inscenare che fosse ancora viva mandando messaggi ad amici e familiari, non è ancora stato trovato. E non è chiara nemmeno l'eventuale presenza di un complice nel delitto. Per trasportare il corpo il 30enne ha acquistato un carrello pagando 170 euro in contanti. Il negoziante ha dichiarato agli inquirenti di averlo ceduto «a un giovane con un cappellino in testa», senza però poter confermare che quel giovane fosse proprio Impagnatiello. Di questo filone i magistrati si occuperanno dopo l'indagine sul femminicidio.

Il caso ha colpito anche Giorgia Meloni, che intervistata da Bruno Vespa a Manduria ha dichiarato che in questa vicenda «sono due le persone che muoiono». Ha inoltre detto di aver contattato la madre di Giulia: «Mi ha scioccato la freddezza, vedere il video di Giulia e la morte di un bimbo che a sette mesi sarebbe stato in grado di vivere». L'avvocato della famiglia Tramontano, Giovanni Cacciapuoti, non si sbilancia su eventuali svolte dell'inchiesta: «Le operazioni dei periti sono appena iniziate». Il legale si riferisce anche alle ulteriori indagini nell'appartamento in via Novella, a Senago. «A metà della prossima settimana speriamo di avere il corpo per poter provvedere ai funerali». La procura milanese ha infatti dato il nulla osta alla sepoltura della salma. —

Nel mistero del lago Maggiore in cui è morta la triestina Tiziana Barnobi spunta una pista che porta a un giro di scambi tra Russia e Iran

Un traffico di droni forse dietro al giallo del naufragio degli 007



IL RELITTO
OPERAZIONI DI RECUPERO SUL RELITTO DEL "GOOD...URIA" NEI GIORNI SCORSI

IL CASO

MAURIZIO CATTARUZZA

Frammenti di verità che poco a poco il lago Maggiore riporta in superficie, ma che non bastano ancora per soddisfare la pletora di interrogativi innescata dal naufragio del "barcone degli 007 italiani e israeliani" in cui neanche due settimane fa hanno perso la vita quattro persone, tra le quali anche la triestina Tiziana Barnobi di 53 anni, che da anni viveva a Roma. Una spy story dai contorni sempre più indefiniti, che all'inizio i servizi hanno maldestramente tentato di spacciare per un festino in barca.

Non c'è solo la curiosità dei media, ma anche la politica, attraverso interrogazioni, che chiede al governo cosa stesse combinando quella comitiva, tredici uomini del Mossad e otto italiani dell'Aires; un numero esageratamente alto di agenti, sottolinea un ex componente degli apparati di sicurezza, per poter ipotizzare un'operazione in incognito. Più probabile un summit per uno scambio di informazioni. In effetti una pista c'è. Pare che sia il Mossad che i nostri 007 stessero lavorando per intercettare un traffico di droni tra russi e iraniani da trasferire in Ucraina. Li trasportavano a pezzi, altrimenti avrebbero dato troppo nell'occhio. Alcuni miliardari fedeli a Putin negli ultimi tempi si sono stabiliti in lussuose case attorno al lago tanto caro allo scrittore Piero Chiara non tanto per la bella vista sulle isole Borromee quanto per la vicinanza con il confine svizzero dal quale passa di tutto. Non solo droni e armi, ma anche valigioni di denaro. Nella cintura industriale varesina ci sono alcune imprese in mano ai russi, magari adesso affidate a dei prestanome.

Tra i nodi irrisolti la figura dell'armatore: per l'Anagrafe e l'Erario è un fantasma

Gli scambi tra Russia e l'Iran erano nel mirino degli agenti segreti. Erez Shimoni, 50 anni, annegato nel lago, non era proprio un tranquillo pensionato del Mossad. O almeno questo sostengono gli iraniani che lo accusano di avere avuto un ruolo di primo piano nel commando che il 22 maggio di un anno fa uccise Hassan Sayyad Khodaei, un alto ufficiale militare iraniano del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche. Due uomini in motocicletta gli avevano sparato davanti alla sua casa. Accuse che però sono tutte da provare.

Quello del lago è un caso che si porta dietro una lunga scia di misteri. Chi sta ricostruendo il puzzle è il sottosegretario Alfredo Mantovano, autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, che in questi giorni dovrebbe comparire davanti al Copasir.

Purtroppo non "parla" ancora nemmeno l'imbarcazione "Gooduria" curiosamente immatricolata in Slovenia. I sub dei vigili del fuoco l'hanno recuperata ma è tuttora incagliata, non si riesce a portarla a riva per una minuziosa ispezione. Nei momenti concitati del naufragio potrebbe essere rimasto a bordo qualche elemento interessante per le indagini. Ma se c'era qualche carta è possibile che l'abbiano fatta sparire quando la barca era ancora sul fondale. Era comunque di proprietà della cinquantenne Anya Bozhkova, una delle vittime della spy story e compagna del piccolo armatore. "Gooduria" era anche la casa galleggiante della donna e di Claudio Carminati che la pilotava al momento della tragedia e per questo indagato dalla Procura di Busto Arsizio per omicidio e naufragio colposo. L'uomo, da anni vicino ai servizi segreti, ora è a pezzi. Ha perso la compagna e tutto ciò che aveva. Amici e conoscenti hanno promosso una sorta di sottoscrizione per aiutarlo.

Altro piccolo mistero, Carminati per l'Anagrafe e per l'Erario è un fantasma. Mai esistito, mai registrato. Questa ennesima puntata su questo intrigo internazionale è arricchita dalle dichiarazioni del sindaco di Sesto Calende, Giovanni Buzzi, che getta involontariamente un'ombra sinistra su tutta la storia: è la tromba d'aria? Nessuna fiction sarebbe arrivata a tanto.

Regione



Rinnovata al Velarium l'iniziativa di Clinica dermatologica e Centri Mst di Asugi e Units: la prossima due giorni il 29 e 30 giugno a Marina Julia

Screening della pelle sulla spiaggia di Grado 566 visite nel segno della prevenzione

FOCUS

ANNACHIARA FONTANA

Con l'arrivo della bella stagione e delle prime giornate di caldo estivo, si fa sentire la tentazione di stare all'aperto e godersi fino all'ultimo raggio di sole. D'altronde, si sa, il sole ha i suoi benefici. Quello che troppo spesso si tende a sottovalutare sono invece i suoi rischi. Primo tra tutti il melanoma: i principali fattori di rischio sono proprio scottature, eritemi e in generale un'elevata esposizione ai raggi solari senza nessun tipo di protezione.

Per sensibilizzare le persone su questo importante tema, gli specialisti della Clinica dermatologica e Centri Mst di Asugi e Università di Trieste, in collaborazione con Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt) Fvg, hanno organizzato per il secondo anno di fila un servizio di screening dermatologico gratuito per quanti - passanti e bagnanti - vogliano prendersi qualche minuto del loro tempo da dedicare alla salute. La campagna - un successo, con 566 visite fatte in due giorni - si è svolta nei due scorsi giorni a Grado, nel Velarium all'interno della spiaggia Git, e quest'anno per la prima volta verrà portata – giovedì 29 e venerdì 30 giugno - anche nella spiaggia monfalconese di Marina Julia.

All'entrata del Velarium adibito per l'occasione, un banchetto gestito dai volontari della Lilt ha accolto le persone, informandole sullo svolgimento della procedura e pazientemente spiegando l'importanza della prevenzione e dei controlli. «Se tra tutte le persone che vengono riusciamo a salvarne anche solo una, è già una bellissima cosa» dice Carla, volontaria del Lilt. «La cosa meravigliosa di questa campagna è che agisce efficacemente in base alle esigenze della zona e si fonda sulla sinergia di forze e persone disponibili sul territorio. Tutto questo non sarebbe possibile se non ci fosse un centro di dermatologia così forte e presente».

In fila per il controllo c'erano molte persone, attirate dalle locandine, convinte tramite il passaparola e soprattutto dagli annunci frequenti degli altoparlanti che ricordano, in italiano ed in inglese, questa opportunità messa loro a disposizione. «Io sono qui perché proprio durante la campagna dello scorso anno alla mia vicina è stato trovato un melanoma. Così quest'anno ho colto l'occasione per fare un controllo. Farò venire anche mia figlia», il commento di Stefania, che aspettava in fila il suo turno.

SULLA SPIAGGIA
MOMENTI DELLA DUE GIORNI DEDICATI ALLA PREVENZIONE (FOTO KATIA BONAVENTURA)

Il banchetto all'ingresso gestito dai volontari della Lilt che hanno collaborato all'iniziativa

Zalaudek: «Il sole è cura ma anche danno, fondamentale informare le persone sul giusto equilibrio»

«Il messaggio più importante che questo tipo di eventi vuol far passare è la cultura della prevenzione», sottolinea la direttrice della Clinica dermatologica di Asugi, Iris Zalaudek. «Il melanoma è un tumore raro, ma sempre più in aumento e il Fvg è la regione con la più alta incidenza di questo tipo di tumore. Purtroppo i giovani non ne sono esenti: può svilupparsi in fase precoce, anche prima dei 50 anni. Il sole è cura, ma anche danno ed è fondamentale informare le persone sul giusto uso ed equilibrio».

La prevenzione parte innanzitutto dalla corretta applicazione delle creme solari, come testimoniano anche i rappresentanti di alcune case produttrici presenti all'evento e disponibili a dare informazioni e guidare i presenti verso i prodotti più adatti per il loro tipo di pelle. «È importante poi l'abitudine all'autoesame, per conoscere e tenere d'occhio il proprio corpo, banalmente anche attraverso la comparazione di foto fatte con il telefono. L'utilità di organizzare queste iniziative in spiaggia è che la maggioranza delle persone è già in costume e in questo modo lo screening fatto da un occhio allenato prende in media tre minuti. Tempo che val la pena di investire nella propria salute», la conclusione di Zalaudek. E devono averla pensata così in tanti: 292 visite il primo giorno e 274 ieri, a fare lo screening sono state in tutto per l'appunto 566 persone.—

†

Si è addormentato serenamente

Lucio Crisma

Lo comunicano a quanti l'hanno conosciuto, gli hanno voluto bene e lo hanno stimato la moglie Silva e le figlie Flavia, Paola con Pino e Sara con Stefano.

I Funerali saranno celebrati lunedì 12 giugno alle ore 11:00 nella Basilica di Sant'Eufemia in Grado, muovendo dalla Cappella del locale cimitero, ove potremo salutare Lucio a partire dalle ore 9:30.

Non Fiori Ma Opere Di Bene

Grado, 10 giugno 2023

Il Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche dell'Università di Trieste ricorda con grande affetto e stima il collega

Lucio Crisma

Trieste, 10 giugno 2023

Partecipano al lutto:
- MARIA e GRAZIELLA

Trieste, 10 giugno 2023

Indimenticabile fratello e zio:
- LILY, RENZO con KYRA, ROBERTA e i nipoti.

Grado, 10 giugno 2023

A Lignano oggi l'inaugurazione

Apre stasera Ca' Margherita la nuova casa del Kursaal

Lo aveva detto che la musica non si sarebbe spenta a Lignano. Lo aveva detto il gestore del Kursaal (per 19 anni), Riccardo Badolato, all'indomani della chiusura della storica discoteca di Riviera voluta dalla proprietà decisa a trasformarlo in un locale di intrattenimento dal vivo per gli ospiti del nuovo hotel in fase di realizzazione proprio di fronte. E così stasera partirà ufficialmente una nuova avventura chiamata Ca' Margherita, la nuova casa del Kursaal Club e del Kursaal Terrace, discoteca che riaprirà in via Alzaia. Badolato, assieme alla sua squadra, è pronto a scrivere il primo capitolo di una nuova storia. Il locale, chiuso dal 2019, è stato ristrutturato e rimesso a nuovo: ospiterà in una delle due sale da ballare l'ospite internazionale, la dj techno svedese e produttrice discografica Ida Engberg - la prima donna ad avere una residenza estiva ad Ibiza, al Club Chinois, e nell'altra il dj Maurizio Mattia e Dennij deejay. Domani anche il ritorno del Mokambo, l'aperitivo sulla spiaggia che dal 1996 aveva animato a Riviera ogni domenica in riva al mare. Riecco il party per eccellenza dell'estate – con tutte le hit degli ultimi 30 anni – che si trasferirà così a bordo piscina. «Siamo pronti per partire – afferma Badolato –. Inizialmente le giornate di apertura saranno sabato, domenica e mercoledì per poi ampliarci anche al lunedì e al giovedì con generi differenti per raggiungere un pubblico con gusti diversi. C'è un grande entusiasmo perché rivivrà un locale che diventerà un nuovo punto di riferimento per i ragazzi».—

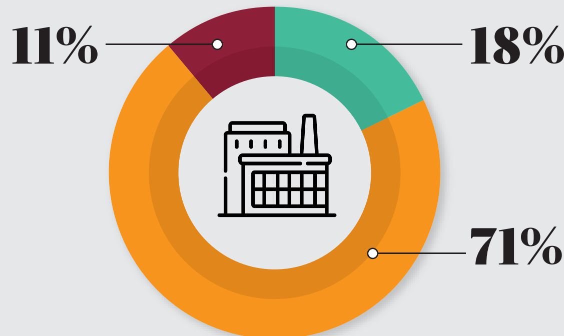
V.Z.

ECONOMIA

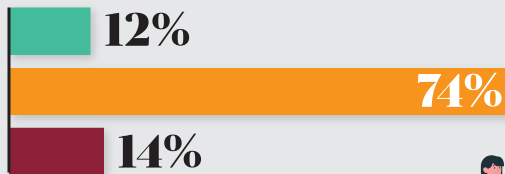
LE PREVISIONI NEL FVG

I dati previsionali per il 2° trimestre 2023 — Previsioni intervistati: incremento, assestamento, contrazione

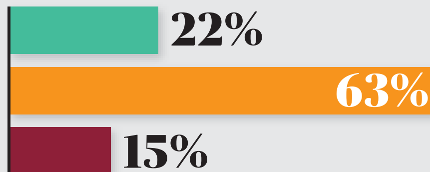
PRODUZIONE INDUSTRIALE



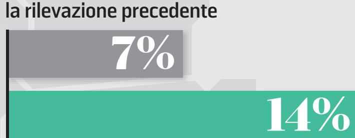
DOMANDA INTERNA



DOMANDA ESTERA



OCCUPAZIONE
la rilevazione precedente



WITHUB

Primo trimestre, l'industria tiene Zamò: «Ancora crescita e stabilità»

L'analisi congiunturale di Confindustria Fvg: previsioni positive anche per i prossimi tre mesi

LO SCENARIO

Maura Delle Case / UDINE

Segno più nel primo trimestre 2023 dinanzi ai principali indicatori congiunturali per l'industria Fvg. Tra gennaio e marzo crescono sia la produzione (+0,5%) che le vendite (+1,4%), come pure i nuovi ordini che segnano un balzo in avanti a doppia cifra rispetto al periodo ottobre-dicembre 2022, pari al +13,9%.

«L'analisi dei dati del primo trimestre 2023 e le previsioni per il secondo, sia pur con qualche minimo distinguo, fotografano un quadro di crescita e stabilità dell'industria regionale ribadito dalle previsioni per i prossimi mesi» dichiara il presidente di Confindustria Fvg, Pierluigi Zamò, commentando i risultati della consueta indagine congiunturale realizzata dalla Federazione regionale. «Ciò avviene all'interno di un più ampio scenario macro» aggiunge Zamò ricordando «l'economia tedesca in sofferenza, la perdita del mercato russo e i problemi con la Cina».



AL TIMONE IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA FRIULI VENEZIA GIULIA PIERLUIGI ZAMÒ

> Il sistema tiene «nonostante l'economia tedesca in sofferenza, la perdita del mercato russo e i problemi con la Cina»

L'indagine certifica una crescita del +0,5% per la produzione industriale nel primo trimestre dell'anno rispetto al precedente, dato di fatto neutrale rispetto agli effetti del conflitto tra Russia e Ucraina, mentre se si guarda allo stesso periodo del 2022, l'andamento della produzione industriale decresce di un -5,4%. Zamò ne rinviene le ragioni in fattori concomitanti, «quali la carenza di materie prime e il progressivo aumento del costo del denaro che ha spinto le imprese a una gestione più oculata dei magazzini. Una tendenza, questa, che - secondo il numero uno di Confindustria Fvg - dovrebbe attenuarsi nel medio periodo come attestato dai dati congiunturali».

Le vendite evidenziano, sempre rispetto all'ultimo trimestre 2022, un ulteriore incremento del +1,4%, dopo il +6,6% registrato tra ottobre e dicembre 2022. Crescono del +5,6% sul mercato domestico, mentre decrescono leggermente, di un -1,6%, sul mercato estero. A livello tendenziale, vale a dire rispetto al primo trimestre 2022, il trend è positivo: le vendite crescono del +2,5%, in particolare all'estero (+11,2%), mentre quelle interne chiudono con un -6,3%.

Particolarmente felice come detto la performance dei nuovi ordini. Tanto rispetto al trimestre precedente, rispetto al quale segno un +13,9%, che allo stesso periodo del 2022 (+2,8%). Positivo il giudizio di Zamò sugli ordini, in particolare quelli legati al mercato interno, «segno - dichiara - che alcuni settori che in passato avevano sofferto maggiormente, si stanno rivitalizzando».

Per il presidente di Confindustria Fvg «è opportuno, in questa fase, monitorare l'andamento dell'export che nel confronto congiunturale ha segnato un rallentamento, ma che tendenzialmente, al contrario del sistema Italia che flette, ha confermato la crescita».

Allungando lo sguardo al secondo trimestre 2023, le previsioni di Confindustria Fvg si confermano positive per tutti i principali indicatori. Il 18% degli intervistati prevede un incremento della produzione industriale, il 71% un assestamento, l'11% una contrazione. Quanto alla domanda, il 12% degli intervistati si attende un incremento di quella interna, il 74% un assestamento, il 14% una riduzione. Circa la domanda estera invece coloro che la prevedono aumento sono il 22%, il 63% in assestamento, il 15% in contrazione. Da evidenziare infine l'attesa sull'occupazione, prevista crescita dal 14% degli intervistati contro il 7% della rilevazione precedente. —

SOSTENIBILITÀ

Spazio al green



«Soddisfano le previsioni di investimento per i prossimi mesi su digitalizzazione, sostenibilità ambientale e formazione - fa sapere il numero uno di Confindustria Fvg, Pierluigi Zamò -: le tematiche green stanno acquisendo sempre maggiore centralità nelle politiche di investimento e sviluppo del sistema produttivo Fvg perché i consumatori hanno maturato nuove sensibilità. Stanno acquisendo sempre maggiore importanza verbi come riciclare e rigenerare».

TRANSIZIONE

Più digitale



Il neo presidente regionale della Federazione degli industriali, Pierluigi Zamò, indica nelle sfide della formazione e della digitalizzazione le «opportunità da cogliere rapidamente e sulle quali Confindustria Fvg punta molto, anche con lo sviluppo del sistema degli Its». «Sono priorità ineludibili per le nostre imprese - afferma ancora l'industriale - che unite alla sostenibilità ambientale potranno infatti contribuire all'incremento della competitività dell'industria regionale».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore	06.00
MSC JEMIMA	DA VENEZIA A RADA	ore	06.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore	07.00
SILVER SPIRIT	DA VENEZIA A ORMEGGIO 29	ore	07.00
MS OOSTERDAM	DA DUBROVNIK A ORMEGGIO 30	ore	12.00
ULUSOY-16	DA ÇESME A RAMPA	ore	13.00
MSC MIA SUMMER	DA EL DEKHEILA A RAMPA	ore	21.00

IN PARTENZA

MED URLA	DA RADA PER VENEZIA	ore	06.00
LAURA BASSI	DA RADA PER NAPOLI	ore	12.00
MELORIA	DA GALA LOGISTICA PER MILAZZO	ore	12.00
KRITI FUTURE	DA RADA PER PIRAEUS	ore	18.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore	21.00
PROPONTIS	DA SIOT 3 PER MALTA	ore	22.00
SILVER SPIRIT	DA ORMEGGIO 29 PER ROVIGNO	ore	20.00

MOVIMENTI

MSC JEMIMA	DA RADA A MOLO VII	ore	06.01

L'ex sottosegretaria all'Economia nei governi guidati da Conte e Draghi
«Principio della responsabilità d'impresa troppo spesso dimenticato»

Guerra: «Caso Wärtsilä le regole sono stringenti c'è una procedura rigorosa per tutelare i lavoratori»



I lavoratori davanti alla sede di Wärtsilä


Maria Cecilia Guerra

L'INTERVISTA

LUIGI DELL'OLIO

«Non ci saranno fughe in avanti. Nel tempo l'Italia si è data una serie di regole per tutelarsi da situazioni in cui gruppi multinazionali decidono di lasciare il Paese. Non si può in alcun modo ledere la libertà d'impresa, ma i paletti sono chiari». A parlare è Maria Cecilia Guerra, economista con una lunga esperienza come professore ordinario di Scienza delle finanze, oltre che in politica prima come sottosegretaria all'Economia nei governi Conte II e Draghi e ora come responsabile lavoro del Pd.

Professoressa, alla luce di quanto sta succedendo nella vicenda Wärtsilä, che ha chiesto ai sindacati di avviare il confronto sulla cassa integrazione l'Italia venendo meno agli accordi precedenti, è indifesa di fronte a possibili chiusure lampo delle imprese, che poi spostano la produzione altrove?

«Non direi. Negli anni il nostro Paese ha messo a punto un sistema di difesa da queste ipotesi. L'ultima novità normativa risale alle ultime settimane del Governo Draghi, che ha fissato regole stringenti per eventuali chiusure con l'obiettivo di trovare una differente destinazione per gli impianti produttivi».

Detto in parole povere, non si può chiudere da un giorno all'altro…

«Assolutamente no. La libertà d'impresa non è in discussione, ma quando un'azienda storica chiude, come nel caso in questione, occorre considerare che questo ha un impatto molto forte sul territorio non solo per l'occupazione diretta, ma anche per tutto l'indotto collegato. È perciò prevista una procedura rigorosa fissata per legge che stabilisce tempistiche e soggetti da coinvolgere nel confronto, in particolare rappresentanti sindacali e delle istituzioni».

In sostanza di prende tempo sperando in un ripensamento?

«L'obiettivo principale è prendere tempo per cercare di salvare il più possibile l'occupazione, trovando un nuovo soggetto interessato e qualificato in grado di rilevare l'attività d'impresa. Oppure si può attuare un processo di riconversione del sito produttivo, nel caso in questo sia possibile. In questa fase l'impresa può essere assistita, sempre a patto che rispetti gli accordi. Nel caso di Wärtsilä la società ha deciso una delocalizzazione basata su valutazioni di riorganizzazione interna, non certo per mancanza di profitti. Anzi, la collocazione accanto a un porto dinamico come quello di Trieste offrirebbe grandi opportunità di sviluppo del business».

Ci sono anche due ipotesi di subentro…

«Da quello che si capisce non vi sono le condizioni accennate in precedenza. In un caso, l'azienda tirata in ballo ha smentito l'interesse; nell'altro non soddisfa i requisiti richiesti. Ricordiamo che in caso di mancato accordo, sono previste penalizzazioni di carattere economico, che andrebbero a finanziare la Naspi, cioè le misure a sostegno dei disoccupati che si verrebbero a creare. Ma, ripeto, la normativa è strutturata in modo da cercare in tutti i modi un accordo: l'impresa che non collabora viene penalizzata pesantemente».

Anche perché spesso le multinazionali per anni godono di risorse pubbliche.

«Esatto. Lo si è visto più volte nel tempo e proprio questo ha spinto l'evoluzione normativa verso la previsione dell'obbligo di restituire le somme ricevute in caso di atteggiamenti predatori».

> «Tempi lunghi Attendiamoci anche un braccio di ferro legale tra gli opposti interessi»

Tornando al caso in questione, c'è dunque da attendersi tempi lunghi?

«Tempi lunghi dato che occorre valutare numerosi fattori. Attendiamoci anche un braccio di ferro legale tra gli opposti interessi. C'è un principio del fare impresa, che è la responsabilità, troppo spesso dimenticato. Occorre essere molto fermi su questo punto». —

RISIKO BANCARIO

Bper si sfila, Mps crolla in Borsa: giù del 10,8%

TREIESTE

Giornata campale, ieri, per le azioni di Banca Mps che hanno accusato un tonfo del 10,8%, portandosi a 2,17 euro. Sono passate di mano oltre 28 milioni di azioni, corrispondenti al 2,24% circa del capitale sociale. I titoli hanno accusato il contraccolpo della speculazione in uscita, dopo che Piero Montani, ceo di Bper (-1,9%), ha detto che l'istituto non ha interesse a un'aggregazione.

Come se non bastasse Carlo Cimbri, ceo di Unipol (-0, 6%), primo azionista di Bper, ha definito «fantasie» le voci che assegnano alla compagnia bolognese un ruolo attivo nel caldeggiare la fusione tra la banca emiliana e quella senese. E per essere ancora più chiaro Cimbri ha anche detto che se l'amministratore delegato di Bper non è interessato alla fusione'io ancora menò. Nelle ultime giornate le azioni di Rocca Salimbeni erano lievitate proprio sull'ipotesi di creazione di un terzo polo, che però a questo punto sembra sfumare, dal momento che né Bper, né Banco Bpm, come più volte detto dall'ad, Giuseppe Castagna, sembrano essere interessate. —

ASSICURAZIONI



L'amministratore delegato del Gruppo Generali Philippe Donnet

Generali in pole position per la conquista di Liberty È un boccone da 2 miliardi

Scaduto il termine per presentare le offerte all'advisor Bank of Amerika In lizza anche Allianz, Axa e Grupo Catalana Occidente

TRIESTE

Per Generali si avvicina il momento della verità in merito alla possibile acquisizione di Liberty Seguros, controllata europea della compagnia assicurativa americana Liberty Mutual, messa in vendita dallo scorso anno nell'ambito di un piano di razionalizzazione del business al di fuori dai confini Usa, secondo una tendenza che negli ultimi due anni ha interessato anche altri gruppi a stelle e strisce, evidentemente in difficoltà nel raggiungere dimensioni tali da rendere conveniente l'impegno in Europa.

Ieri è scaduto il termine per presentare le offerte all'advisor Bank of Amerika e, secondo rumors di mercato, il gruppo triestino sarebbe tra i favoriti per conquistare la società che ha un portafoglio premi di oltre 1,2 miliardi di euro, fortemente esposto verso la Rc auto, tra Spagna, Portogallo e Irlanda. Una realtà che nel 2021 (ultimo dato di bilancio disponibile) ha generato utili per 50 milioni di euro e che gli analisti ritengono abbia importanti spazi di crescita soprattutto grazie agli accordi di bancassurance, tra cui con Bankinter, Kutxabank e n Caja Almedralejo.

Da qui una valutazione tra un miliardo e mezzo e due miliardi di euro: insomma un boccone non certo piccolo, che consentirebbe a Generali di fare un balzo in avanti importante nel mercato iberico. Alla selezione finale il Leone dovrà vedersela con gli altri big europei del settore assicurativo come la tedesca Allianz e la francese Axa, oltre all'iberica Grupo Catalana Occidente. Inizialmente il dossier era stato guardato anche da altri big delle polizze, da Zurich a Reale Seguros, che però non hanno superato la fase precedente.

La vendita dovrebbe chiudersi nel giro di poche settimane, dopo che con molta probabilità ai due migliori offerenti verrà richiesto un rilancio per decretare il vincitore. Se riuscisse a superare la concorrenza, il gruppo italiano scalzerebbe Axa come secondo operatore nella Penisola iberica, avvicinando il leader Allianz. Si tratterebbe poi di integrare il nuovo asset in Generali Spagna, guidata da Santiago Villa.

Nel piano industriale messo a punto dal Group Ceo, Philippe Donnet, l'Europa è una tra le aree in cui il gruppo punta a rafforzarsi maggiormente, assieme all'asset management negli Stati Uniti, ma in questo caso puntando su realtà di ridotte dimensione ed elevata specializzazione. Per il dossier m&a sono a disposizione fino a 3 miliardi di euro, finora non intaccati.«Guardiamo sempre per buone opportunità nell'm&a, che creino valore per tutti gli stakeholder e che siano coerenti con il nostro framework strategico e la nostra disciplina finanziaria», ha sottolineato il group ceo durante un incontro con i giornalisti a margine della pubblicazione dei risultati 2022, senza sbilanciarsi sui nomi. Il titolo ieri ha chiuso la seduta di Piazza Affari sostanzialmente sui livelli della vigilia (-0,05%) a quota 18,29 euro. Per gli analisti di Equita Sim, che attende novità prima di valutare eventuali revisioni dei target, il titolo è "hold" (cioè da tenere in portafoglio), con un target price a quota 20 euro. —

LUIGI DELL'OLIO

Il Financial Times riferisce di un incontro segreto a Hong Kong. No dai soci di Sinochem

Pirelli, Tronchetti ai cinesi: scendete al 10%

IL CASO

Luigi Grassia

Scrive il *Financiali Times* che qualche tempo fa Marco Tronchetti Provera è salito sul suo jet privato ed è volato a Hong Kong per incontrare il nuovo presidente di Sinochem, socio di maggioranza in Pirelli, e cercare di convincerlo a ridurre la quota azionaria che possiede nel gruppo italiano dal 37% al 10. Ma il top manager cinese, Li Fanrong, ha rifiutato, dicendo di non avere l'autorità per decidere. Tutto questo scrive il quotidiano finanziario londinese, citando (senza fare nomi) «persone informate sulle discussioni», e fonti di Pirelli non commentano.

La vicenda rende più d'attualità l'ipotesi che il governo di Roma eserciti la cosiddetta "golden share", cioè i poteri speciali sulle società private, in modo da garantire il controllo nazionale su settori industriali ritenuti strategici.

Tronchetti Provera è amministratore delegato di Pirelli, di cui controlla (tramite la finanziaria Camfin) il 14%. Un patto di sindacato assicura a lui e ai soci cinesi il controllo del grande produttore italiano di pneumatici. Il patto però era stato sottoscritto in origine con un altro socio, ChemChina, che si era impegnato a garantire una gestione indipendente e trasparente di Pirelli; ma sono sorte preoccupazioni dopo che (nel 2021) ChemChina è stata assorbita da un gruppo cinese a controllo statale e vicino ai militari di Pechino, Sinochem, che può non dare altrettante garanzie.

Il governo Meloni potrebbe esercitare la "golden share" su un asset strategico

Sia ChemChina sia Sinochem erano state messe sotto osservazione in America da parte dell'Amministrazione Trump, perché il Pentagono le considerava già allora pericolose, in quanto potenziali veicoli di trasferimento di tecnologie occidentali in Cina. Queste possono sembrare storie vecchie, situazioni sedimentate, ma la scorsa estate sono cambiate le persone ai vertici del gruppo cinese, e il Financial Times cita episodi successivi che hanno rinfocolato le preoccupazioni; il quotidiano riporta che Sinochem lo scorso settembre ha insistito affinché Pirelli informasse il gruppo cinese in anticipo in caso di incontri con esponenti pubblici stranieri o italiani, e più di recente alle sussidiarie di Pirelli in Cina è stato chiesto di selezionare i dirigenti sulla base della «visione del socialismo con caratteristiche cinesi per una nuova era» enunciata dal presidente della Repubblica popolare cinese Xi Jinping. E questo non suona come un invito all'indipendenza di gestione.

Tronchetti Provera, secondo *FT*, già negli anni scorsi ha sondato potenziali investitori alternativi a Sinochem in Europa e Medio Oriente, ma i cinesi non hanno mai mostrato intenzione di ridimensionare il loro peso nell'azionariato.

Perché il governo italiano e quello americano sono preoccupati dall'incidenza cinese in Pirelli? La tecnologia degli pneumatici può sembrare non strategica di per sé, ma ultimamente le gomme delle vetture si sono arricchite di sensori che registrano la posizione e dialogano con banche dati, comunicando una mole di informazioni e interfacciandosi con entità esterne; è difficile valutare tutte le implicazioni. —

LA RETE DELLA SOCIETÀ

Tim: per Netco offerte da Kkr e Cdp-Macquarie

Due offerte per Netco. Lo comunica Tim. «Nell'ambito del processo competitivo relativo a Netco - rende noto l'azienda - in data odierna sono pervenute due nuove offerte non vincolanti presentate, rispettivamente, dal consorzio formato da Cdp Equity e Macquarie Infrastructure and Real Assets (Europe) Limited, che agisce per conto di un gruppo di fondi di investimenti gestiti o assistiti dal gruppo Macquarie, e da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("Kkr")». Le due proposte saranno esaminate dal cda di Tim nelle riunioni del 19 e 22 giugno, previa istruttoria del Comitato Parti Correlate. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-6-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,6405	0,49	1,628	1,6575	30,05	5.124,40
Abitare in	5,04	0,40	5,02	5,04	-11,62	133,38
Acea	13,83	-0,22	13,83	13,94	6,60	2.952,88
Acinque	2,04	-	2	2,04	0,48	402,58
Adidas	158,76	-0,11	154,96	161,12	0,00	-
Advanced Micro Devic	117,5	4,48	112,48	118,08	0,00	-
Aeffe	1,218	0,16	1,208	1,242	-1,32	130,42
Aegon	4,54	-0,20	4,535	4,54	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,4	1,20	8,28	8,4	7,24	299,99
Ageas	37,67	-0,87	37,67	37,71	0,00	-
Ahold Kon	-	-	-	-	-	-
Air France-Klm	1,7335	2,88	1,7	1,7335	0,00	-
Airbus Group	128,8	2,16	127,7	128,8	0,00	-
Alerion Cleanpwr	29,4	-1,67	29,4	29,95	-7,28	1.612,57
Algowatt	0,593	0,17	0,593	0,598	16,75	28,00
Alkemy	11,9	2,06	11,52	11,9	6,31	66,30
Allianz	208,4	-0,45	207,35	209,15	0,00	-
Alphabet Classe A	114,12	0,18	113	114,7	0,00	-
Alphabet Classe C	114,8	0,35	113,8	115,14	0,00	-
Amazon	115,04	-0,78	113,4	116,7	0,00	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	34,97	0,34	34,68	35,05	24,94	7.889,52
Anheuser-Busch	-	-	-	-	-	-
Anima Holding	3,424	-0,70	3,416	3,466	-8,25	1.131,77
Antares Vision	6,82	-1,45	6,82	6,99	-14,61	475,55
Apple	168,92	1,70	166,96	169,22	0,00	-
Aquafil	4	0,63	3,975	4,06	-33,77	170,03
Ariston Holding	10,5	0,57	10,41	10,69	9,00	1.310,29
Ascopiave	2,43	-1,02	2,425	2,455	2,07	575,88
Asml	666,2	0,38	665,7	672	0,00	-
Autogrill	6,55	0,85	6,42	6,61	0,13	2.493,80
Autostrade M.	11,55	-	11,5	11,85	2,30	50,91
Avio	9,65	0,10	9,59	9,7	-0,31	252,66
Axa	26,51	-1,74	26,5	26,9	0,00	-
Azimut H.	19,55	-1,51	19,45	19,87	-6,01	2.832,04
B						
B&C Speakers	-	-	-	-	-	-
B. Cucinelli	82,6	0,73	81,05	82,85	17,43	5.555,54
B. Desio	3,38	0,30	3,36	3,43	10,64	451,59
B. Generali	30,56	-0,46	30,37	30,82	-4,86	3.585,48
B. Ifis	14,14	-0,84	14,14	14,34	7,65	771,11
B. Profilo	0,209	0,97	0,206	0,209	4,37	139,19
B.Co Santander	3,204	-1,87	3,178	3,212	16,25	52.545,45
B.F.	3,76	-0,27	3,76	3,8	-2,69	698,20
B.P. Sondrio	3,726	0,38	3,7	3,74	-2,46	1.684,12
Banca Mediolanum	8,186	0,02	8,112	8,22	4,65	6.081,86
Banca Sistema	1,18	2,79	1,142	1,188	-25,07	91,86
Banco BPM	3,802	-1,50	3,748	3,867	15,49	5.839,81
Basf	46,06	-1,93	45,82	46,65	0,00	-
BasicNet	5,51	-0,72	5,51	5,63	4,67	303,85
Bastogi	0,59	-	0,59	0,59	-4,59	72,68
Bayer	51,91	-0,25	51	51,91	0,00	-
BB Biotech	44	1,15	43,5	44	-23,13	2.402,74
Bbva	6,574	-	6,574	6,574	0,00	21.163,06
Beewize	0,684	-	0,684	0,684	-8,08	7,58
Beghelli	0,25	-	0,2495	0,253	-13,55	49,17
Beiersdorf	116,45	-0,60	116,45	116,45	0,00	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,8	-1,21	9,79	9,945	32,28	1.824,12
Bialetti	0,268	1,52	0,263	0,271	-0,62	41,15
Biesse	11,9	-0,58	11,85	12,07	-6,53	328,09
Bioera	0,123	7,89	0,116	0,133	-61,83	1,43
Bmw	108,22	0,04	107,98	109	0,00	-
Bnp Paribas	55,94	-2,01	55,63	56,9	0,00	-
Borgosesia	0,71	-	0,71	0,714	-0,54	33,87
Bper Banca	2,449	-1,96	2,41	2,499	29,79	3.538,44
Brembo	14,37	0,28	14,3	14,4	36,57	4.785,97
Brioschi	0,0672	-	0,066	0,0672	-9,95	52,49
Buzzi	22,2	-0,72	22,06	22,38	24,17	4.308,19
C						
Cairo Comm.	1,674	0,48	1,666	1,68	11,88	223,41
Caleffi	1,05	1,45	1,02	1,05	2,93	16,17
Caltagirone	4,15	-	4,09	4,18	30,61	495,63
Caltagirone Ed.	1,085	1,40	1,085	1,085	12,62	134,69
Campari	12,645	-1,25	12,615	12,82	33,56	14.801,91
Carel Industries	27,25	-1,45	26,9	27,6	17,10	2.759,16
Cellularline	2,77	-	2,7	2,78	-6,25	60,80
Cembre	31,8	0,63	31,5	31,8	3,65	538,82
Cementir Hldg.	7,3	-0,27	7,24	7,39	18,53	1.160,35
Centrale Latte Italia	2,7	0,75	2,68	2,7	-8,40	37,45
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,055	3,77	0,052	0,055	-16,14	4,89
Cir	0,378	0,80	0,375	0,378	-15,36	410,93
Civitanavi Systems	3,75	-	3,75	3,75	5,88	114,53
Class	0,0674	0,60	0,065	0,0688	-19,77	18,46
CNH Industrial	12,71	-0,70	12,7	12,805	-14,52	17.378,28

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Coinbase Global	49,91	0,03	49,895	53	0,00	-
Commerzbank	9,91	-0,12	9,91	9,99	0,00	-
Conafi	0,34	-	0,324	0,34	-17,21	12,64
Continental	69,24	1,05	68,82	69,24	0,00	-
Covivio	47,3	1,98	46,72	47,6	-16,37	4.738,81
Credem	6,78	-	6,69	6,79	1,14	2.307,45
Credit Agricole	10,792	-1,84	10,786	10,88	0,00	-
Csp Int.	0,377	1,62	0,362	0,377	5,41	14,80
D						
Daimlerchrysler	72,85	-0,55	72,68	73,25	0,00	-
D'Amico	0,343	-1,44	0,3415	0,351	-7,64	433,38
Danieli	23,35	0,21	22,6	23,35	10,40	947,16
Danieli r nc	17,38	-0,34	17,36	17,72	21,96	708,53
Datalogic	6,995	0,14	6,92	7,03	-15,84	411,28
De' Longhi	18,02	0,11	17,88	18,12	-14,77	2.723,73
Deutsche Bank	9,966	0,90	9,84	9,966	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,186	0,42	9,133	9,223	0,00	-
Deutsche Post	42,02	-1,04	41,725	42,235	0,00	-
Deutsche Telekom	18,86	0,19	18,86	19,07	0,00	-
Diasorin	96,72	-0,23	96,5	97,82	-26,23	5.412,45
Digital Bros	18,11	-0,66	17,95	18,24	-20,77	256,99
Digital Value	62,3	-0,64	61,3	63,2	-3,28	617,01
doValue	4,1	-1,44	4,09	4,2	-42,37	331,32
E						
E.On	-	-	-	-	-	-
Edison r nc	1,416	1,00	1,4	1,416	2,85	153,73
Eems	0,0323	8,03	0,0313	0,0354	-44,09	15,57
El.En	10,97	1,76	10,66	11	-24,49	864,80
Elica	2,66	0,38	2,65	2,68	-9,45	168,20
Emak	1,022	-0,78	1,02	1,044	-12,29	169,63
Enav	3,988	0,40	3,946	3,988	-0,05	2.145,11
Enel	6,073	-0,02	6,051	6,112	20,28	61.795,42
Enervit	3,18	0,63	3,1	3,18	-2,65	55,45
Eni	12,984	-1,01	12,892	13,182	-1,73	44.414,24
ePRICE	0,0099	-1,98	0,0098	0,0102	9,56	3,87
Equita Group	3,74	-	3,7	3,74	2,69	190,21
Erg	26,76	1,83	26,34	26,92	-9,94	3.949,63
Esprinet	5,9	-1,01	5,885	5,98	-12,22	300,39
Essilor Internationa	167,6	-0,71	166,3	168,82	0,00	-
Eukedos	1,19	4,39	1,19	1,19	-12,74	23,92
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	6,6	2,17	6,385	6,685	15,50	597,22
Eurotech	2,985	0,34	2,96	3,005	4,57	106,33
Evonik Industries	18,04	-	18,04	18,15	0,00	-
Exprivia	1,568	-0,38	1,566	1,574	14,50	81,40
F						
Facebook	247,05	-0,36	243,25	249,3	0,00	-
Faurecia	22	0,05	21,45	22,21	0,00	-
Ferrari	276,4	-0,07	274,3	277,8	37,04	56.485,38
Fidia	1,39	-	1,39	1,395	-10,50	9,50
Fiera Milano	2,465	0,20	2,45	2,51	-14,67	178,26
Fila	7,85	0,38	7,77	7,9	12,63	338,26
Fincantieri	0,523	-0,57	0,523	0,529	-0,52	897,50
Fine Foods & Ph.Ntm	8,33	1,34	8,13	8,33	-0,61	183,74
FinecoBank	12,5	-0,79	12,46	12,63	-19,53	7.636,10
FNM	0,436	-1,13	0,435	0,442	2,39	190,64
France Telecom	10,53	-0,66	10,53	10,53	0,00	-
Fresenius	-	-	-	-	-	-
Fresenius Medical Ca	41,94	-	41,94	42,2	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,797	1,66	0,777	0,797	-23,83	46,74
Garofalo Health Care	4,01	-0,50	3,99	4,04	10,18	361,01
Gasplus	2,5	-0,20	2,465	2,52	3,56	111,72
Gaz De France	14,242	0,66	14,242	14,304	0,00	-
Gefran	9,34	-1,68	9,29	9,43	9,05	135,87
Generalfinance	7,9	2,60	7,8	7,9	8,80	98,05
Generali	18,3	-	18,235	18,45	9,60	28.497,82
Geox	0,891	-0,34	0,882	0,901	9,74	231,11
Gequity	0,0128	1,59	0,012	0,0128	2,23	1,32
Giglio Group	0,804	-1,71	0,804	0,822	-25,41	18,07
Gilead Sciences	-	-	-	-	-	-
GPI	10,98	-0,72	10,98	11,16	-21,77	318,84
Grandi Viaggi	0,812	-1,93	0,812	0,826	4,60	39,25
Greenthesis	0,954	-0,42	0,938	0,954	2,45	147,28
GVS	5,825	1,75	5,67	5,92	38,32	995,68
H						
Heidelberg Cement	72,14	1,23	72,14	72,14	0,00	-
Henkel Vz	75,2	-	75,2	75,2	0,00	-
Hera	2,886	-	2,882	2,918	14,35	4.306,69
I						
Iberdrola	11,54	-0,56	11,54	11,54	0,00	-
Igd - Siiq	2,555	-0,78	2,55	2,58	-17,76	284,99
Illimity bank	6,5	-3,42	6,5	6,77	-3,04	564,73
Immsi	0,5	-1,38	0,5	0,515	26,49	171,17

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Indel B	23,8	-	23,5	23,8	-4,87	138,75
Inditex	33,35	-1,88	33,3	33,35	0,00	-
Industrie De Nora	21	5,53	19,82	21	37,70	1.018,51
Infineon Technologie	36,94	0,81	36,635	37,17	0,00	-
Ing Groep	12,12	-0,36	12,12	12,12	0,00	-
Intel	28,99	0,12	28,56	29,6	0,00	-
Intercos	15,02	-0,66	14,9	15,24	17,66	1.452,32
Interpump	51,6	-0,54	51,28	51,9	21,76	5.637,49
Intesa Sanpaolo	2,3095	-0,62	2,2935	2,336	11,63	42.576,43
Inwit	11,66	-0,13	11,55	11,71	23,43	11.167,17
Irce	2,22	-	2,2	2,25	12,26	62,44
Iren	1,882	-0,32	1,881	1,911	28,39	2.459,88
It Way	-	-	-	-	-	-
Italgas	5,58	0,18	5,555	5,615	6,29	4.501,56
Italian Design Brands	11,14	-1,24	11,1	11,3	0,87	305,54
Italian Exhibition Gr.	2,56	-	2,5	2,56	4,20	78,55
Italmobiliare	24,85	-	24,8	25,2	-3,06	1.059,39
Iveco Group	7,326	-0,19	7,268	7,376	31,95	1.989,30
IVS Gr. A	4,66	-0,85	4,63	4,75	28,79	424,54
J						
Juventus FC	0,3414	-0,41	0,3386	0,345	6,26	856,21
K						
K+S	-	-	-	-	-	-
Kering	505	0,34	499	505	0,00	-
KME Group	0,971	0,10	0,967	0,972	79,47	298,68
KME Group r nc	1,24	0,81	1,23	1,24	55,00	18,91
L						
Landi Renzo	0,539	2,47	0,53	0,54	-7,93	117,04
Lazio	1,075	-0,92	1,07	1,085	5,54	73,01
Leonardo	10,31	1,28	10,185	10,45	24,96	5.839,58
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	8,522	3,80	8,256	8,634	-7,74	2.089,38
LU-VE	30,15	1,34	29,65	30,4	6,64	660,87
LVenture Group	0,342	3,95	0,338	0,346	-3,26	16,95
Lvmh	819,6	0,09	812,9	872,9	0,00	-
Lyft	10,102	-	10,102	10,102	0,00	-
M						
Maire Tecnimont	3,42	1,48	3,372	3,44	9,06	1.108,88
Marr	15	-0,27	14,96	15,14	32,54	1.005,91
Mediobanca	10,945	0,23	10,875	11,065	20,75	9.245,06
Merck	-	-	-	-	-	-
Met.Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mfe A	0,4728	4,19	0,4466	0,4766	25,24	751,52
Mfe B	0,6885	5,92	0,645	0,6935	16,34	771,07
Micron Technology	60,48	-0,17	60,48	61,36	0,00	-
Microsoft Corp	303,2	0,23	300,5	306	0,00	-
Mittel	-	-	-	-	-	-
Moderna	114,38	-0,42	114,38	116,5	0,00	-
Moncler	63,32	-0,28	62,56	63,68	27,83	17.402,87
Mondadori	1,952	0,83	1,922	1,952	6,11	503,39
Mondo TV	0,427	0,59	0,4195	0,429	-1,34	22,53
Monrif	0,0582	-1,36	0,058	0,0602	6,46	12,35
Monte Paschi Si	2,173	-10,80	2,173	2,452	26,03	3.084,58
Munich Re	323	-1,58	321,5	328,1	0,00	-
MutuiOnline	32,5	1,72	31,5	32,5	21,07	1.275,81
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,85	1,79	2,84	2,85	-13,17	40,37
Netflix	388,4	3,15	379,45	396	0,00	-
Netweek	0,039	-0,51	0,039	0,039	1,82	5,57
Newlat Food	5,92	1,89	5,84	5,95	34,84	256,87
Nexi	7,262	-1,86	7,254	7,428	0,11	9.719,75
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nokia Corporation	3,7785	0,56	3,759	3,7785	0,00	-
Nvidia Corp	364,65	2,01	357,45	368,5	0,00	-
O						
Olidata	0,35	-1,13	0,342	0,362	126,53	40,39
Openjobmetis	9,28	-	9,1	9,34	13,79	124,00
Orsero	12,6	-2,17	12,58	12,82	-3,88	226,28
OVS	2,664	-0,45	2,638	2,684	25,34	639,56
P						
Pharmanutra	60,7	1,17	59	62,6	-5,13	578,27
Philips	18,292	0,85	18,292	18,356	0,00	-
Philogen	15,85	-0,94	15,75	16,05	12,88	463,60
Piaggio	3,696	-0,32	3,658	3,696	30,72	1.306,01
Pierrel	0,117	-1,27	0,1125	0,1175	-32,47	27,50
Pininfarina	0,782	-4,17	0,77	0,804	-2,19	64,27
Piovan	9,94	3,11	9,7	9,98	20,55	522,08
Piquadro	1,835	-2,39	1,835	1,88	-1,95	94,00
Pirelli & C.	4,561	0,13	4,539	4,584	13,08	4.555,82
PLC	1,355	1,88	1,35	1,355	-15,36	34,54
Poste Italiane	9,904	-0,72	9,876	9,99	9,27	13.070,58
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	35,7	-0,14	35,59	35,96	2,33	9.861,69
Puma	49,21	-	47,88	49,21	0,00	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,4	-1,46	5,38	5,49	0,38	1.482,23
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	0,71	0,57	0,698	0,71	6,11	368,02
Recordati	44,39	-1,03	44,32	44,87	15,16	9.354,29
Renault	33,02	0,59	32,725	33,02	0,00	-
Reply	103,8	-0,10	103,1	104,6	-3,62	3.882,92
Repsol	13,455	-0,19	13,455	13,455	0,00	-
Restart	-	-	-	-	-	-
Revo Insurance	8,84	-0,67	8,84	8,9	3,04	217,83
Risanamento	0,0996	0,50	0,098	0,1	-11,46	177,78
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	39,75	1,51	39,75	39,93	0,00	-
S						
S. Ferragamo	15,15	0,80	14,96	15,21	-9,02	2.536,32
Sabaf	14,54	-0,82	14,34	14,66	-11,89	169,60
Saes G.	28,5	0,18	28,35	28,65	20,43	415,85
Saes G. r nc	28,2	-	28,1	28,4	78,17	208,27
Safilo Group	1,341	0,07	1,331	1,352	-13,17	555,66
Saipem	1,284	-1,98	1,2785	1,319	15,72	2.620,59
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,05	0,88	22,25	23,5	30,00	1.421,08
Sanlorenzo	37,7	2,31	36,55	37,7	-0,49	1.286,87
Sanofi	94,88	-0,36	94,88	95,12	0,00	-
Sap	122,96	-0,31	122,96	129,96	0,00	-
Saras	1,1665	0,04	1,1605	1,1775	1,15	1.115,12
Seco	5	-1,19	4,886	5,11	-7,09	664,32
Seri Industrial	3,995	-2,56	3,975	4,105	-21,18	218,73
Servizi Italia	1,35	0,37	1,32	1,35	12,02	42,23
Sesa	115,8	1,94	112,6	116	-3,26	1.767,48
Siemens	157,76	-0,28	157,74	159,04	0,00	-
Siemens Energy	23,78	-0,38	23,78	24,13	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	4,21	1,69	4,17	4,21	-32,09	104,40
Snam	4,974	0,10	4,951	4,995	9,24	16.698,46
Snowflake	161,4	3,59	161,4	162	0,00	-
Societe Generale	23,345	2,03	23,11	23,4	0,00	-
Softlab	1,87	-	1,795	1,885	-15,47	9,39
Sogefi	1,168	-0,68	1,152	1,168	26,48	141,21
Sol	24,95	-1,19	24,7	25,15	42,41	2.289,88
Sole 24 Ore	0,548	2,62	0,516	0,554	10,74	29,76
Somec	29,7	-1,00	29,7	30	-8,82	204,47
Starbucks Corp	91,4	0,44	91,4	91,4	0,00	-
Stellantis	15,052	-0,84	15,038	15,218	14,23	49.082,20
STMicroelectr.	44,08	1,18	43,35	44,54	30,67	39.382,95
T						
Tamburi Inv.	9,07	-0,11	9	9,09	23,81	1.669,06
Technogym	9,015	1,52	8,81	9,02	22,17	1.773,06
Technoprobe	7,2	-0,28	7,15	7,285	11,91	4.359,64
Telecom It. r nc	0,2446	-0,08	0,2422	0,249	17,08	1.482,05
Telecom Italia	0,2507	-	0,2473	0,2549	15,02	3.856,13
Telefonica	3,899	0,23	3,89	3,906	0,00	-
Tenaris	12,825	-0,39	12,755	12,96	-20,92	15.247,27
Terna	7,958	0,10	7,92	8,006	14,37	15.932,04
Tesla	230	6,58	225,2	234,05	0,00	-
Tesmec	0,14	-1,82	0,139	0,142	-0,27	85,52
Tessellis	0,4075	-6,43	0,4065	0,44	-37,56	82,06
The Italian Sea Group	8,13	0,49	7,97	8,16	42,59	425,41
Thyssenkrupp	7,12	0,45	7,05	7,208	0,00	-
Tinexta	17,46	-0,40	17,3	17,58	-24,05	825,14
Tod's	38,4	0,58	37,82	38,4	25,23	1.259,01
Toscana Aeroporti	12,8	-2,29	12,7	13,3	14,63	243,50
Trevi	0,2705	-1,99	0,2695	0,28	-13,76	86,79
Triboo	0,984	-0,40	0,972	0,986	-7,33	28,23
Tripadvisor	15,46	-0,26	15,43	15,63	0,00	-
Txt e-solutions	22,25	-0,67	22,05	22,45	73,35	287,47
U						
Unicredit	18,35	-1,65	18,278	18,686	40,29	36.157,99
Unidata	40	2,30	38,8	40,3	-5,70	99,71
Unieuro	10,24	-0,39	10,22	10,34	-16,58	211,92
Unipol	4,798	-0,66	4,777	4,848	5,72	3.473,03
UnipolSai	2,278	-0,44	2,272	2,296	-1,21	6.475,36
V						
Valsoia	9,88	-	9,8	9,9	2,00	106,16
Vianini	1,25	-0,79	1,25	1,25	27,00	38,23
Virgin Galactic Holdings	-	-	-	-	-	-
Vivendi	8,15	-	8,15	8,15	0,00	-
Volkswagen	126,14	0,08	125,88	126,6	0,00	-
Vonovia	18,72	2,30	18,58	18,72	0,00	-
W						
Webuild	1,834	-1,03	1,826	1,866	34,36	1.866,84
Webuild r nc	-	-	-	-	-	-
WIIT	20,4	0,74	20,05	20,4	12,62	563,36
Z						
Zignago Vetro	16,22	2,27	15,78	16,28	12,49	1.420,45
Zucchi	2,34	-0,85	2,34	2,35	-6,63	9,31

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	759.32	-0.21
Cac 40	7213.14	-0.12
Dax (Xetra)	15949.84	-0.25
FTSE 100	7562.36	-0.49
Ibex 35	9309.70	-0.31
Indice Gen	49637.03	-0.12
Nikkei 500	2941.95	1.57
Swiss Market In.	11254.42	-0.48

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,078	0,40	1,07
Giappone	150,24	0,17	6,81
G. Bretagna	0,85795	-0,37	-3,27
Svizzera	0,9716	-0,36	-1,33
Australia	1,6023	-0,24	2,10
Brasile	5,2965	0,19	-6,07
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4362	0,14	-0,54
Danimarca	7,4505	0,01	0,19
Filippine	60,426	0,33	1,86
Hong Kong	8,4493	0,44	1,60
India	88,89	0,31	0,82
Indonesia	15996,72	0,11	-3,17
Islanda	149,5	0,00	-1,32
Israele	3,8816	-1,32	3,36
Malaysia	4,9739	0,30	5,86
Messico	18,7356	0,63	-10,17
N. Zelanda	1,7627	-0,39	4,94
Norvegia	11,612	-1,24	10,45
Polonia	4,4605	-0,41	-4,71
Rep. Ceca	23,666	0,17	-1,87
Rep.Pop.Cina	7,6839	0,39	4,43
Romania	4,9566	0,07	0,14
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,448	0,14	1,26
Sud Corea	1391,11	-0,63	3,50
Sudafrica	20,1806	-0,73	11,50
Svezia	11,673	0,22	4,96

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.06.23	3918	99,99	0,00
14.07.23	1517	99,73	3,10
31.07.23	194	99,56	2,98
14.08.23	3409	99,44	3,22
14.09.23	6400	99,16	3,08
29.09.23	9174	98,99	3,05
13.10.23	5935	98,87	3,09
14.11.23	3030	98,60	3,03
30.11.23	7341	98,38	3,09
14.12.23	3005	98,38	2,94
12.01.24	2611	98,08	2,96
14.02.24	5003	97,63	3,20
14.03.24	2097	97,36	3,14
12.04.24	4054	97,07	3,19
14.05.24	28315	96,76	3,19

EURIBOR 8-6-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Settimana	3,128	3,171
1 Mese	3,29	3,336
3 Mesi	3,469	3,517
6 Mesi	3,762	3,814
1 Anno	3,928	3,983

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 9/6/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	56	59
Argento (per kg.)	669.37	727.6
Platino p.m.	1020.00	0.0000
Palladio p.m.	1381.00	0.0000

MONETE AUREE

QUOTE AL 9/6/2023	Domanda	Offerta
Marengo	333,19	353,59
Sterlina	420,15	445,87
4 Ducati	790,25	838,63
20 $ Liberty	1.744,89	1.850,64
Krugerrand	1.785,24	1.894,54
50 Pesos	2.152,41	2.284,19

Le idee

TECNO-ENTUSIASMI ED EFFETTI COLLATERALI

MARCO PACINI

In un bel libro del 2009 Gillo Dorfles ci conduceva, con la sua magistrale scrittura, in un'esplorazione tra "Fatti e fattoidi". Che le società iper-mediatizzate soffrano da tempo di una malattia che riguarda né più né meno che il "rapporto con la realtà", non è una novità. Come non lo sono le conseguenze del morbo sul piano psicologico, delle relazioni sociali, del funzionamento delle democrazie. Gli esempi che più spesso vengono citati come effetto su scala politica e geopolitica della pandemia comunicativa-cognitiva da "fattoide" sono l'elezione di Trump nel 2016 e la Brexit. Ma a ben guardare, gli effetti del rapporto sempre più problematico con la realtà, si insinuano ormai anche a livello "microstorico".

Non solo: i nuovi sistemi di intelligenza artificiale generativa sono in grado di produrre un falso talmente "reale" da rendere quasi patetico il "deep fake" fin qui conosciuto. E si tratta di sistemi sempre più alla portata di tutti: vuoi scaricarti una app sul cellulare o sul tuo pc portatile che produca il "fatto" dell'esplosione del Pentagono? Potrai farlo. E il tuo video diventerà subito virale (non è un esempio ipotetico, è accaduto di recente).

Se sei solo un po' burlone e smanettone puoi divertirti a generare un video-meme in cui l'Harry Potter cinematografico diventa un testimonial di un noto brand dell'alta moda.

Ma naturalmente non è da questo paese dei balocchi digitale che derivano gli allarmi sull'utilizzo dell'IA generativa e sulla sua capacità di dare il colpo di grazia al già precario rapporto con la realtà. Perché è del tutto ovvio che gli stessi sistemi usati per divertirti con i tuoi eroi fantasy, possono essere usati per scopi politici, militari, criminali, in un crescendo di "fai-da-te" del falso e con conseguenze che definire drammatiche è un eufemismo. Lo sanno molto bene, prima di ogni altro, gli stessi "creatori" di questi sistemi, che ora provano a correre ai ripari mettendo a punto tecnologie per individuare contenuti falsi (ma "verissimi") prodotti dall'IA generativa.

Quello che sta accadendo è stato sintetizzato in modo molto semplice da Geoffrey Hinton, uno dei padri dell'IA generativa: «La qualità sempre più convincente delle immagini generate dall'intelligenza artificiale può portare una persona media a non essere in grado di distinguere ciò che è vero». Ecco allora che, tenendo fede al carattere di "pharmakon" (veleno e medicina insieme) delle tecnologie digitali, le start-up e le grandi compagnie hi-tech provano a correre ai ripari. Tra le prime compagnie a darsi questo obiettivo è stata, nel 2020, Microsoft con il suo "Video Authenticator", in grado di analizzare foto e video e sfornando un punteggio di affidabilità che rivela se il contenuto è stato manipolato digitalmente o meno. La tecnologia di Microsoft era incredibilmente avanzata per l'epoca – come ha sottolineato un articolo su Wired – «ma fatica a stare al passo con le potenzialità delle nuove IA generative».



Cresce l'allarme sugli effetti collaterali sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale

È ormai chiaro agli stessi tecnologi di più alto rango che il "progresso tecnologico" è una continua rincorsa a tappare le falle, a cercare rimedi che evitino (o almeno attenuino) gli "effetti collaterali" sempre meno collaterali. È chiaro anche ai soggetti politico-istituzionali (soprattutto in Europa) che provano a imbrigliare possibili effetti nocivi delle tecnologie "fuori controllo". Ma qui la rincorsa è ancora più in salita: basti pensare al problema della privacy online, la cui tutela resta al centro delle attenzioni benché si tratti di una battaglia persa ormai da tempo.

Rincorsa, con affanno. Solo qualche "antico" tecno-entusiasta e tecno-soluzionista non lo ha capito. O forse lo ha capito prima e meglio di tutti. Poiché le distopie per lui restano bellissime utopie ormai quasi a portata di mano. Grazie a innovazioni capaci di ricreare un mondo dal nuovo "design" in cui la realtà appare – come nella poesia di Gozzano – una «buona cosa di pessimo gusto». Degna al massimo di uno sguardo poetico, appunto. Forse nostalgico, a momenti. Ma nulla di più. —

TRIESTE



Lo sviluppo della città



La direttrice evidenzia il ruolo chiave di luoghi d'arte e rete museale «Visitatori aumentati del 102% e tante novità per il pubblico»

Contessa: «Miramare fa da traino allo sviluppo Ma parcheggi e autobus sono insufficienti»

L'INTERVISTA / 1

Musei e luoghi della cultura, Miramare e il suo parco in primis, faranno da traino alla ulteriore crescita turistica della città. Non ha dubbi la direttrice di Miramare Andreina Contessa, anche alla luce del raddoppio dei visitatori nel castello nel primo scorcio del 2023. Ma secondo Contessa Trieste non è ancora pronta come dovrebbe: trasporti pubblici e parcheggi restano insufficienti.

Che ruolo ha la rete museale nel boom turistico?

«I turisti hanno sempre più voglia di fruire dei luoghi dell'arte e della cultura e cresce la consapevolezza che possano diventare motore per l'economia. In questo contesto anche il ruolo dei musei diventa essenziale a cominciare proprio da Miramare, a cui siamo riusciti in questi anni a dare una dimensione sempre più internazionale, pur restando ben legati al territorio»

Vi aspettate un ulteriore aumento di visitatori?

«Nei primi mesi dell'anno i dati sono stati molto incoraggianti, con un raddoppio (102 %) dei visitatori in castello rispetto al 2022 e per quanto riguarda il parco abbiamo già superato i numeri fatti segnare nel 2019».

ANDREINA CONTESSA
LA DIRETTRICE DEL MUSEO DAVANTI AL RISTRUTTURATO CASTELLETTO

«Da migliorare la disponibilità di posti auto e i collegamenti puntando anche su quelli via mare»

Si può pensare di rendere ancora più attrattiva l'area?

«Nei mesi scorsi, oltre alla riapertura del castelletto, abbiamo inaugurato il Miralab con la riqualificazione delle serre, uno spazio didattico innovativo. Nei giorni scorsi abbiamo riaperto le antiche cucine. Insomma, nuovi luoghi a disposizione del pubblico per arricchire i percorsi. Stiamo pensando di riaprire le zone alte del parco e ci sono anche altri progetti e investimenti per i quali stiamo lavorando, con il supporto ministeriale».

Dove può migliorare la città per quanto riguarda accessibilità, collegamenti e parcheggi?

«È un tema molto importante perché prima di aumentare i posti letto, se vogliamo che a Trieste arrivino ancora più turisti, bisogna potenziare autobus, parcheggi, servizi di accoglienza. Quello che la città offre adesso non basta. I trasporti pubblici verso Miramare, ad esempio, sono insufficienti. Credo che sarebbe importante anche potenziare il trasporto via mare, in particolare per decongestionare la strada costiera. Poi c'è il problema dei parcheggi che è già piuttosto grave. Le difficoltà che abbiamo di solito a luglio e agosto le stiamo riscontrando già adesso con 10 mila persone nei weekend nel parco. Cosa succederà quando si entrerà nel pieno della stagione balneare?».

State pensando a una soluzione alternativa?

«Può essere utile il ripristino del parcheggio della vecchia sede della Sissa: una cinquantina di posti auto fanno sempre comodo. Intanto stiamo collaborando con il Comune per concretizzare il progetto di far arrivare fino a Miramare il bike sharing. Una bella idea per favorire una mobilità sostenibile, non solo a beneficio dei turisti». —

P.T.



DAL NORD ITALIA

Tanti lombardi e veneti

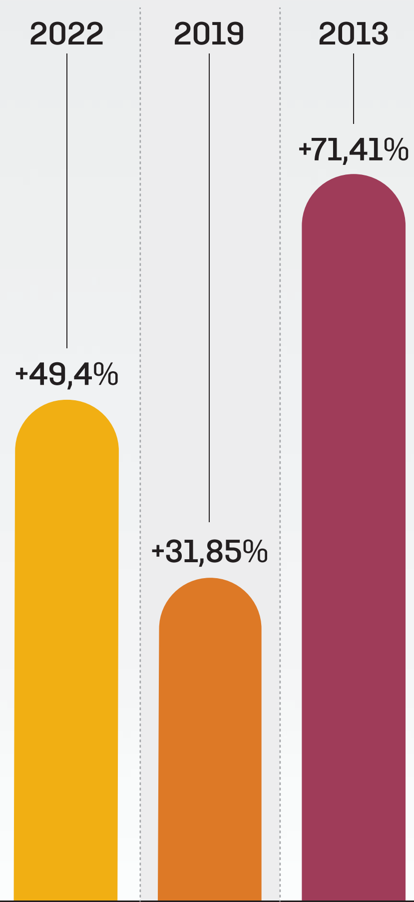
Dopo che lo scorso anno le presenze totali degli stranieri avevano superato quelle italiane, nel primo trimestre 2023 c'è stata una crescita dei turisti autoctoni. Uno su cinque è arrivato dalla Lombardia (ben 24.833), mentre dal Veneto e dal Lazio sono arrivati rispettivamente 15.868 e 13.776.



DAL SUD

Tornano pugliesi e calabresi

Trieste continua ad essere meta gradita per i turisti del Sud Italia. I più numerosi sono i campani e i siciliani, ma a far segnare l'incremento maggiore nel primo trimestre 2023 sono stati i pugliesi: ben 5.812 rispetto ai 3.488 dello stesso periodo dello scorso anno. Poi i calabresi passati da 1.231 a 2.399.



Da 700 mila nel '13 a 1,4 milioni oggi Turisti raddoppiati nel giro di 10 anni

Il cambio di passo nel raffronto tra i dati dell'ultimo decennio L'assessore regionale Bini: «Il trend di crescita proseguirà»

Piero Tallandini

Un milione e 400 mila presenze. È questo l'obiettivo alla portata di una Trieste sempre più turistica per l'anno in corso. A indicare come realistico quello che sarebbe il nuovo record assoluto è l'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini che delinea le prospettive di crescita partendo dall'analisi dei dati definitivi del primo trimestre 2023 e dalla comparazione con i numeri degli anni passati, in particolare quelli precedenti alla pandemia. Statistiche che, andando a ritroso fino al 2013, fanno emergere in modo lampante il cambio di passo del turismo a Trieste evidenziando il boom delle presenze dall'estero: nel 2022, per la prima volta, gli stranieri (53,9%) hanno superato i turisti italiani. Quanto alla permanenza media: se nel 2019 era di 2,2 giorni, ora siamo a 2,6.

Nel primo trimestre 2023 le presenze nel territorio comunale di Trieste sono state in tutto 212.146: +49,4% rispetto al 2022, +31,85% rispetto al 2019 e +71,41% se si torna indietro di un decennio, al 2013. Il dato più indicativo per prevedere l'andamento dell'anno in corso è quel +31,85% rispetto all'ultimo anno senza Covid, il 2019, visto che all'inizio del 2022 la pandemia era ancora un fattore frenante per gli spostamenti turistici: se il trend di crescita dovesse mantenersi attorno al 30% per tutto il 2023 il totale delle presenze in città alla fine dell'anno toccherebbe il milione e 400 mila: sarebbe il nuovo record, con un aumento considerevole rispetto al 2022 quando le presenze erano state 1.118.943 e anche rispetto al 2019 quando si era superato di poco il milione (1.008.303). Un record che sancirebbe un raddoppio delle presenze annue rispetto al

NOTIZIE IN BREVE

Magazzino De Banfield

Oggi in via Rio Primario alle 11 si terrà l'inaugurazione ufficiale del nuovo magazzino ausili dell'associazione Goffredo De Banfield.



Il caso Assange

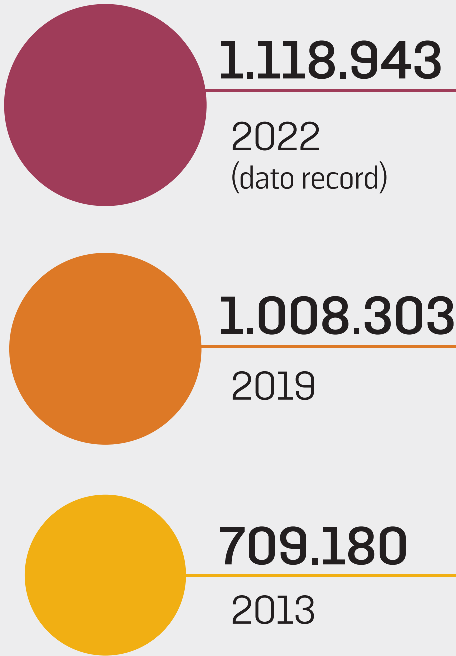
''Il caso Assange e il diritto alla verità''. È l'incontro organizzato dall'europarlamentare Sabrina Pignedoli e dal M5s Trieste. Appuntamento al Knulp alle 18.30.



Lavori sulle Rive

Da lunedì 12 a venerdì 16 lavori notturni di segnaletica stradale orizzontale sulle Rive e in corso Italia e sulle via Piccard, Beirut, a Grignano e in viale Miramare.

LE PRESENZE TOTALI



Tra
1.300.000
e
1.400.000
le presenze **previste nell'intero 2023**

WITHUB



DALL'ESTERO

Uno su quattro è austriaco

Tra gli stranieri che arrivano a Trieste quasi uno su quattro è austriaco. Da gennaio a marzo di quest'anno sono più che triplicati rispetto al primo trimestre 2013: 19.157 presenze rispetto alle 6.247 di un decennio fa. Raddoppiati i tedeschi: 9.156 rispetto ai 4.264 di un decennio fa.



FINO A MAGGIO

Il dato provinciale: +16,3%

Da gennaio a maggio 2023, rispetto allo stesso periodo del 2022, i dati della Regione mostrano ancora una crescita, anche se meno impetuosa rispetto ai primi tre mesi. Per la provincia di Trieste (in questo caso non è ancora disponibile il dato per il solo capoluogo) siamo al +16,3%. Rispetto al 2019 +12%.

2013 quando il totale era stato di 709.180.

«Alla luce dell'andamento del primo trimestre quel milione e 400 mila è un obiettivo verosimile – rimarca Bini –, e lo possiamo affermare guardando, nel suo complesso, alla crescita turistica che Trieste sta avendo, tendenza e che in questo 2023 è destinata a consolidarsi ulteriormente grazie agli arrivi dall'estero. Ma anche i turisti italiani sono in aumento. Stiamo spingendo sempre più sulle campagne promozionali su stampa e televisioni nazionali e nel prossimo assestamento metteremo altri 5 milioni di euro per far conoscere il territorio regionale e in particolare Trieste, la punta di diamante. Il salto di qualità è arrivato soprattutto grazie al miglioramento della comunicazione, anche internazionale».

Nel primo trimestre, peraltro, c'è stato un "controsorpasso" dei turisti italiani sugli stranieri: 123.687 su 88.459. Uno su cinque arriva dalla Lombardia. Tra gli stranieri quasi uno su quattro è austriaco. Austriaci che da gennaio a marzo di quest'anno sono più che triplicati rispetto al primo trimestre 2013 (19.157 presenze rispetto alle 6.247 di un decennio fa). Raddoppiati i tedeschi (9.156 contro 4.264).

Per alimentare la crescita nei prossimi mesi, secondo Bini Trieste ha tutti i requisiti: «Saranno molto importanti gli eventi, a cominciare dalle mostre – sottolinea l'assessore –.



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE AL TURISMO E ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

All'effetto-traino degli stranieri si aggiunge una presenza sempre più consistente degli italiani

«Comunicazione, eventi, cinema e crociere stanno facendo la differenza, ma devono aumentare ricettività e servizi»

Dopo Banksy che ha richiamato 93 mila visitatori, anche LaChapelle sta andando benissimo. Abbiamo una stagione di concerti straordinaria con i Maneskin al Rocco il 16 luglio. Poi la Trieste del cinema, dalla Porta Rossa che ha fatto conoscere la città a milioni di persone all'ultimo Salvatores. C'è una megaproduzione internazionale in arrivo a breve e di cui non possiamo divulgare ulteriori dettagli. E non dimentichiamo i musical».

Quindi, crociere, trasporti, ricettività e servizi da migliorare. «Prevediamo di arrivare a 500 mila passeggeri dalle navi bianche e intanto il Trieste Airport sta crescendo con nuovi voli per Barcellona, Dublino e Tirana. Trieste ha potenzialità enormi – continua Bini –, ma dobbiamo far salire ancora il numero di posti letto e la qualità delle strutture ricettive, anche perché uno degli obiettivi dev'essere aumentare il numero di giorni medi di permanenza, che peraltro già sta crescendo. Bisogna potenziare i servizi per i turisti, compresi i parcheggi. Mi conforta il fatto che ci sia condivisione tra le associazioni di categoria e che gli investitori privati abbiano capito che il turismo può essere il traino del rilancio dell'economia. Infine, un vantaggio è che i prezzi medi tutto sommato non sono alti, rispetto al resto d'Italia e ai Paesi vicini. Basti pensare all'esplosione dei prezzi in Croazia». —



Il noto giornalista e opinionista televisivo riflette sul nuovo ''status'' della città: «Ormai siamo una meta ambita a livello internazionale»

Condò: «Cabinovia? Meglio il tram di Opicina E in Porto vecchio vorrei locali e case vista mare»

L'INTERVISTA/2

PAOLO CONDÒ
IN ALTO DURANTE UN INCONTRO PUBBLICO A TRIESTE PER ''LINK''

«Tutti quelli che la visitano dicono che Trieste è meravigliosa Per renderla più vivibile potenziamo il trasporto pubblico»

Sì alla ripartenza del tram, no alla cabinovia. Rilanciare il Porto vecchio come area residenziale e dedicata al divertimento. E per risolvere il problema parcheggi potenziare i servizi di trasporto pubblico. È la "ricetta" per una città sempre più a misura di turista suggerita dal giornalista e triestino Doc Paolo Condò, firma di punta prima della Gazzetta dello Sport e poi di Repubblica, nonché noto opinionista su Sky. Il punto di vista di chi, vivendo da anni lontano dalla sua città, ha potuto constatare come la percezione di Trieste in Italia e all'estero non sia più la stessa.

Ormai si supera di slancio il milione di turisti annui. Se lo aspettava?

«Indubbiamente mi fa piacere. Chiaro che la bellezza di Trieste è la prima cosa che salta agli occhi, ma mentre fino a pochi anni fa l'impressione era che fosse vista come una tappa di passaggio per andare nell'ex Jugoslavia, adesso è diventata meta turistica ambita. Sempre più colleghi e amici mi dicono che vogliono andarci per almeno tre giorni e chiedono consigli. Chi ci è già stato mi dice immancabilmente: "Che città meravigliosa!". E lo penso anch'io. Appena vedo la costiera, ascolto "Shape of my heart" di Sting: è il mio rito di pura bellezza quando torno a Trieste. Mi dispiace quando succede qualcosa che ne offusca l'immagine: ad esempio il caso delle coperte del clochard buttate dall'allora vicesindaco».

Cosa ha impresso il cambio di marcia?

«Il New York Times e altri media internazionali, oltre alle campagne di promozione in Italia, hanno inciso. Anche la Barcolana costituisce una grande vetrina. Poi c'è il passaparola. E c'è chi continua a tornarci come il mio amico Sandro Modeo del Corriere della Sera, innamorato in particolare del sentiero Rilke».

Maxi-tallero, cabinovia e Porto vecchio da rilanciare: cosa ne pensa?

«Il tallero di Maria Teresa non mi entusiasma, così come tutte le cose nostalgiche, anche se mi rendo conto che tanti triestini apprezzano le memorie austriache. Quanto alla cabinovia mi sembra un'idea quantomeno strana pensando che Trieste è la città della bora. E poi per andare dove? Invece mi piacerebbe molto che ripartisse il tram di Opicina, una meraviglia che offriva anche i turisti la possibilità di godere di un panorama unico. Il Porto vecchio ha un potenziale straordinario. Come rilanciarlo? Punterei su locali, ristoranti e appartamenti con una fantastica vista mare. Un misto tra divertimento e zona residenziale, in grado di attrarre investimenti».

Uno dei temi caldi legati al turismo è sempre la mancanza di parcheggi...

«Vivo da quasi 40 anni a Milano dove è impensabile girare in macchina e mi sono abituato ad andare a piedi e a usare il trasporto pubblico. Ben vengano i parcheggi in più, ma credo che la priorità sia potenziare i servizi pubblici in modo che la gente possa muoversi agevolmente». —

P.T.

CATALOGO ON LINE e OFFERTE su www.stadionaste.com



Marcello Lo Giudice

STADION
casa d'aste trieste



Grande scultura in legno



Antonio Corpora



Giorgio Szoldatics

Asta a Tempo

5 opere di Marcello Lo Giudice
Arredi, oggettistica e gioielli
Dipinti del XIX e XX secolo
Modernariato e tappeti



Avgust Cernigoj

NOVITA' chiusura offerte on line

lunedì 19 GIUGNO	martedì 20 GIUGNO	mercoledì 21 GIUGNO
lotti 1 - 50 ore 17.00	lotti 191 - 240 ore 17.00	lotti 421 - 470 ore 17.00
lotti 51 - 100 ore 17.15	lotti 241 - 290 ore 17.15	lotti 471 - 520 ore 17.15
lotti 101 - 150 ore 17.30	lotti 291 - 340 ore 17.30	lotti 521 - 570 ore 17.30
lotti 151 - 190 ore 17.45	lotti 341 - 402 ore 17.45	lotti 571 - 610 ore 17.45

Fai la tua offerta con un click
Iscriviti su www.stadionaste.com
e potrai fare le tue offerte,
fino alla scadenza delle Aste a Tempo,
dalla tua pagina dei Preferiti.



Coppa in argento inizio XX sec.



P. Kjaerholm & K. Christensen



INFORMAZIONI, ISCRIZIONI, CATALOGO e OFFERTE su
www.stadionaste.com

Esposizione asta:
- da lunedì 12 a venerdì 16 giugno
10.00 - 13.00 15.00 - 18.00
- sabato 17 e domenica 18 giugno 10.00 - 13.00



TRIESTE riva tommaso gulli 10a - info@stadionaste.com - 040.311319

I PROGETTI CONTENUTI IN UNA DELIBERA

Cassonetti "intelligenti" e più differenziata Piano da 7,3 milioni

L'operazione congiunta di Comune e AcegasApsAmga prevede una quota di finanziamenti grazie ai fondi Pnrr

Massimo Greco

Anche un cassonetto può essere intelligente. Perché negare questo riconoscimento a una struttura socialmente utile nella sua manifesta umiltà? Intelligente vuol dire che il nostro contenitore è in grado di identificare l'utente in avvicinamento con una app o una chiavetta, in modo da mettersi a disposizione per il conferimento dei rifiuti domestici.

L'area triestina è ancora molto indietro rispetto alle medie nazionali e regionali per quel che riguarda la raccolta differenziata: siamo al 45%, quando il Paese ruota sul 64%, il Settentrione sul 71%, il Friuli Venezia Giulia sul 68%. Il Mezzogiorno è al 55%. Dati che si commentano da soli.

Il Comune e AcegasApsAmga, suo braccio operativo nel comparto ambientale, vogliono risalire la china e aumentare del 22,5% la sonnacchiosa differenziata, per raggiungere la percentuale regionale. Per conseguire questo obiettivo, armano un investimento pari a 7,3 milioni di euro, di cui 3,1 assicurati dal Pnrr. E Acegas anticipa quasi 5 milioni dell'importo programmato.

L'altro giorno Michele Babuder, fresco del referato urbanistico-igienico, ha spiegato in una delibera che l'abbinata tra il Municipio e l'utility intende realizzare 10 progetti, così articolati: cassonetti intelligenti nell'Altipiano, nella terza/quarta/quinta/sesta/ settima circoscrizione; un nuovo centro di raccolta rifiuti a Giarizzole per servire il sud-est urbano; 51 cestini ecocompattanti dopo le buone prove offerte dagli esperimenti di Barriera vecchia; un'isola interrata da rifare in piazza della Borsa e una da fare fresca in piazza Sant'Antonio.



MICHELE BABUDER
ASSESSORE ALL'URBANISTICA DELLA GIUNTA DIPIAZZA

Un piano che, soprattutto per quanto concerne le attività supportate dal Pnrr, dovrà andare a dama entro la fine del 2026. Da chiarire che il detto Pnrr finanzia solo due domande relative ai cassonetti intelligenti (Altipiano e centro), per le restanti quattro, avanti con risorse da piano economico.

In cifra tonda - ricorda ancora l'assessore - si tratta di sostituire ben 2.300 bottini tradizionali.

Ecco un elemento molto importante sottolineato da Babuder in sede di delibera: questi interventi non avranno ripercussioni sulla Tari (tassa rifiuti), in quanto Acegas si è impegnata ad assorbire eventuali incrementi legati a questi progetti «qualora le poste economiche derivanti dalla gestione dei flussi non dovessero coprire completamente i costi degli ammortamenti».

Una delle operazioni più significative dell'asse Comune-Acegasriguarda il centro raccolta di Giarizzole, che assorbirà 1,5 milioni di euro. Il terreno dovrà essere acquistato dal Comune per una cifra di poco superiore ai 200.000 euro, metà coperti dal Pnrr. Infatti la delibera-Babuder avvia l'iter per il reperimento del valsente mancante.

Le isole interrate hanno storie diverse, in parte già menzionate. Piazza della Borsa, nata zoppa, verrà rimessa a nuovo con circa mezzo milione di euro, mentre Sant'Antonio ne riceverà 710.000 per sorgere nello spazio urbano che il Comune si appresta a ridisegnare: prossimamente Babuder porterà una specifica delibera all'esame giuntale. —

Dopo i lavori di rinnovamento di febbraio

Apre le porte il nuovo Sportello al Cittadino di via Punta del Forno



Un momento dell'inaugurazione del nuovo sportello

L'INAUGURAZIONE

Dopo il rinnovamento degli spazi, inaugurati lo scorso febbraio, ieri è stata la volta della presentazione del nuovo Sportello al Cittadino (Sac) di via Punta del Forno 2. Gestito tramite appalto di servizi dalla cooperativa Confini, lo sportello avrà le funzioni di Urp, accettazione atti, deposito Casa Comunale, sportello oggetti smarriti e informazioni anagrafe e stato civile. «Vedere questi splendidi spazi a disposizione dei cittadini mi riempie davvero il cuore – questo il commento del sindaco Roberto Dipiazza –. Questo nuovo sportello al cittadino è un'immagine bella e importante per il Comune». Presenti anche l'assessore ai servizi generali, Sandra Savino, il direttore del dipartimento Lorenzo Bandelli e il presidente del consiglio comunale, Francesco Panteca. «È stata attivata anche una versione digitale con un totem e una app per la gestione delle code – ha spiegato Bandelli – e sarà possibile misurare i flussi e ottimizzare le risorse in base al numero e al tipo delle richieste pervenute». L'orario di apertura al pubblico va dal lunedì al venerdì dalle 8. 30 alle 12. 30, i lunedì e mercoledì anche dalle 13. 30 alle 15. 00. Le mail invece vanno all'indirizzo: sportelloalcittadino@comune. trieste. it. —

L. D.

LA GESTIONE DELLA ROTTA BALCANICA

«Arrivi triplicati, non c'è posto per i migranti»

Il nuovo allarme del prefetto Signoriello. «In 150-160 senza accoglienza». Schiavone (Ics): «Gravi mancanze istituzionali»

Gianpaolo Sarti

Non c'è più posto per i migranti. Le strutture sono piene. È il prefetto di Trieste Pietro Signoriello, stavolta, ad agitare il campanello d'allarme. «Continuiamo ad avere arrivi molto importanti. Gli incrementi esponenziali proseguono». Tanto che il 2023 sta registrando «almeno una triplicazione» del flusso attraverso la rotta balcanica rispetto agli stessi mesi 2022. «Abbiamo mesi in cui raggiungiamo punte di quadruplicazione», puntualizza il prefetto. Le criticità sono destinate ad acuirsi perché le istituzioni non hanno ancora individuato un luogo in cui aprire una nuova struttura per la prima accoglienza.

Il sistema dei trasferimenti verso altre regioni, comunque, a detta del prefetto sta funzionando. «Non si sono mai arrestati, dall'inizio dell'anno sono stati un migliaio». A oggi però i posti nell'accoglienza, «circa 1.400», sono saturi e la stima di chi rimane escluso dal circuito, «non è mai oggettivamente possibile con certezza, ma non escluderei – ha osservato Signoriello – che potremmo essere attorno alle 150-160 persone che chiedono accoglienza e a cui in questo momento non si riesce a dare risposta».

Persone in strada quindi. Uno scenario simile a quello dell'anno scorso, quando i migranti si accampavano in piazza Libertà, in Porto vecchi o e al Silos. L'incremento si sta manifestando anche nella mensa Caritas di via dell'Istria, conferma il direttore don Alessandro Amodeo. «Serviamo duecento pasti a pranzo e altrettanti a cena», spiega. «Numeri molto seri ai primi di giugno».

La questione interpella anche e soprattutto l'Ics, la onlus in prima linea nella gestione dei migranti: «Non c'è alcuna emergenza – ribatte il presidente Gianfranco Schiavone – ma semmai c'è un allarmismo ingiustificato la cui finalità mi sembra sia quella di coprire le gravi mancanze istituzionali nell'assicurare l'accesso alle misure di accoglienza come prevede la legge. La gran parte dei rifugiati è in transito ed è incredibile che a coloro che decidono di fermarsi, in media appena il 30%, non si riesca ad assicurare l'inserimento in prima accoglienza e un veloce trasferimento. Torno a ribadire che il problema è dunque il non funzionamento adeguato del programma di redistrubuzione sul territorio nazionale e in minima parte è dovuto alla insufficienza di posti a Trieste». Schiavone insiste sulla necessità di nuovi posti: «Va reperita una nuova struttura di prima accoglienza, o hub che due si voglia, che non ha nulla ha che fare con hotspot di cui si è molto parlato in modo alquanto confuso e demagogico. Non abbiamo bisogno di un hotspot bensì di una struttura di prima accoglienza».



PIETRO SIGNORIELLO
PREFETTO DI TRIESTE
E COMMISSARIO DI GOVERNO PER IL FVG

Sul tema è intervenuta anche la capogruppo Pd nella commissione Politiche europee al Senato Tatjana Rojc (Pd): «Verificheremo presto se dall'accordo del governo Melon sui migranti ci saranno riflessi sugli arrivi in Fvg dove nel 2023 gli arrivi stanno triplicando. Temo invece che nei prossimi mesi potremo attenderci solo una situazione più pesante». —

Il consuntivo dell'ispezione dei Carabinieri

Cibo scaduto e sporcizia Multati 5 negozi etnici tra il centro e San Giacomo



Un intervento dei Carabinieri del Nas in una foto di archivio

L'OPERAZIONE

Cibo scaduto o mal conservato. Normative alimentari non rispettate. Sono cinque i punti vendita "etnici", gestiti da stranieri, multati dai Carabinieri del Nas durante un accertamento sanitario. Le sanzioni ammontano a complessivi 30 mila euro, per un totale di 15 chili di prodotti sequestrati.

Si tratta di negozi e di piccoli supermercati rionali localizzati in centro, in via Giulia e San Giacomo.

L'attività è stata condotta nell'ambito di una campagna del Comando Carabinieri Tutela della Salute pianificata su tutto il territorio nazionale: «Una campagna di controllo dei cosiddetti "grossisti etnici" – spiega un comunicato dell'Arma – si tratta di negozi di prodotti alimentari gestiti da persone di origine straniera».

L'accertamento «è volto a individuare eventuali inadempienze e mancati rispetti della normativa sanitaria».

È in tale ambito, d'intesa con il Comando Provinciale Carabinieri, che il Nas ha condotto anche a Trieste una serie di ispezioni di tali esercizi commerciali presenti in gran numero nel centro cittadino.

Come detto, l'esito delle verifiche ha permesso di appurare carenze in cinque negozi di questo tipo, quali l'omessa attuazione delle procedure di carattere igienico sanitario, la mancanza di indicazioni per la tracciabilità dei prodotti, la vendita di articoli scaduti e la mancata indicazione merceologica e le carenze igieniche negli ambienti.

«Delle risultanze dei controlli sono state informate le autorità sanitarie e amministrative – precisa ancora il comunicato dell'Arma dei Carabinieri – e complessivamente sono state elevate sanzioni per circa 30 mila euro e sequestrati 15 kg circa di prodotti alimentari. La campagna di controlli proseguirà anche per tutto il mese di giugno». —

G.S.

Sull'accaduto indaga la Polizia postale

Attacco hacker filorusso E il sito del Porto di Trieste è irraggiungibile per ore



Indagini della Polizia postale sull'attacco hacker al Porto di Trieste

IL CASO

Porto di Trieste nel mirino, ieri mattina, del nuovo attacco a obiettivi italiani di NoName057, collettivo hacker filorusso. I pirati informatici hanno infatti tenuto sotto tiro il Sistema portuale del Mare Adriatico (settentrionale, centrale e meridionale), i cui siti web a partire dalla prima mattinata hanno lamentato problemi di accessibilità.

Il sito internet del Porto di Trieste è rimasto irraggiungibile per alcune ore, così come quelli di altri porti italiani come Venezia, Ravenna e Genova. Non ci sono state ripercussioni per la rete informatica interna del porto triestino, che può contare su un sistema protettivo anti-pirateria molto efficace. Gli esperti della Polizia postale e delle comunicazioni hanno subito supportato i responsabili dei siti per ridurre gli effetti dell'offensiva informatica degli hacker. Nel corso del pomeriggio anche la funzionalità del sito web del Porto di Trieste era stata regolarmente ripristinata.

L'attacco, come nella maggioranza dei casi precedenti, è stato mirato a "congestionare" gli accessi fino a oscurare il sito, inviando simultaneamente . «L'Italia - si legge nella rivendicazione via Telegram – sta preparando il settimo pacchetto di aiuti militari ai nazisti ucraini, come annunciato dal ministro della Difesa; di recente, Kiev ha già ricevuto il sistema missilistico antiaereo Samp-T fornito da Francia e Italia ma il "governo della pasta" progetta anche di partecipare ad una iniziativa per addestrare i soldati ucraini. Ecco come possono finire queste storie per loro».

Ovviamente per l'attacco di ieri anche a Trieste è stata formalizzata denuncia alla Polizia postale. —

P.T.

LA PORTALETTERE RICOVERATA A CATTINARA

Migliora la postina ferita giovedì in via Carnaro

Sono in miglioramento le condizioni della portalettere triestina di 61 anni ricoverata all'ospedale di Cattinara dopo un incidente stradale avvenuto in via Carnaro alle 9.45 di giovedì. La donna era in servizio e procedeva in sella al suo scooter quando si era verificato l'urto con un'auto e la 61enne triestina era caduta rovinosamente a terra. Inizialmente le sue condizioni non sembravano preoccupanti: era cosciente ed era stata trasportata in ospedale con sospette fratture e una possibile lesione alla milza. Poco prima delle 14 di giovedì, però, i medici avevano riscontrato delle complicazioni: prima la donna era stata trasferita in terapia intensiva, poi si era deciso di sottoporla d'urgenza a un intervento chirurgico. Da quanto si è appreso ieri l'intervento è riuscito. La portalettere resta comunque ricoverata e sotto osservazione. —



L'INCIDENTE IN VIA ROSSETTI

Tamponamento e carambola

Incidente in via Rossetti, ieri attorno all'una del pomeriggio. Tre auto sono rimaste coinvolte in un tamponamento a catena e una di queste ha ultimato la sua corsa cappottandosi su un fianco. Non risultano feriti gravi. Incidente anche a Barcola con il coinvolgimento di un motociclista. Foto Bruni

GLI UFFICI DEL NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Denunce all'ex Beleno Cambiano gli orari

Il Nucleo di Polizia giudiziaria della Polizia locale di Trieste, rende noto in un comunicato stampa diffuso ieri che, «nell'ottica di una armonizzazione delle aperture al pubblico», cambiano gli orari a disposizione di chi volesse presentare una denuncia agli uffici del Nucleo stesso, che si trovano come noto negli spazi della caserma ex "Beleno", oggi "San Sebastiano", di via Revoltella 35. I nuovi orari sono dunque i seguenti: dalle 8 alle 10 dal lunedì al venerdì e dalle 14 alle 16 il lunedì e il mercoledì.

«Per particolari esigenze - continua il comunicato stampa - è possibile presentare la denuncia in giornate e orari diversi, su appuntamento telefonico».

Il numero dedicato è lo 040. 675. 7742. Si può inoltre scrivere una mail a *plts.giudiziari@comune.trieste.it*. —

LA GIORNATA DELL'ESPONENTE DEL GOVERNO NAZIONALE





A sinistra in alto Anna Maria Bernini con Caterina Petrillo, in basso con Stefano Fantoni durante la visita alla ''Laura Bassi''. A destra con Alessia Rosolen e il prefetto. Francesco Bruni

«Trieste città della scienza è una finestra sul mondo»

La visita di Bernini fra Area, Sincrotrone e ''Laura Bassi'' rilancia il ruolo della città come traino dell'innovazione in Italia e «porta d'Europa»

Francesco Codagnone

Nella Trieste scientifica il governo parla di «innovazione», «capacità di rigenerazione», «sostenibilità» e «inclusività». Nei laboratori di genomica e sulla nave rompighiaccio "Laura Bassi", la ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini discute di «scienza come finestra sul mondo e porta sull'Europa».

È stata dunque un'intensa giornata in città per l'esponente dell'esecutivo nazionale, che ieri ha incontrato il personale di Area Science Park, visitato i laboratori di Elettra Sincrotrone ed è salita a bordo della "Laura Bassi", fiore all'occhiello dell'Ogs. Laboratori, data- science, intelligenza artificiale: il polo scientifico triestino è, per Bernini, «luogo crocevia di capacità, intelligenze, competenze globali». Ad accogliere la ministra l'assessora regionale alla Ricerca Alessia Rosolen, il prefetto Pietro Signoriello, il sindaco Roberto Dipiazza, la presidente di Area Caterina Petrillo e la direttrice generale dello stesso ente di ricerca Anna Sirica, oltre che i rappresentati delle numerose istituzioni del sistema scientifico e dell'innovazione triestino e regionale.

In un contesto culturalmente vivace come Trieste, la ministra ha riflettuto come detto di innovazione, Pnrr e diritto allo studio. «Si può sempre fare di più», ha affermato Bernini quando le è stato fatto notare che il nostro Paese continua a investire nella ricerca meno che nel resto d'Europa: il governo, la sua replica, sta «facendo sistema per rendere l'Italia ancora più attrattiva per i ricercatori italiani e stranieri».

Nel dettaglio «abbiamo predisposto detrazioni e deduzioni fiscali, ma anche un incentivo del 30% per chi si porta le borse di studio internazionali in Italia». E «si possono creare infrastrutture strategiche come l'Einstein telescope» in Sardegna. Quanto ai progetti previsti dal Pnrr, «non ci sono ritardi», ha ribadito Bernini: «Proprio sugli enti di ricerca stiamo investendo moltissimo, aumentando del 10% la compagine dei ricercatori», ma «gli enti di ricerca e le università devono tenere il passo». In relazione al diritto allo studio, quindi, «l'offerta formativa passa anche attraverso le borse di studio e le residenze universitarie: dobbiamo dare accesso a tutti». Il governo, ha concluso Bernini, «crede moltissimo in Area Science Park e nell'innovazione, nella capacità di rigenerazione, di sostenibilità e inclusività». E crede che Trieste, «città della scienza, sia una porta sull'Europa centrale, ma anche una finestra sul mondo». E proprio ricordando le due ricorrenze del 2023, i 100 anni dell'Università di Trieste e i 270 dalla nascita della Scuola di Astronomia e di Navigazione, «fulcro della scienza triestina», Rosolen ha voluto ribadire come il Fvg sia «tra le prime tre regioni italiane per performance innovativa e la prima per l'incidenza delle startup innovative, ma anche il secondo territorio italiano per rapporto tra export e Pil», per poi volgere uno sguardo al futuro: dalla Valle dell'idrogeno transfrontaliera al Big Science business forum che sarà ospitato in città il prossimo anno.

La ministra, nel corso della giornata, ha poi avuto modo di visitare alcune delle realtà imprenditoriali e scientifiche più significative attive nel parco tecnologico, oltre che i laboratori di Icgeb ed Elettra Sincrotrone. L'intensa giornata di Bernini si è conclusa come detto con la visita alla "Laura Bassi" dell'Ogs, dove ha appeso a una parete del ponte di comando lo stemma della città e rilanciato le misure che il governo intende intraprendere a favore della sostenibilità del pianeta.—

LA PRESIDENTE PETRILLO

«Nuovi strumenti all'avanguardia con i fondi Pnrr»

Area Science Park compie passi da gigante. La presidente dell'area di ricerca Caterina Petrillo, a latere dell'incontro, ha infatti anticipato che «grazie anche ai finanziamenti del Pnrr del Mur, l'ente investirà in nuove strumentazioni all'avanguardia, attirando giovani talenti - così Petrillo -. Stiamo infatti lavorando, assieme ad altri partner nazionali, alla finalizzazione di due infrastrutture di ricerca: una dedicata allo studio dei patogeni, un'altra allo studio dei materiali innovativi». Il sindaco Roberto Dipiazza, nel salutare la ministra Bernini, ha infine ricordato «l'importanza e il valore del sistema scientifico» della città, che «fa di Trieste un punto di riferimento essenziale per l'Italia, l'Europa e a livello internazionale». E, a margine, ha ribadito il suo impegno per valorizzare Porto Vecchio, o Porto Vivo. —

F.C.

IL SIMPOSIO GEOADRIATICO

La salute del mare secondo Cristina Fossi



Le conseguenze della presenza, sempre più rilevante, di rifiuti nelle acque del Mediterraneo sono state al centro di una lectio magistralis, ieri in Capitaneria, tenuta da Cristina Fossi, docente di Ecologia ed Ecotossicologia all'Università di Siena, nell'ambito del simposio GeoAdriatico in corso a Trieste. A. Lasorte

IL CONVEGNO IN CONFCOMMERCIO

Transizione energetica chance per le imprese

"Transizione ecologica ed energetica: quali opportunità per le imprese?" L'approccio di Confcommercio al cambiamento climatico e alle nuove sfide della crisi energetica - è il tema del convegno, che si svolgerà mercoledì prossimo, con inizio alle 14.30, nella sede triestina dell'ente camerale della Venezia Giulia, in piazza della Borsa 14.

L'evento, sostenuto dalla Fondazione CRTrieste e patrocinato dall'Università degli Studi locale e dalla stessa Cciaa, sarà occasione per tracciare una disamina di politiche e strumenti della Regione e presentare il progetto pilota di Confcommercio Trieste, prossimo all'avvio e ideato in sinergia con istituzioni locali ed Enea, per la creazione di una Cer (Comunità Energetica Rinnovabile). —

Scuola

La F ha vinto l'edizione 2023 e ha consegnato la coppa a Stera, inventore della manifestazione, prossimo alla pensione

Sfida fra nove classi e duecento studenti per le ultime Petrarchiadi del «super prof»

L'EVENTO

MICOL BRUSAFERRO

Le "Petrarchiadi" - la grande festa di fine anno del liceo Petrarca, che si realizza in una gara tra le classi quinte a colpi di costumi, rappresentazioni, inni e slogan - sono andate in scena ieri, come tradizione, nel cortile della scuola. E l'edizione 2023 è stata tutta dedicata a Massimo Stera, il professore che ideò l'evento nel '98 rilanciandolo poi puntualmente ogni 12 mesi e contribuendo così ai festeggiamenti legati alla conclusione del ciclo scolastico per gli allievi del liceo che ogni anno, da allora, si apprestavano ad affrontare la maturità.

Ed è stato così pure stavolta. L'ultima. L'insegnante si prepara infatti a lasciare la scuola, per godersi la pensione, dopo oltre 30 anni di lavoro. Con un pizzico di commozione ieri ha salutato e ringraziato tutte le persone che l'hanno accompagnato in questa sua lunga avventura, mentre i ragazzi l'hanno stretto tra abbracci affettuosi e foto ricordo. Nove le classi in sfida quest'anno, con circa duecento studenti che nelle scorse settimane hanno preparato ogni dettaglio con grande cura.

A giudicarli è stato un team di insegnanti che ha valutato con attenzione l'aspetto coreografico, il trucco e la coesione di squadra, dimostrata anche nella predisposizione e nello sfoggio degli standardi. Le danze di gruppo - una volta ancora - sono state la principale attrazione della mattinata, nel corso della quale si sono esibiti come sempre i ragazzi insieme ad alcuni dei docenti, mascherati secondo il tema scelto. La 5 F ha proposto un viaggio verso la maturità tra ansia, stress, risate, capriole e professori ormai rassegnati. La G si è ispirata alla popolare applicazione contro gli sprechi alimentari "Too Good To Go", con gli insegnanti infilati in maxi borse della spesa e studenti trasformati in cibi di vario tipo. La L, con ironia, ha rivisitato a modo suo la "Fabbrica di Cioccolato", mentre la E si è immersa nella favola di "Peter Pan" tra coccodrilli gonfiabili, Capitan Uncino e, naturalmente, il giovane protagonista "svolazzante". La H è stata contagiata da un virus che ha portato alla pazzia tutti, scatenati sulle note di "Thriller" di Michael Jackson. La B si è reinventata in versione "dancing" sulle note di una serie di brani popolari di diverse epoche, esibendosi in balli quantomai divertenti. Per la M invece è stato un viaggio nel tempo, anche qui a suon di musica. La C ha messo quindi in scena un confronto tra il dominio dei classici e i colossi della ristorazione globale, "McDonald's" in primis. Per la I battaglia a colpi di danza insieme a due ospiti d'eccezione, ricreati per l'occasione: Lady Gaga e Freddie Mercury. A bordo pista la solita "folla" di studenti di tutta la scuola a tifare per compagni e amici, in attesa del verdetto.

La vittoria è andata alla F, a seguire la B e la E. I ragazzi che hanno trionfato hanno deciso di donare la coppa delle "Petrarchiadi" proprio a Stera, per ricordare l'ultima fatica di quello che è stato definito dai giovani «un super prof».—





Le rappresentazioni della L e della E e, sopra, il professor Stera con tutti i partecipanti. Francesco Bruni

Inaugurato alla presenza dei genitori

Un murale dominato dalle tinte gialle dedicato a Giulio Regeni



L'inaugurazione con Paola Deffendi e Claudio Regeni. A. Lasorte

IL RICORDO

Inaugurato ieri, sotto il portico del liceo Petrarca di Trieste, un murale dipinto da alcune classi dell'istituto, in collaborazione con l'artista locale Christian Celic. Tra le tinte del progetto prevale il giallo, come per alcuni arredi che completano l'area, voluto per riprendere il colore scelto da Amnesty International, che supporta la famiglia di Giulio Regeni, nella sua ricerca di verità. E ieri alla presentazione dell'iniziativa hanno partecipato anche i genitori del giovane ricercatore, ex studente del liceo di via Rossetti, Claudio Regeni e Paola Deffendi.

L'opera è stata realizzato nel corso dell'anno scolastico 2022/23 come attività extracurriculare, nell'ambito dei "Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento", promossa insieme al Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Trieste, in accordo con Edr. La dirigente della scuola, Cesira Militello, ha sottolineato come sia stato «un grande lavoro di squadra, che ha coinvolto con entusiasmo e impegno tante persone, un progetto nato ante Covid e finanziato dalla Regione, sul tema della sostenibilità e della riprogettazione degli spazi aperti. E questo angolo della scuola, che prima era un po' anonimo, è diventato un luogo meraviglioso».—

MI. B.

IL BANDO

Via ai progetti educativi in orario extra lezioni

Al via il nuovo bando SpaziAMO 2023/2024 per la presentazione di progetti educativi in orario extrascolastico da parte di comitati o associazioni di genitori, promosso dall'assessorato alle Politiche dell'Educazione.

Il Comune offre 30 mila euro in tutto per la realizzazione di proposte ricreative e per curare gli orti scolastici da luglio 2023 a giugno 2024. Rispetto agli anni passati si potranno acquistare anche attrezzature informatiche o tecnologiche. L'assessore comunale alle Politiche dell'Educazione Nicole Matteoni ringrazia «tutti coloro che continuano a mantenere attiva questa iniziativa di valorizzazione della comunità scolastica con il loro impegno e dedizione.

Con tantissimi progetti, sempre diversi, si rende possibile sviluppare esperienze educative e aggregative a beneficio dei nostri ragazzi rendendo le nostre scuole ancora più belle e inclusive per tutti». Il bando è online su www.triesteducazione.it con scadenza il 30 giugno.—

MI. B.

L'INTERVENTO DI PUCCI (PD)

«Trasloco all'ex Timeus ancora in alto mare»

«Settembre è alle porte e ancora il trasferimento via bus degli alunni delle scuole "Spaccini" e "Sauro" alla scuola ex Timeus di San Giacomo non è ancora del tutto pianificato». A dirlo è la consigliera Pd Rosanna Pucci in un'interrogazione in cui chiede risposte urgenti alla giunta: «Manca la certezza della presenza sui veicoli di educatori per tutti i bambini durante il trasporto - dice - né si conoscono con certezza i punti di ritrovo per le partenze verso San Giacomo. Ancora da sapere se saranno previste partenze scaglionate alla fine delle lezioni, in coincidenza con gli orari delle classi. Sono cose che il personale e le famiglie devono sapere in anticipo per organizzarsi». Pucci chiede se sia «definitivamente esclusa la possibilità di fare la ristrutturazione a moduli con gli alunni a scuola, perché potrebbe essere la soluzione migliore per gli alunni, le famiglie e la scuola».—

L'operazione da 50 mila euro in via Caboro

Scivoli e castelli colorati Presentati i nuovi giochi dell'asilo "San Giusto"



L'inaugurazione di ieri in via Caboro. Andrea Lasorte

L'INTERVENTO

Un castello colorato con scalette e diversi scivoli, con pavimentazione antitrauma, un pannello sensoriale, uno spazio ombreggiato con tavoli e panche per la merenda e un gioco dove scorre l'acqua, tra fontanelle e vasche a misura di bambino. Sono le nuove dotazioni del giardino del nido "San Giusto" di via Caboro, inaugurate ieri mattina, per una spesa totale di 50 mila euro.

Taglio del nastro con l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Elisa Lodi, insieme alla piccola Sofia, una dei piccoli che frequenta la scuola. Parlando anche a nome della collega, l'assessore Nicole Matteoni, Lodi, ha sottolineato come si tratti di «un progetto che abbiamo a cuore e che i due assessorati hanno portato avanti insieme. Dopo un primo intervento e la restituzione alla città, con l'inaugurazione a fine 2020, di una struttura riqualificata e sicura» ha ricordato «oggi andiamo a concludere i lavori con una nuova area giochi esterna accessibile ai bimbi del nido. È interesse primario del Comune proseguire con gli investimenti sulle scuole. E dopo il Covid – ha aggiunto l'assessore – riteniamo ancora più importante garantire ai nostri bambini nuovi spazi rimodernati che permettano loro di interagire all'aria aperta e che possano garantire l'inclusività».—

MI. B.

Io e il caffè – 1


Il bar in cui lavora la signora Marina e i suoi clienti


Una serie di marionette di Pinocchio nel bar



Pallone storico, regalo di un custode dello stadio


Marina Lo Nigro accanto all'inseparabile macchina da caffè. Fotoservizio di Francesco Bruni


Marina anni fa con clienti-amiche di Ponterosso


Altra "foto-storia" di vita: Marina con la figlia

Da oggi la rubrica dedicata al mondo della tazzina con le note Bazzara
Si parte con gli aneddoti della storica barista del centro Lo Nigro

Dalle venderigole a Ponterosso di oggi Quel "Caffè" di Marina sospeso nel tempo

IL PERSONAGGIO

FRANCESCO CODAGNONE

È sabato mattina. Sono le sei e presto piazza Ponterosso s'animerà di venderigole, prezzi a buon mercato, canzoni balcaniche, frutta e verdura, canottiere e mutande. Le donne carsoline scenderanno in città con le bottiglie del latte.

Quelle jugoslave verranno a far scorta di jeans e caffè, chewing-gum e riviste di moda. Marina Lo Nigro tira su la saracinesca della sua piccola latteria affacciata sul Canale. L'insegna si riflette sull'acqua: "Caffè", scritto in grandi lettere rosso carminio. Niente nomi, in città lo conoscono e basta.

Marina prepara il locale mentre fuori il popolo della notte lascia la piazza a casalinghe, giornalai, pataccari e pescivendoli.

La merce in bella vista, come solo nelle latterie triestine: formaggio, biscotti, succhi di frutta. E poi caffè, tantissimo: da macinare per i milioni di tazzine che preparerà fino a sera, e da vendere a sacchi agli slavi.

Erano i primi anni Ottanta, Marina se li ricorda ancora: non come fosse ieri, ma in modo disordinato, «a sentimento: dovrei metterli in fila, non l'ho mai fatto». È mattina presto e nel bar entra un cliente dopo l'altro: impiegati, casalinghe, un prete, due donne russe.

Marina, oggi come allora, è tutta presa a lavare cucchiaini. Intervistarla è difficile: mette a fuoco un ricordo e subito si perde in chiacchiere e latte da scaldare. Lei è lì dal 1980. «C'erano ancora le venderigole in piazza... te le ricordi?», chiede a un cliente intento a mangiare un bombolone. «*Oh sì, mi venivo qua col nonno! "Son de mestièr, venderìgola in piaza...*"» fa lui, le dita sporche di zucchero e crema.

Nella sua camicia fucsia Marina si fa piccola, «non mi piace fare queste cose»: è tanto spigliata con i clienti quanto timida davanti l'obiettivo. Dice di amar poco si parli di lei, presto però concede un album di analogiche. Marina in latteria con la figlia Federica, bambina e adulta poi, o con il marito Germano che non c'è più: fu lui a insegnarle come fare un «caffè davvero buono». E poi ancora scatti con amici, clienti, alcuni pure famosi: in una Marina è seduta in latteria con un gruppo di anziane signore. «Insieme contavamo 500 anni».

Il telefono squilla da Roma: «Ciao Marina, come stai?». Riattacca: «Si ricordano di me». Il caffè le piace, «certo che mi piace»: tutte le mattine all'alba. Per lei un «gocciato», piccolo: ristretto all'italiana, zuccherato e con poco latte. I triestini s'affidano al solito lessico: «nero, «capo», «in b». I «visitatori slavi» prendevano solo un espresso e «qualche chilo di caffè da portarsi oltre confine». Oggi i turisti tedeschi ordinano il caffè al filtro, «un'americanata».

Dietro al bancone una foto di lei e Margherita: il primo vero aiuto in oltre 40 anni di caparbietà, le dà una mano dall'inizio dell'estate alla fine della Barcolana. Dalla sua latteria Marina ha visto la città, i clienti cambiare: «Quanti ne ho visti, bambini crescere, persone andarsene, tante altre tornare». Il locale no, non è cambiato molto, una signora beve il suo «capo» e se lo ricorda sempre così: «*Che bel che iera, vegnir qua con le altre mule*».

L'insegna di sempre, a lettere rosse. Le solite panche in legno, i tavolini. Le cartoline, i tanti regali dei clienti. Un ritratto di Federico, cugino che fa l'attore in America. Un quadretto fatto per lei da un famoso pittore triestino, «*come se ciama...*». Una collezione di marionette di Pinocchio, una pentola d'acciaio per portare in giro le tazzine di caffè. Un vecchio pallone da calcio in cuoio, pieno di firme e con le date 1934-38 a pennarello, quelle dell'Italia campione del mondo: un custode dello stadio, suo cliente, glielo regalò quando rimase vedovo. Una sciarpa della Triestina, Marina ne va fiera: da lei passavano tutti i giocatori a bere il caffè.

Nel suo locale avrà visto migliaia di albe e preparato milioni di caffè, ospitato feste di compleanno e matrimoni, assistito a infarti e innamoramenti, visto corpi galleggiare in acqua. Servito «capi» e «neri» a politici, vescovi e un paio di star: si ricorda, «a sentimento», di Fabio Testi mentre girava un film. E poi tazzine su tazzine a jeansinari, venderigole, fioraie, pescatori, nonni e nipoti che poi sono diventati nonni o non ci sono più: i suoi clienti preferiti «le persone umili, vere, veraci, tasche vuote e cuore grande, sempre».

È un sabato mattina, oggi come nei primi anni Ottanta, e Marina alza la saracinesca della sua latteria: nell'alba che trascina la notte, prima che la piazza s'animi di mercati e canzoni. L'abbasserà di sera, quando sarà ritrovo di innamorati clandestini e tante altre cose.

Nei suoi ricordi disordinati «a sentimento», foto, cucchiaini e sciarpe delle squadre di calcio: «Spesso mi chiedo come sono arrivata a far tutto». Nel profumo di un milione di tazzine di «nero» e «capo». E dei sacchi di caffè venduti agli stranieri.—

L'ALFABETO: LA A DEL CAFFÈ



Aroma
Con gusto, acidità e corpo, è una delle categorie principali utilizzate dagli assaggiatori professionisti per la valutazione gusto-olfattiva. I fattori che lo mutano sono molti: origine; grado e uniformità di maturazione delle ciliegie; utilizzo di ormoni di maturazione; metodo di raccolta.



Amaro
L'amaro è tra i gusti primari del caffè. Viene sviluppato soprattutto dalla caffeina. Entro una certa soglia, l'amarezza è un aspetto gradevole del caffè. L'amaro è spesso accentuato dall'acidità. Generalmente la varietà "Robusta" è più amara della "Arabica".



Arabica
Quella "Arabica" è una specie di caffè, tra le più note e antiche. Il suo nome è "Coffee Arabic"a e il suo frutto è una drupa rossa con all'interno due semi dalla forma allungata con un solco a forma di S, di colore verde intenso e sfumature azzurre. Contiene meno caffeina della "Robusta". Tale specie viene coltivata su altopiani montani o sui fianchi dei vulcani, tra gli 800 e i duemila metri di altezza.

La riapertura della spiaggia nella baia di Sistiana


Armando Persi ha qui una cabina da 15 anni


Luciano Candini viene a Castelreggio da 64 anni


La spiaggia di Castelreggio al debutto ieri. Fotoservizio di Andrea Lasorte

Gli stati d'animo dei più accaniti frequentatori dello stabilimento balneare, subito presenti al debutto stagionale di ieri

Sorrisi, ottimismo e voglia di godersi il mare: gli habituè di Castelreggio di nuovo a casa

LE VOCI

UGO SALVINI

Un ritorno "a casa". In riva al mare. Per riassaporare tutte quelle emozioni già vissute sì negli anni passati, ma ogni volta autentiche e profonde, da provare e riprovare come fosse la prima volta, perché la magia del luogo è inossidabile. Questo lo stato d'animo dei bagnanti che per primi hanno messo piede nel rinnovato stabilimento di Castelreggio, ieri al debutto stagionale.

Quest'anno, prima di potersi sdraiare sui lettini sistemati sotto le Falesie, nella baia di Sistiana, gli amanti della spiaggia di Castelreggio hanno dovuto infatti attendere un po' di più rispetto alle altre estati a causa della nota situazione che ha coinvolto il precedente gestore. Ma nessuno ha recriminato. Anzi. I sorrisi si sono moltiplicati, forse anche per i prezzi, rimasti quelli dello scorso anno, grazie pure al capitolato di gara deciso dal Comune. Il primo a raccontare la propria felicità è stato Bartolomeo Figheri, una sorta di monumento della spiaggia: «Vengo qui da mezzo secolo – ha spiegato il popolare "Berto" – e non ho mai mancato una stagione. Di Castelreggio amo soprattutto l'acqua, sempre bella, pulita e profonda dopo pochi passi, una volta lasciato alle spalle il bagnasciuga. In questo modo si può nuotare subito. La baia gode inoltre di un magnifico microclima, anche quando si sente tuonare alle nostre spalle, nell'entroterra, spesso accade che il sole rimanga comunque splendente sopra questa spiaggia. E Castelreggio guarda verso Ovest, perciò abbiamo sempre il sole in faccia». "Berto" era fiducioso fin dalla primavera: «Sapevo che Castelreggio avrebbe aperto, non ho mai temuto il contrario. Questa è un'istituzione». Armando Persi noleggia ogni estate, da una quindicina d'anni, la sua cabina: «È per me una sicurezza. Così so che posso venire tutte le volte che lo desidero». Neppure lui ha temuto il peggio: «Qualche ostacolo c'è sempre, in primavera, ma poi Castelreggio apre comunque. Quest'anno poi tornerà anche "el fritolìn", perciò saremo a posto per tutta l'estate anche sotto quel profilo. Di positivo stavolta c'è anche il parcheggio. Conosco Ivano Fari (il presidente della StS, la società concessionaria dell'area, *ndr*) e la sua capacità come imprenditore, perciò mi aspetto una bella estate. Speriamo solo nel bel tempo, altro non serve». Luciano Candini è il primatista assoluto in fatto di fedeltà: «Ho cominciato a venire qui, in questo preciso punto della spiaggia, quando avevo sei anni. Oggi ne ho 70 e continuo, senza spostarmi di un metro, perciò fate un po' voi i calcoli. Mia moglie si mette sempre sullo stesso scoglio, in riva al mare. Anche lei fedele alla sua postazione. Ho cominciato da bambino a frequentare Castelreggio, oggi porto qui i miei nipoti. Mi sento proprio a casa». Michele Dellanoce, infine, pone un problema: «Sono sempre stato contrario alla costruzione delle sedi nautiche in un'area storicamente riservata a noi bagnanti. È stato un errore del Comune dare i permessi. Per il resto... siamo felici della riapertura».—


''Berto'' Figheri, autentico monumento della spiaggia


Per Michele Dellanoce «tutto ok tranne le nuove sedi nautiche»

L'AGENDA DA 80 EVENTI FINO A SETTEMBRE

"Patto" fra Gal, Slow Food e PromoTurismoFvg: Trieste e Carso in vetrina

TRIESTE

Al via per il quarto anno consecutivo il calendario turistico estivo delle esperienze all'aria aperta tra Carso, Golfo e Trieste. Quest'edizione, che racchiude oltre 80 date da giugno a settembre, è basata sul lancio della collaborazione del tessuto turistico nostrano con Slow Food Italia. Il Carso e Trieste sono stati scelti infatti come una delle destinazioni 2023 di Slow Food Travel. Il Gal Carso garantisce il proprio supporto a livello di marketing territoriale mentre PromoTurismoFvg, a sua volta, partecipa supportando la promozione dello stesso calendario estivo.

Il progetto pone al centro i cosiddetti viaggi "lenti" e sostenibili, accanto all'educazione alla natura e al patrimonio enogastronomico e antropologico di alcuni dei più bei territori d'Italia. Secondo David Pizziga, presidente del Gal, «Trieste e il Carso da oggi si possono fregiare di un marchio importante, come quello di Slow Food, accanto alle loro azioni di promozione».

Primi appuntamenti oggi, con la Veleggiata d'epoca con aperitivo nel Golfo, evento che sarà riproposto mercoledì 24, e la Passeggiata col pastore. Prevista sempre oggi pure l'uscita con la barca elettrica nella Riserva di Miramare. Info: 329 5768371, *milic@galcarso.eu*, *https://trieste.green/esperienze*.—

U.SA.

IL CONCERTO BENEFICO

"Note d'estate" per le popolazioni dell'Emilia Romagna

Concerto per l'Emilia Romagna stasera, alle 20.30, nella Basilica di San Giovanni in Tuba, nell'ambito della 29. ma edizione della rassegna corale "Note d'estate", organizzata dal coro "Rilke" diretto da Barbara Corbatto, che aprirà la serata. Il programma prevede jazz, gospel, musical, polifonia sacra, canti popolari e di montagna. Durante il concerto è prevista, appunto, una raccolta benefica per le popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dall'alluvione. (u.sa.)

UNIVERSITÀ

ESERCIZI E COLLOQUI

"Hackaton Cluster Reply"



Giovedì 15 giugno alle 9.30, presso la sede del Contamination Lab (CLab), si svolgerà l'"Hackathon Cluster Reply", evento di placement per laureandi e laureati. Cluster Reply è l'azienda del gruppo Reply specializzata in consulenza, system integration e servizi digitali. L'Hackathon consisterà in un caso d'uso su cui studenti e laureati svolgeranno degli esercizi, seguiranno poi i colloqui individuali con l'azienda. Tutte le info su www.units.it



MERCOLEDÌ 14 GIUGNO

Giornata Donatori sangue



Mercoledì 14 giugno, presso il Centro trasfusionale dell'Ospedale Maggiore, in occasione della Giornata mondiale del donatore di sangue, sarà proposta una mostra fotografica sulla storia del Centro trasfusionale della nostra provincia, dalla scoperta di Adriano Sturli del gruppo sanguigno AB a inizio '900, passando per l'inaugurazione della Banca del Sangue di Trieste nel 1950, fino alla fondazione dell'Associazione donatori sangue di Trieste, esattamente 60 anni fa. L'iniziativa è patrocinata da UniTs.

Iniziativa dell'ateneo giuliano che ospita diciannove insegnanti provenienti da tutto il mondo per 15 giorni o un mese

«Visiting professor» L'Erasmus alla rovescia con docenti stranieri a far lezione a Trieste

LA PROPOSTA

GIULIA BASSO

Alexander Cernyshev è un docente di fisica della University of California Irvine ed è specializzato nella teoria dei quanti magnetici correlati ai sistemi elettronici. Beatriz Royo viene invece dall'Instituto de Tecnologia Quimica e Biologica Antonio Xavier della Nova University di Lisbona, dove dirige la divisione di ricerca in chimica: è stimata internazionalmente per la sua attività di ricerca per lo sviluppo di metodi catalitici sostenibili. Alvise Favotto proviene dalla Glasgow University ed è un esperto in sostenibilità e controllo di gestione. Cernyshev, Royo e Favotto sono tre dei 19 docenti, provenienti dagli Atenei di ogni parte del globo, che sono stati o verranno ospitati all'Università di Trieste per un periodo che va da 15 giorni a un mese.

Nel corso della loro permanenza faranno lezione, terranno conferenze e parteciperanno a tavole rotonde, mettendosi a disposizione di docenti e dottorandi per un confronto sulle rispettive attività di ricerca. Da poco meno di un anno UniTs ha attivato, per la prima volta nella sua storia, un progetto per ospitare delle figure di "visiting professor". «E' una novità pensata per il potenziamento della cosiddetta internazionalizzazione "in house": l'idea è di consentire anche agli studenti che per svariate ragioni non possono intraprendere un programma di mobilità classico, come l'Erasmus, di fare un'esperienza di studio internazionale - spiega Barbara Milani, delegata del rettore per l'area Relazioni e mobilità internazionale». Con questo progetto gli studenti possono, senza muoversi dalla propria sede, seguire lezioni e attività organizzate da professori di università straniere che vengono ospitati per un breve periodo a Trieste. «Il progetto è stato reso possibile da un finanziamento regionale: si è deciso di destinare dei fondi a quest'azione, che l'Ateneo ritiene molto rilevante per attuare programmi educativi internazionali per i suoi studenti», spiega la delegata. Sono già due i bandi pubblicati a questo proposito e un terzo verrà aperto nel 2024. «I bandi sono rivolti ai singoli Dipartimenti, che

BEATRIZ ROYO
DOCENTE DI CHIMICA
ALL'UNIVERSITÀ DI LISBONA

Gli altri due sono Alexander Cernyshev, docente di fisica in California e Alvise Favotto (sostenibilità)

così hanno modo di presentare le candidature di stimati colleghi di università straniere. Quindi le candidature vengono vagliate da una commissione interna d'Ateneo: finora sono stati 19 gli assegnatari, che hanno cominciato ad arrivare a inizio primavera e si alterneranno fino al prossimo autunno", sottolinea Milani, ricordando come il tutto sia stato reso possibile dall'impegno dell'ufficio Servizio relazioni internazionali e della sua responsabile Carla Savastano, che hanno curato tutta la pratica dall'emissione del bando all'accoglienza. «A UniTs i visiting professor tengono lezioni agli studenti, conferenze per tutta la comunità dei dipartimenti ospitanti, e tavole rotonde che coinvolgono i corsi di dottorato».

Le lezioni vengono proposte generalmente in lingua inglese, con l'obiettivo di permettere agli studenti di entrare a contatto con approcci differenti nel trattare le discipline oggetto del proprio piano di studi. Finora l'accoglienza da parte della comunità studentesca è entusiastica: «E' un'iniziativa davvero utile - commenta Andrea Lavarone, studente al primo anno della magistrale in Chimica -. Ho seguito due lezioni con la professoressa Royo: avere un docente proveniente dall'estero, espertissimo nel proprio settore di riferimento, ci ha consentito di testare un metodo d'insegnamento diverso rispetto a quello a cui siamo abituati. Oggi la figura del chimico deve occuparsi di tutta una serie di problemi di carattere ambientale, economico, sociale: ampliare le proprie conoscenze anche attraverso visioni differenti è fondamentale. Spero che ci sarà la possibilità di ripetere quest'esperienza». E anche i visiting professor sono soddisfatti: «E' stata un'esperienza grandiosa, è il commento di Royo. —

Il laureato

«Uno studio sulle grotte carsiche inquinate dagli idrocarburi»

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

La passione per l'ambiente è il filo rosso che collega un po' tutto nella sua vita, dalle scelte passate agli obiettivi futuri. Il 26enne Raffaele Bruschi è nato in provincia di Modena e attualmente vive a Trieste. Dopo aver frequentato l'Istituto Tecnico con indirizzo "Chimica e Biotecnologie per l'ambiente" a Carpi, si è trasferito a Ferrara per seguire gli studi nel filone delle Biotecnologie Ambientali. Infine è approdato all'ateneo triestino con il corso magistrale in Ecologia dei Cambiamenti Globali, laureandosi con 110 e lode e una tesi sullo studio di due grotte carsiche con inquinamento da idrocarburi nella provincia di Trieste.

Quali grotte sono state prese in esame nella sua tesi?

Abbiamo studiato la "Caverna presso la 17 VG", a poche centinaia di metri dall'Abisso di Trebiciano, e il "Pozzo dei Colombi". Nel 1972, dopo l'attentato all'oleodotto Siot, le autorità di Trieste ben pensarono di bonificare le zone dopo l'accaduto sversando i fanghi ricchi di petrolio grezzo direttamente nel pozzo.



Raffaele Bruschi si è laureato in Ecologia dei Cambiamenti Globali

L'inquinamento da idrocarburi nelle grotte del Carso triestino è un fenomeno frequente?

Per fortuna no. Secondo ricerche bibliografiche, sul Carso ci sono più di 50 grotte inquinate e in 3 di queste è avvenuto uno sversamento diretto di idrocarburi. Lo sversamento quindi non è frequente, ma dobbiamo tenere presente che, da secoli, le grotte vengono usate come discariche: i rifiuti, certe volte, contengono sostanze altamente tossiche e idrocarburi.

Come mai ha scelto questo argomento?

Questo argomento mi ha consentito di unire due mie passioni: la prima per il mondo della speleologia, nata durante la triennale, la seconda per la difesa dell'ambiente, il mio grande amore sin da bambino.

Infine, qualche parola sulle sue prospettive lavorative...

Dopo essermi laureato, mi sono fatto mille domande sul mio futuro. Ma alla fine la risposta è arrivata da sé: "Voglio continuare a studiare e proteggere l'ambiente in tutti quei campi ancora poco conosciuti". Ho un contratto di collaborazione in Università, ma il mio intento è fare un dottorato di ricerca. Se il mio sogno è proteggere, significa che devo conoscere e studiare. —

L’INIZIATIVA

Un murale di giovani detenuti allestito nel Carcere Mari

''Hope, Shprese, Speranza, Speranta, Espoir'' è il titolo del murale di 12 metri realizzato nell'ambito del progetto regionale AttivaGiovani da un gruppo di giovani detenuti tra i 18 e i 29 anni detenuti nell'istituto di pena.
Quest'anno è la prima volta - in accordo con la direzione della ''Ernesto Mari'', nell'ambito della programmazione per l'anno 2023 è stato possibile avviare un laboratorio all'interno della Casa circondariale triestina per la realizzazione di un murale su una parete di uno spazio a uso dei detenuti. L'opera è frutto di un lavoro collettivo e originale, a partire dall'ideazione della composizione, per proseguire con la preparazione della facciata e l'esecuzione finale. Dalla destra del murale, alcune figure anonime smantellano un simbolico muro di mattoni, tramutandolo in una strada che condurrà alla libertà della Natura, simboleggiata da un Albero della Vita sul quale trovano casa le api, animali dei quali si sottolinea l'importanza. Al centro, un agente di Polizia penitenziaria: presenza della quotidianità del carcere, simbolo non solo di sicurezza ma anche esempio di legalità. Il titolo, che spicca sul tronco, è multilingue per rappresentare le nazionalità dei partecipanti, supervisionati da Francesco Zardini, storico e fumettista nonché socio lavoratore della Cooperativa sociale La Collina.



BENEFICENZA

Lo sport a favore del “Burlo”



Ieri l'appuntamento finale dell'iniziativa ''Io sto con il BURLO'', all'Istituto infantile di Trieste: la consegna dell'assegno di 4.500 euro da parte dei rappresentanti di Apd Miramar Asd, Trieste Atletica Aps, Sport - Società podistiche riunite Trieste– promotrici del progetto solidale.

LE LETTERE

Geopolitica
Un'Italia invisibile nell'Ue inesistente

Mi chiedo ogni giorno quale avrebbe dovuto essere l’Europa “Unita”, ma che cos’è l’Europa? Cosa avrebbe dovuto essere? Che cosa si pensava che fosse?
A mio modesto avviso, è stata solo un’assemblaggio maldestro di territori disomogenei tenuti faticosamente insieme da una moneta unica. E per chi?
Per soddisfare le opportunità e gli interessi economici dei principali istituti bancari, delle finanziarie, delle multinazionali. Quando la centralità della persona umana viene sacrificata per logiche ragionieristiche una società è destinata a dissolversi.
Mentre l’Europa si allarga includendo la Croazia, nella speranza che argini la rotta balcanica, l’intero continente non sa minimamente gestire la marea umana che sbarca a Lampedusa, e l’Italia deve prendersi i rimbrotti della Francia che l’accusa di non sapere gestire i flussi immigratori, come se gli altri paesi territorialmente esposti a questa tragedia sanno fare meglio.
È del tutto evidente che l’Europa “Unita” nasce da un esigenza economico-finanziaria, prima del crollo del muro di Berlino erano in vigore 12 divise monetarie, in sintesi se si usciva dal paese con un milione di lire attraversando 5 stati te ne trovavi la metà senza spendere un soldo solo per effetto dei cambi. Non si può paragonare l’economia di Cipro con quella della Germania eppure hanno la stessa Moneta. Gli stipendi sono quelli di 30 anni fa, con i prezzi dei beni essenziali che sono letteralmente triplicati.
In questo contesto ci si sorprende che si constati un calo demografico, che registra 600. 000 nascite in meno negli ultimi 10 anni. Con l’immediata conseguenza che non ci saranno le risorse per pagare le pensioni per le generazioni future.
In Francia, si vuole elevare l’età pensionistica di due anni, e scendono in piazza 2 milioni di persone, da noi si innalza l’età pensionistico da 35 a 43 anni e nessuno batte ciglio. In Germania la tassazione sulle pensioni è lo 0, 2%, in Italia è il 33%. In questo panorama desolante, si inserisce il penoso stato degli esodati che si trovano in guado giurisprudenziale assurdo, che pur percependo un reddito, non possono fare neanche la dichiarazione dei redditi. Per l’Agenzia dell’Entrate sono degli spettri.
Ma è questa l’Italia? È questa l’Europa? Sono queste le condizioni nelle quali volevamo vivere? In questa situazione si registrano ogni anno 120. 000 giovani che se ne vanno dal paese, leggi la possibile futura classe dirigente. Ma che Europa è? Ognuno pensa ai suoi interessi e tutto il resto all’occorrenza. E l’Italia cosa fa? Dovrebbero darci 209 miliardi del PNNR e non sappiamo come spenderli una burocrazia che ti mette nelle condizioni di sbagliare per poterle punire. E tutto gestito da una “classe politica” incapace che si ritiene legittimata a governare il paese quando il 60% degli elettori non la vota. Un Italia che sbiadisce sempre di più, in un Europa che non è mai nata.

Giulio Torres

Televisione
L'addio di Fazio? Una buona notizia

Gentile Direttore,
Mi riferisco alla segnalazione del signor Pino Podgornik del 1 giugno scorso avente oggetto l’asserita estromissione di Fazio-Littizzetto dalla Rai. Prima di tutto mi permetto di non condividere il contenuto della lettera del Vostro lettore perché, a mio avviso, è immorale dal punto di vista etico attribuire compensi faraonici a coloro che lavorano nella televisione pubblica.
Il signor Podgornik si dichiara rammaricato per l’uscita di Fabio Fazio dalla Rai e che quanto accaduto sia un impoverimento dell’offerta culturale per i cittadini italiani. Io invece sono dell’avviso che non sia il caso di stracciarsi le vesti per la perdita di un pur bravo professionista che è costato tantissimo alla Rai in termini di risorse in più di vent’anni di conduzione nella trasmissione “Che tempo che fa”.
Le ragioni della separazione, se non si fosse ancora capito, sono prettamente economiche, visto che il giornalista ligure andrà a percepire un compenso molto più alto con la nuova avventura a Discovery. Il suo stipendio da quanto si è appreso sarà di 2, 5 milioni di euro all’anno, per un contratto della durata di 4 anni. In totale, quindi, Fazio incasserà 10 milioni di euro. La permanenza in Rai non gli avrebbe garantito un compenso di tale portata, oltre che un contratto più lungo.
Mi corre infine l’obbligo di portare a conoscenza che anche il Codacons, importante Associazione a difesa dei Consumatori, ha affermato sia un bene che Fazio abbia lasciato la Rai, visto che è costato più di una fortuna. Quindi l’addio di Fazio è sicuramente una buona notizia soprattutto per le tasche dei cittadini italiani che finanziano la Rai attraverso il canone.

Tullio Tavolini

Il ringraziamento
Le nostre buone strutture sanitarie

Dopo un ricovero ed un intervento importante all’Ospedale di Cattinara dove me la sono vista brutta, sono stato trasferito in via Pascoli all’Itis, nell’Ospedale di comunità, una struttura nuova inaugurata mi sembra a dicembre, a metà tra ospedale e casa di riposo.
Desidero ringraziare pubblicamente, il coordinatore responsabile con tutto il suo staff, i medici e il fisioterapista che mi hanno curato amorevolmente facendomi sentire come a casa, e spronato a fare esercizio fino a rimettermi in piedi. Una rarità trovare personale sempre gentile col sorriso e di una sensibilità unica, vi porterò nel cuore… Grazie a tutti!

Ruggero Volcic e famiglia

Portualità
Ma Zeno D'Agostino resterà a Trieste?

Mi sembra che Zeno D'Agostino termini il suo secondo mandato di Presidente dell'Autorità Portuale l’8 novembre del 2024.
A parte le sue idee e i suoi desideri personali sui quali non debbo entrare, è possibile che egli rimanga a Trieste (e a Monfalcone) per validi motivi, vedi allungamento molo VII, nuova area portuale nell'ex Aquila, completamento del servizio ferroviario da/per il porto, nuova stazione marittima pax, eccetera eccetera?

Paolo Urbani

Sanità pubblica
Ritardi nelle visite problema grave

Le notizie apparse sul Piccolo del 5 giugno in merito ai tempi di attesa per accedere a visite specialistiche ed accertamenti diagnostici confermano lo stato di estremo affanno in cui versa la sanità regionale.
Dai dati forniti dalla Regione risulta che a Trieste nell’ultimo trimestre dell’anno passato tre cittadini su dieci hanno subìto ritardi di diagnosi e terapia.
Eppure, la situazione reale sembra ancora peggiore, poiché i numeri degli sforamenti dichiarati dalla Regione non tengono conto del fenomeno

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

10 GIUGNO 1973

- Nell'arco di pochi mesi, sono stati comunicati al prof. Franco Basaglia, direttore dell'O.P.P. di Trieste, ed ai suoi collaboratori una dozzina di ''avvisi di reato'', dopo alcuni clamorosi casi di cronaca nera.

- Come soluzione, in vista della fine del mandato di Cesare Nay, quale direttore sportivo, il direttivo della Triestina ha deciso favorevolmente per la chiamata di Carlo Lupo.

- Davanti a tremila e più spettatori, con calcio d'inizio dell'on. Preti, il San Giovanni ha battuto nella finale il C.M.M., aggiudicandosi la ''V Coppa Inter San Sabba'' di calcio.

- L'ultima tappa del Giro d'Italia si è conclusa ieri in piazza Unità d'Italia, con la vittoria di Battaglin, mentre Eddy Merckx ha concluso per la quarta volta in ''rosa''.

- Nella serie A di hockey a rotelle, pareggio per la Triestina a Breganze (4-4), e sconfitta interna del Ferroviario (2-3) ad opera dell'Aeronautica Roma, alla sua prima vittoria stagionale.

L’OPERAZIONE

Gli artificieri del 3° Reggimento Genio fanno brillare vecchie bombe

Intensa settimana di lavoro per gli specialisti del 3° Reggimento Genio guastatori di Udine che, allertati dalla Prefettura di Trieste, da lunedì a ieriv, hanno effettuato una decina di interventi di bonifica del territorio da residuati bellici risalenti alla Prima guerra mondiale.

Il team Cmd (Conventional munition disposal) dei Guastatori hanno agito in sinergia con le forze dell'ordine locali - Carabinieri di Duino, Prosecco, San Dorligo della Valle, Romans d'Isonzo e Gradisca d'Isonzo nonché Commissariato di Opicina – per mettere in sicurezza oggetti segnalati da escursionisti o privati cittadini che avevano allertato le autorità. I guastatori sono intervenuti a Ceroglie per una mina italiana; a Pese per una bomba da mortaio calibro 81 mm e una granata italiane; a San Giovanni in Duino per una granata di artiglieria così come a Medeuzza; a Devincina per una granata austroungarica; a Opicina e Basovizza per due granate; a Cattinara per due granate austroungariche. Gli ordigni sono stati fatti brillare (foto) sul greto del torrente Torre, nel comune di Romans d'Isonzo.



LA REGATA

All'equipaggio di Domio la sesta Breg's Cup



>E' stato l'equipaggio di Domio ad aggiudicarsi la sesta edizione della Breg's Cup, gara di vela che vede in lizza fra loro le frazioni del Comune di San Dorligo della Valle. Quella di quest'anno è stata un'edizione caratterizzata da vento record, con raffiche di bora che hanno toccato i 25 nodi. A ritirare la Coppa di legno d'ulivo è stato lo skipper Moreno Luin. Alle spalle di Domio nell'ordine Dolina, Sant'Antonio in Bosco, Francovez, Caresana.

della chiusura delle agende di prenotazione.
L'anno scorso le prenotazioni relative a diverse discipline, come ad esempio oculistica e dermatologia, erano spesso impossibili da prenotare presso le strutture ospedaliere di Trieste, come testimoniato dalle segnalazioni di numerosi cittadini, che raccontavano che l'agenda di prenotazione era chiusa con l'invito a riprovare nei giorni successivi, o di recarsi in altre strutture, anche fuori Trieste, e comunque molto spesso ben oltre i termini massimi previsti dal grado di priorità consigliato dalle condizioni cliniche del paziente.
La normativa sia nazionale (L. 266/2005) che regionale (DGR 1815/2019) vieta espressamente di sospendere le attività di prenotazione, ma egualmente questa odiosa pratica viene usata non di rado, fornendo un quadro distorto delle attese, che risultano in tal modo minori di quanto in realtà lo siano, visto che una parte non viene registrata.
Ciò appare sommamente iniquo in quanto toglie ai malati qualsiasi certezza su quando le cure di cui hanno bisogno potranno essere fornite, trascurando in tal modo anche patologie diffuse e pericolose, come tumori e malattie cardiovascolari.
E così è anche impossibile conoscere la reale magnitudo delle liste di attesa, per cui diventa più difficile individuare strategie efficaci a contrastare il fenomeno, non conoscendone l'esatta entità.

Walter Zalukar

Il disservizio
Via di Basovizza e i suoi black out

Spettabile Direzione
abito da molti anni a Opicina in Via di Basovizza, e posso affermare che dopo ogni temporale un lungo tratto di detta via resta al buio. Infatti, anche ieri, lunedì 5, dopo il temporale pomeridiano alla sera la via era senza illuminazione, tale è rimasta anche questa sera e sarebbe rimasta ancora per qualche giorno se nessun abitante si prende la briga di segnalare l'inconveniente al numero verde 800 498 616 che risponde, credo, da Bologna.
Parecchi anni fa un operatore, allora dell'Acegas, al quale avevo segnalato la mancanza dell'illuminazione mi aveva spiegato che nella cabina di distribuzione della corrente elettrica dalla quale dipendeva la Via di Basovizza non c'era il riarmo automatico. Quindi si può dedurre che né Acegas prima, né Hera oggi hanno ancora messo mano a questo problema.
Va precisato che in detta via per tutta la sua lunghezza, circa un chilometro, non ci sono marciapiedi e che non tutti i veicoli che passano rispettano i limiti di velocità dei 30 e/o dei 50 km previsti lungo il percorso. E percorrerla al buio carsico che è totale non è piacevole.

Franco Senizza

Sacher
Andate a mangiarla fino a Camporosso

Sinceramente mi fanno sorridere quelli che si mettono in fila per una fetta di Sacher quando a Trieste questa torta si mangia da sempre, con proposte di ottima qualità, in diverse pasticcerie. Chi poi esalta l'Hotel Sacher di Vienna non c'è mai stato, perché si fa la fila per entrare, ti fanno accomodare e dopo averti servito con loro comodo, ti invitano gentilmente a pagare e ad andartene subito per lasciare il posto ad altri: una catena di montaggio per turisti. Personalmente, la miglior Sacher che ho mai provato la compro (a neanche alla metà del prezzo di via Dante) a Camporosso, una vera specialità che invito, chi dovesse passare da quelle parti, a provare.

Alessandro Bourlot

IL CALENDARIO

Il santo beata Diana degli Andalò
Il giorno è il 161°, ne restano 204
Il sole sorge alle 5.16 tramonta alle 20.53
La luna sorge alle 1.31 e cala alle 12.17
Il proverbio I ricordi più belli nascono sulle spiagge più calde (Edgar Allan Poe)

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7 040 630213
Via Fabio Severo 122 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6 040 368647
Piazza della Borsa 12 040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943
Via della Ginnastica 6 040 772148

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Roma 16 (angolo via Rossini), 040 364330

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	O3 in μg/Nm³
7 giugno	12	91
8 giugno	13	93
9 giugno	19	80
10 giugno	28	71
11 giugno	22	61
12 giugno	12	98

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

Da Nord a Sud l'Italia è il (Bel) Paese dei buoni piatti ma si esagera A interessare è solo la cucina: sempre più un futuro "cibo centrico"



CHIARA GILY

Mi fa sempre un certo effetto quando un evento che accade a Trieste assume una rilevanza nazionale. Non capita spesso ma quando succede - ahimè – è per qualcosa di spiacevole. D'altronde si sa, fanno più rumore le polemiche che le buone notizie. L'ultima a salire agli onori della cronaca è stata l'apertura dell'unico Caffè Sacher in Italia, proprio nel capoluogo giuliano. Una iniziativa bella, che lega Trieste a Vienna, ha suscitato non poche diatribe, dato che una fetta della celebre torta che proviene direttamente dalla capitale austriaca, costa nove euro.

Ciò che mi ha stupito, non è tanto il prezzo che – si sa - è dato dalla somma di tanti aspetti, non solo quello delle materie prime, ma il fatto che proprio in un momento storico così difficile come quello attuale non solo da un punto di vista economico ma anche valoriale, una discussione su una fetta di torta stia durando anche più del dovuto e, soprattutto, abbia varcato i confini triestini.

Questo aspetto mi ha fatto ricordare lo "scandalo" legato alla pizza margherita nel ristorante stellato dello chef Carlo Cracco a Milano che, qualche anno fa, costava 25 euro, o poco più. Non c'è da stupirsi neanche che un salumiere di un quartiere di Napoli, una volta sbarcato sui social, abbia una fila di persone che aspettano anche due ore per mangiare il suo panino. Ho capito la rilevanza della questione quando la figlia adolescente di una cara amica ha chiesto di trascorrere un week-end a Napoli e, nell'itinerario, ha inderogabilmente inserito la pausa pranzo dal pizzicagnolo più famoso del Web. Deve essere allora il cibo a fare infervorare così tanto gli italiani. Da Nord a Sud, a questo punto, fa poca differenza.

Non cadrò nella facile retorica per cui sarebbe auspicabile che le code che si formano per consumare una Sacher o un panino ci fossero per l'uscita di un nuovo libro oppure per visitare un museo. O se una tale partecipazione emotiva ci fosse per motivi legati al lavoro, alle pensioni, a un futuro incerto.

Ammetto che un po' di scoramento mi è venuto quando un mio amico triestino, mi ha comunicato la volontà di aprire uno spazio culturale e mi ha anche confidato che le reazioni alla sua novità sono state tiepide e, soprattutto, molti gli hanno consigliato di investire in qualcosa con un maggiore e soprattutto sicuro margine di guadagno.

"Apri una pizzeria o una paninoteca o un sushi!" sono stati i suggerimenti più quotati.

Mi sa, quindi, che il fatto che l'Italia sia il (Bel) Paese della tradizione culinaria deve essere sfuggito di mano, perché pare che a interessare sia solo il cibo.

Forse non è un caso che a Napoli, quando si dice che i soldi si sprecano, si dica: "me li sono mangiati".

Non posso non interrogarmi sul futuro dei più giovani, perché spero che il contesto "cibo centrico" in cui viviamo non influenzi anche le loro scelte, gli studi, i pensieri, il futuro.

Se continuiamo così, di alternative, quando inizieranno a uscire con i loro amici, ce ne saranno poche, soprattutto se proliferano franchising di catene alimentari. Appoggio le mie certezze sui "corsi e ricorsi storici" e che, quindi, si ritornerà a investire sulla cultura e che, soprattutto, non si debba più litigare per una fetta di torta. —

PICCOLO ALBO

Cerco testimonianze sulla macchia di gasolio che ha causato un incidente sul tornante che scende da Basovizza, limite 30 km orari, il 6 giugno scorso alle 10.20.

Ringrazio anticipatamente: telefonare al numero 329-8564060.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

FILATELIA

Alle Poste mostra sui Pokémon



Dopo il successo dei folder "Anime Collection – Pokémon", otto cartelle filateliche con altrettante card speciali , gli iconici personaggi tornano con "Anime in Mostra", rassegna itinerante al Palazzo delle Poste, fino al 16 giugno (8.20-13.35, sabato 12.35).

ELARGIZIONI

In ricordo di Renzo Simoni per il compleanno da Marina, Filippo e Giovanna. 100 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPI' ODV

In memoria di Olga Domini Piazza per il compleanno (10/06) da parte di Riccardo e famiglia, Marisa Zilli 100 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria dei genitori (10/06) da parte della figlia 200 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

CLUB DEI 20 ALL'ORA

L'auto d'epoca diventa "green"



Oggi in Val di Fiemme saranno messi a dimora i primi 180 alberi, presenti autorità locali, da parte dei soci del Club dei Venti all'ora, sodalizio triestino aderente all'Asi, in un gesto etico ed efficace per "compensare" le emissioni delle vetture.

CULTURE

Il libro

L'editrice Cliquot ripubblica una raccolta del 1924 dell'autore gradiscano dall'esistenza misteriosa
Studioso di scienze esoteriche ha lasciato testi che evocano un tenebroso Medioevo immaginario

Demoni e vita fantastica di Carlo H. De' Medici nelle "Leggende friulane"

LA RECENSIONE

Luigi Murciano

Terre pietrose e riarse con castelli turriti, villaggi miasmatici ed eremi desolati sono la tetra scenografia di una serie di evocativi racconti ispirati alle leggende e al folklore dell'area più orientale del Friuli.

Un Medioevo discronico in cui protagonisti sono cavalieri e dame, principi e popolane, ancelle e masnadieri, figure storicamente esistite e personaggi di fantasia, oltreché diavoli, fantasmi e raffigurazioni mitiche della tradizione locale. È questo il contesto di **"Leggende friulane" (pagg. 96, euro22)**, terza pubblicazione che la casa editrice romana **Cliquot edizioni** dedica al misterioso autore di Gradisca d'Isonzo **Carlo H. De' Medici**: fra Poe e Lovecraft, un maestro del gotico che è rimasto dimenticato per quasi un secolo, ma da alcuni anni è al centro di una minuziosa attività di riscoperta. Tanto da divenire già un cult fra gli amanti del macabro e del bizzarro. «Talmente singolare - spiega Federico Cenci di Cliquot - da costringere gli studiosi a ridisegnare la mappa del gotico italiano degli inizi del Novecento».

"Leggende friulane" è la riedizione, in elegante versione fuori catalogo in carta pregiata (2000 copie) di una raccolta di racconti uscita per la prima volta nel 1924, in due versioni: un'edizione popolare concessa dall'autore al giornale 'L'emigrante' e una di lusso, autografata e numerata, entrambe edite da Bottega d'Arte di Trieste. Segue le (ri)pubblicazioni di Gomòria (2018) e "I Topi del Cimitero" (2019).

Con il suo consueto stile raffinato e retró, denso di richiami esoterici, questa volta De' Medici propone sei storie in cui il macabro e il morboso sono la suggestione di sottofondo alle avventure cavalleresche che trattano, come nella migliore tradizione, di amore, morte, onore, peccato ed espiazione. Poco si sa della vita, e nulla della morte (se non la recente scoperta della data e del luogo: 1956 a Como) di De'Medici, vero cognome Hakim. Come se l'autore avesse voluto cancellare ogni traccia di sé. La villa in cui ha vissuto però esiste eccome. Lo ha scoperto l'appassionato di storia locale Furio Gaudiano: si trova in via Gorizia, a Gradisca, proprio di fronte all'antica hostaria Mulin Vecio: e reca ancora lo stemma di famiglia. Il padre di Carlo, Giovanni Hakim, era un ricco banchiere ebreo parigino. Cosa abbia portato la famiglia Hakim (autorizzata ad aggiungere il cognome De' Medici con regio decreto del 1889) a spostarsi a Gradisca, è un altro mistero. Forse la presenza dell'antico ghetto ebraico. Carlo si trasferì nella Fortezza dopo la morte del padre, nel 1900. Successivamente lo scrittore "maledetto" vendette la villa e si trasferì in Lombardia e lì se ne persero le tracce.


Uno dei personaggi carichi di mistero di Carlo H. De' Medici

Studioso di scienze esoteriche e alchemiche, appassionato di Poe, Villiers de L'Isle-Adam e Huysmans, De'Medici inseriva nelle sue storie elementi inediti e personali, frutto delle sue ricerche interiori e del lungo studio di antichi testi di occultismo. «Le sei leggende raccolte in Leggende friulane - spiega la studiosa Antonella Gallarotti, autrice della prefazione - sono ambientate tra Gorizia e i suoi immediati dintorni, Strassoldo, Gradisca e – unica eccezione ai confini della contea – Cividale del Friuli, dove però la vicenda è strettamente collegata alla conflittualità fra i conti di Gorizia e i patriarchi di Aquileia». Leggende che non appartenevano tout court al patrimonio folkloristico locale, ma sono da attribuirsi esclusivamente alla fantasia dell'autore, e che solo in seguito alla pubblicazione nel 1924 hanno cominciato ad entrare nel corpus delle storie e leggende locali. L'unica delle sei che può sembrare ispirata a una leggenda già esistente è quella della Dama Bianca che apre il volume, ma la lettura del testo mostra subito che si tratta di un racconto del tutto originale, che riprende solo nel titolo la leggenda della Dama Bianca del castello di Gorizia (non la Dama Bianca di Duino) che appare accompagnata da cani spettrali e talvolta causa la morte delle sentinelle di guardia, simile al fantasma della contessa Caterina che compare ogni sette anni con le stesse modalità.

Totalmente originale e assente da ogni precedente raccolta di leggende del Goriziano e del Friuli è il racconto dedicato a Adalgisa della Groina, mentre quello ispirato alla bellissima Ginevra di Strassoldo prende le mosse da un episodio storico di accordi di matrimonio non mantenuti e dei conflitti seguiti. Al torrione delle mura di Gradisca d'Isonzo chiamato "della Spiritata" si ispira la leggenda omonima della giovane Lucia che impazzisce per amore dopo aver perduto il cuore che il suo innamorato le aveva lasciato in pegno a garanzia del suo ritorno. «Neppure fra' Mauro, l'eremita del San Valentin, che costringe il diavolo a edificare una chiesa dedicata alla Vergine Maria ma perde il suo potere su Satana quando dopo sette giorni di preghiera si addormenta, si trova in nessuna antologia, come nessun altro se non De' Medici ha raccontato i macabri particolari della vendetta per l'assassinio del patriarca Bertrando con "La beffa di Richinvelda"», assicura Gallarotti. —



LA RASSEGNA

"Musica con vista" a Miramare con i talenti del Trio Sheliak

TRIESTE

Primo appuntamento questa sera, al Castello di Miramare, alle 20.45, con "Estate in Musica 2023", la rassegna che prevede quattro concerti proposti in Regione dalla Società dei Concerti di Trieste in luoghi di suggestiva bellezza. A rendere unica questa rassegna non è solo la bellezza dei posti in cui i concerti vengono proposti (questa sera davanti al bianco Castello con il tramonto e poi le stelle) ma anche il talento dei musicisti. A suonare per questo primo appuntamento sarà il Trio Sheliak, vincitore, tra i vari riconoscimenti nazionali ed internazionali, del prestigioso Filippo Nicosia Chamber Music Award 2022, che proporrà il Trio n. 1 op. 8 in Si maggiore di Brahms e Trio in La Minore di Ravel. In caso di maltempo il concerto si terrà nella Sala del Trono.

«Il Trio Sheliak affronta questa sera un programma che prevede un accostamento particolare tra la musica tedesca e la musica francese - è il commento del direttore artistico della Società dei Concerti Trieste, Marco Seco - con due tra gli autori più importanti che hanno scritto per questo tipo di formazione. Nel primo caso si tratta di un brano giovanile molto fresco e luminoso, che


Il Trio Sheliak suona stasera a Miramare per la rassegna "Musica con vista"

FATTI & PERSONE

Addio Alain Touraine sociologo delle lotte sociali

È morto Alain Touraine, sociologo dei movimenti sociali, direttore degli studi all'Ecole des hautes études en Sciences sociales. Aveva 97 anni. Alain Touraine, autore di molte opere sulle questioni sociali, era uno dei più importanti e noti intellettuali della gauche, apprezzato anche a destra. Nei suoi studi e nei suoi testi ha seguito e descritto le dinamiche di cambiamento della società dal



dopoguerra in poi. Cominciò con lo studio e l'osservazione del lavoro degli operai, con una tesi su quelli della Renault. Poi, dopo il Maggio 1968, la sua attenzione si concentrò sui «nuovi movimenti sociali» che affrontavano temi diversi da quello del movimento operaio visto in ottica socialista. Ne «La voix et le regard», del 1978, sintesi sulla sociologia di questi nuovi movimenti di studenti, femministe, fautori del regionalismo, Touraine si chiedeva «il tempo delle lotte sociali, dei rapporti di classe, dei movimenti sociali, non è finito?».



Un'illustrazione di Carlo H. De' Medici. Il misterioso autore realizzava da sé disegni e incisioni per i suoi racconti

ebbe molto successo mentre Brahms era in vita così come anche il Trio di Ravel è tra i più famosi e conosciuti; una composizione dal "colore basco", che ammicca alle origini di Ravel; qui propone una libertà creativa puntata sulla raffinatezza della scrittura strumentale e sull'inesauribile gioco timbrico».

Questa formazione è stata premiata come Ensemble dell'anno 2022 da Le Dimore del Quartetto e tra i numerosi riconoscimenti ha vinto la borsa di studio "Prospettive Musicali" di Padova 2022, il premio del Concorso Trio Pakosky 2022, Premio Crescendo Musica da Camera al Concorso Crescendo 2021, Primo premio assoluto al 21° Concorso Internazionale Valsesia Musica 2020, Primo premio assoluto Musica da Camera al 17° Concorso Internazionale Città di Padova, Primo premio al 14° concorso Città di Piove di Sacco e si è esibito in numerose rassegne in tutta Italia.

"Estate in Musica", resa possibile grazie al Ministero della Cultura e alla Regione Friuli

Primo appuntamento con Ravel e Bramhs per la Società dei concerti

Venezia Giulia, fa parte di "Musica con vista", realizzato dal Comitato Amur, di cui la Società dei Concerti di Trieste è membro fondatore, grazie ad Aon e Poste Italiane.

I prossimi appuntamenti in regione si terranno sabato 17 giugno con il pianista triestino Emanuele Savròn, sabato 1 luglio con il violinista Marcello Miramonti - entrambi i concerti si terranno al Teatro Verdi di Muggia - e il 24 giugno all'Azienda Agricola Barbieri Adele - Tenuta Della Casa di Cormons (GO) dove suonerà il Quartetto Rilke.

Per chi desidera partecipare a tutti e quattro gli appuntamenti si potrà comprare l'abbonamento con una riduzione del prezzo (per i soci della SdC Trieste vi è un ulteriore sconto) oppure si possono acquistare i biglietti per i singoli concerti alla la Segreteria della SdC, su Vivaticket oppure la sera del concerto. —

RACCONTI

Ritratti femminili nel mondo Dalla Scozia alla Corea storie di sogni e pregiudizi

Silvia Meacci pubblica per Vita Activa ''E ovunque donne che parlavano la mia stessa lingua''. Si presenta alla Ubik



Storie di donne dal mondo nei racconti di Silvia Meacci Disegno Archivio Agf

LA RECENSIONE

Mary B. Tolusso

Sono come ritratti polaroid. Così **Silvia Meacci** indica i venti racconti di **"E ovunque donne che parlavano la mia stessa lingua" (Vita Activa, pagg. 88, euro 13)**, che sarà presentato lunedì alla Libreria Ubik di Trieste, in Galleria Tergesto, da Laila Wadia. Meacci è docente e traduttrice, insegna lingua e cultura italiana a studenti di una scuola privata. Da questa esperienza nascono i ritratti, racconti brevi, essenziali, lineari, in cui l'autrice ha posto un singolare codice comune: tutte le protagoniste hanno lo stesso nome. Quindi incontriamo Joanne, Janna, Giovannina, Ji-eun e molte altre, insomma lo stesso nome declinato in diverse lingue. «Dietro ogni storia – scrive l'autrice - c'è una donna reale che viene da un paese lontano e che ha vissuto un evento straordinario oppure piuttosto consueto ma che si è dovuta confrontare con antichi pregiudizi». Pregiudizi e problemi tutt'ora attivi, come quello di una ragazza madre che deve mettere da parte i propri sogni e rientrare in patria. Ma c'è anche chi i sogni li realizza con determinazione. E poi tutti i contesti in cui è facile cadere preda di abusi, quando per esempio l'intento parte da un datore di lavoro. Meacci mette le cose in chiaro, sottolineando anche la non meno grave di colpa di quegli uomini che, pur non agendo, ridono di tali contesti. Il libro però prevede trame meno scontate. Singolare è la storia dell'olandese Janna, che ha dovuto combattere per buona parte della vita con il disturbo psichico del marito, accumulatore seriale, infine risolto, ma a prezzo del matrimonio. Ad altre va meglio. La svizzera Giannina non si perde d'animo di fronte alla malattia di un amico e con grande fermezza gli sta accanto fino alla guarigione. E poi le audaci che non si fanno vincolare da preconcetti stabiliti dall'immaginario collettivo. Come la svizzera Hanne che dopo una vita di sacrifici, a 80 anni, rinuncia al ruolo di madre e moglie per andare a studiare in Italia. Dal sapore dolce amaro e quasi ironico è invece ciò a cui si troverà di fronte la scozzese Jane, archeologa innamorata, disposta a seguire il suo uomo ad Avellino per poi scoprirne la dipendenza dalla madre a livelli, osiamo dire, patologici e quindi decide di fare dietrofront. Il merito di Meacci è anche quello di non solo indicarci in fila venti casi dell'esistenza femminile. L'autrice ci porta dentro la storia, quella più ufficiale (come le difficoltà di confine tra la Corea del Sud e del Nord o quella del popolo dei Tolupan, in Honduras) e quella meno ufficiale che sopravvive come legge e a cui le donne sono costrette. È il caso della coreana Ji-Hyun, stretta dalle pressioni estetiche cui le donne devono adeguarsi: «Dobbiamo essere sempre truccate, carine, con la pelle chiara, sbiancata, con i capelli lunghi e femminili. Presentarsi al lavoro senza make-up, può essere causa di rimprovero», dice la protagonista. Per fortuna c'è anche chi ha trovato il coraggio di ribellarsi come l'influencer Lina Bae e il suo video, divenuto virale: "I'm not pretty". Ancora più interessante la storia dell'albanese Yana, costretta a rispettare le lunghe ritualità del matrimonio. Dai rimproveri della madre scopriamo come un tempo in Albania il marito lo sceglieva la famiglia, e lo sposo giungeva con la dote che prevedeva pure una pallottola, nel caso la sposa non fosse vergine. Nello stesso racconto scopriamo l'esistenza delle "burrneshe". Di burrneshe ne sopravvivono solo duecento. Erano donne che, nei monti dell'Albania, decidevano di diventare uomini, di vestirsi e comportarsi come uomini, ma per farlo dovevano rispettare l'antico codice di comportamento: giurare castità davanti ai capi del clan. Scelta fatta per sottrarsi ai matrimoni combinati, per mancanza di fratelli maschi e divenire così capofamiglia o, più recentemente, per la non accettazione dell'identità di genere. —



OGGI AL CINEMA

Del regista Mauro Borrelli con Martin Lawrence e Melissa Roxburgh

Il fascino oscuro della mente criminale che attrae e respinge il detective

THRILLER

I detective Jake Doyle (Martin Lawrence) e Mary Kelly (Melissa Roxburgh) sono sulle tracce di un assassino che replica gli omicidi di un serial killer, ora in carcere, soprannominato L'Artista (John Malkovich) per le sue abilità con il disegno. Come ai tempi de "Il silenzio degli innocenti", Mary chiede aiuto a questo efferato assassino per catturare il suo imitatore…

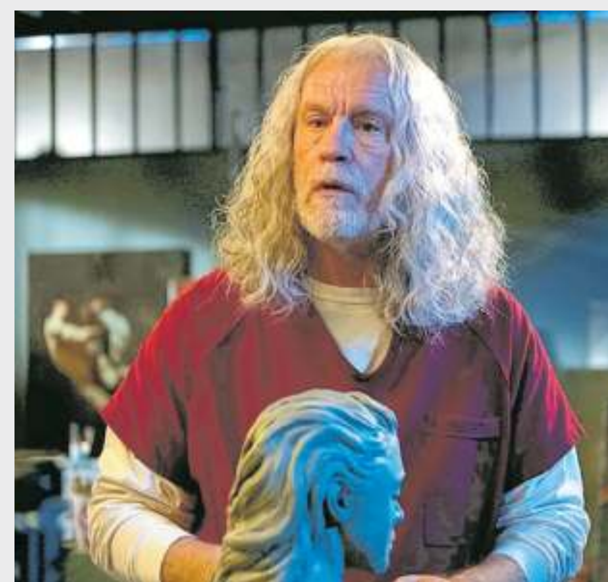
Questa la trama di "Mindcage – Mente criminale", thriller psicologico innanzitutto, che gioca sull'accostamento tra arte e omicidio per esplorare il lato oscuro della mente.

Il regista italo-americano Mauro Borrelli si misura con il fascino del male, costruendo un rapporto di attrazione e repulsione tra detective e assassino, mescolando le tessere di un puzzle fino a confondere i loro rispettivi contorni.

Idea interessante, diretta con maestria, che non manca però di difetti tra flashback di troppo e un finale che chiama in causa il paranormale. Tra indizi, false piste e personaggi che non sempre sono quello che sembrano, "Mindcage" regala, purtroppo, pochi momenti di pura tensione, nonostante utilizzi ogni stratagemma conosciuto per mantenere alto il coinvolgimento, dalla corsa contro il tempo alla suspense. Luci, musiche e montaggio non bastano a catturare davvero l'attenzione, e neppure l'assenza di un tema chiaro ci porta ad uscire da questo thriller con l'adeguata soddisfazione.

Un po' già visto, un po' incredibile, "Mindcage – Mente criminale" mette in scena le idee giuste nel modo sbagliato. Un gran peccato. —

C.B.



John Malkovich in "Mindcage-Mente criminale"

DRAMMATICO

"Denti da squalo" opera prima da guardare con gli occhi spalancati

Davide Gentile firma un film tra formazione e realismo magico con uno straordinario piccolo protagonista sul litorale romano



Stefano Rosci e Tiziano Menichelli in "Denti da squalo" di Gentile

Cristina Borsatti

Racconto di elaborazione del lutto e insieme percorso di crescita, l'opera prima di Davide Gentile è un film pieno di simboli, allegorie e citazioni.

Vagheggiando Truffaut, inizia e finisce su una spiaggia "Denti da squalo", film anomalo nel panorama italiano quanto a traccia letteraria di riferimento (il romanzo di formazione) e a genere (un realismo magico in cui la realtà sposa la fiaba).

La storia è quella di Walter (uno straordinario Tiziano Menichelli, al suo debutto davanti a una macchina da presa), un tredicenne che ha da poco perso suo padre (Claudio Santamaria). Vagando sul litorale romano, si imbatte in una villa in cui c'è una grande piscina e quando si tuffa in acqua si trova davanti uno squalo. Tra fascino e paura, torna spesso in quel luogo che appartiene a un boss criminale (Edoardo Pesce) e incontra Carlo (Stefano Rosci), ragazzo poco più grande di lui che lo fa entrare in una gang locale…

Allegorie, dicevamo. La storia mette al centro un animale che in un attimo ci porta in tanti luoghi, nelle spiagge assolate di Steven Spielberg quanto negli oceani sconfinati di Melville, ma Moby Dick qui è messo in scena al contrario: la balena è già stata catturata, ora è necessario liberarla. Un immaginario calato in un degrado dove si colloca la favola, come ai tempi de "Lo scopone scientifico" di Luigi Comencini. Anche qui ci sono i bambini, un castello e il drago, ma a servizio di un romanzo di formazione che fa pensare a un certo cinema americano d'altri tempi (alla "Stand By Me", tanto per intenderci).

Non è un caso se dietro l'operazione ci sia Gabriele Mainetti, regista di "Jeeg Robot", qui nelle vesti di produttore, ancora una volta alle prese con lenti di genere fantastico.

Con una sceneggiatura solida, che sembra seguire l'andamento degli stati emotivi del suo protagonista, "Denti da squalo" è un film da vedere con il cuore aperto e con gli occhi ben spalancati. —

AZIONE

Risveglio dei Transformers effetti speciali e nulla più

Lo sforzo di rilanciare il franchise appare vano in "Transformers-Il risveglio", ennesimo tassello di una saga sorta grazie al successo di celebri giocattoli.

Questa volta, non c'è Michael Bay dietro la macchina da presa (comunque produttore della pellicola), al timone c'è Steven Caple Jr., regista di "Creed II", e appaiono volti nuovi anche tra gli interpreti, giovani attori pescati nella Hollywood contemporanea come Anthony Ramos e Dominique Fishback.

La trama di questo pop-corn movie è presto raccontata.

Siamo nel 1994 a New York, dieci anni prima degli eventi del primo "Transformers". Noah Hamilton (Ramos), ex militare esperto di informatica, è alla disperata caccia di un lavoro e si imbatte in Optimus Prime, ancora alla ricerca di quella chiave trans-dimensionale che potrebbe riportarlo, dopo anni di esilio, sul suo pianeta natio…

Interessante la messa in scena di una New York anni Novanta, di cui "Transformers–Il risveglio" tenta di mettere in scena anche le contraddizioni sociali.



"Transformers-Il risveglio"

Spettacolari molte sequenze, un vero e proprio bombardamento audio-visivo.

Ma, oltre l'effetto speciale e lo spettacolo non va questo capitolo, peraltro non esente da una certa retorica, che paga le molte novità introdotte (compresi i volti dei personaggi secondari, sia macchine che umani), che potrebbero far storcere il naso ai fan storici della saga.

Tutto cambia e si evolve nei franchise, questo è certo. Per i fan di vecchia data e per quelli a venire non restano che i pop corn e un paio d'ore di intrattenimento puro. —

C.B.

AZIONE

Spider-Man nel "Ragnoverso" un sequel con molte sfumature

È tempo di sequel anche per lo Spider- Man animato che nel 2018 con "Spider-Man: un nuovo universo" riscosse un enorme successo al botteghino.

Se il primo capitolo della serie è stato in grado di introdurre l'alter-ego afroamericano dell'Uomo Ragno Miles Morales, un quindicenne in grado di scoprire il multiverso, questo capitolo espande la storia e ci spinge verso la trilogia.

Brooklyn ai giorni d'oggi. "Spider-Man: Across The Spider-Verse" ci riporta nell'adolescenza di Miles, combattuto tra la sua vita da eroe e quella di studente modello. Il pericolo è ancora una volta criminale, arriva grazie agli esperimenti di uno scienziato che, per mezzo di un acceleratore di particelle, si trasforma in Macchia, antagonista che getta l'universo nel caos.

Capitolo di passaggio, questo sequel è dichiaratamente un ponte che ci traghetterà, con tutta probabilità, alla fine di una serie che è un caleidoscopio di linguaggi visivi e che spazia dal fumetto all'animazione, dalla grafica alla tecnica più evoluta e pura. Ed è il linguaggio il vero protagonista di questa operazione, che mescola stili e colori per riprodurre gli innumerevoli universi che mette in scena. Miscela, così facendo, epoche e scenari fantastici, con l'obiettivo di esplorare l'impossibile.

Originale e divertente, firmato da Joaquim Dos Santos, Kemp Powers e Justin K. Thompson, in 140 minuti questo "Spider-Man" non smette mai di sorprenderci, trascinandoci nelle mille pieghe temporali del Ragnoverso. Al contempo, riflette sulla confusione e sull'incertezza dell'adolescenza, sui legami profondi che intercorrono tra esseri della stessa specie e sul coraggio di cambiare il proprio destino.

Franchise per nulla banale, dal montaggio vorticoso, ricco di riferimenti filosofici e culturali, di cui è necessario cogliere le sfumature. —

C.B.

MUSICA

Con L'Iperuranio anche Muggia messa in una canzone diventa "Esotica"

Terzo singolo del cantautore Nicola Bertocchi che anticipa il nuovo album "La Verità è un'Altra", scritto nel lockdown



L'Iperuranio è il cantautore muggesano Nicola Bertocchi Foto Francesco Chiot

Elisa Russo

«Sinceramente mai avrei immaginato di inserire il mio comune di provenienza in una canzone. Nel testo mi fingo affranto per non saper usare città e parole esotiche per avere successo, a quel punto cantare "Sono preda dell'uggia, io che vengo da Muggia" è stato un attimo».

"Esotica" è il nuovo singolo del cantautore pop-rock triestino (o, più precisamente, muggesano) Nicola Bertocchi in arte L'Iperuranio (alias ispirato a Platone), pubblicato da LaPOP. È il terzo singolo estratto dal prossimo album "La Verità è un'Altra" (sarà il suo secondo disco dopo il debutto "Postimpressionismo" del 2019), la pre-produzione e molte delle registrazioni sono state realizzate da lui stesso. Il brano è prodotto da Alberto Bravin, poliedrico musicista, già voce della PFM e ora con gli inglesi Big Big Train; batteria, basso e parte dei synth sono stati registrati da Marco Vattovani (Canto Libero) al Bunker Studio di Trieste, con Pierpaolo de Flego al synth, Raffaele Tenaglia alla batteria e Christian Zacchigna al basso, mix e master sono stati curati dal piacentino Leonardo Caminati.

Cosa può anticipare sul nuovo album de L'Iperuranio?

«Ho scritto 9 dei 12 pezzi durante il lockdown, in poche settimane. "Esotica" è invece una delle canzoni che ho composto successivamente, dopo aver deciso il concept/filo conduttore del disco. "La Verità è un'Altra" infatti, toccherà tanti temi, privati o generali che siano, dicendo cose "storte", cose che non si dicono mai. Sono orgoglioso di poter dire di avere sempre e inesorabilmente cantato quello che penso».

Il testo di "Esotica" di cosa parla?

«In questo caso volevo parlare della musica, ma normalmente la musica che parla di se stessa non mi piace. Avevo però un sassolino. Quando sento canzoni costruite attorno a parole che suonano bene e nulla più mi fa incazzare. Non c'è niente di male a scrivere canzoni leggere. Io stesso ne ho scritte diverse, faccio pop in fin dei conti. Però leggero non vuol dir per forza vuoto, superficiale».

Quando uscirà "La Verità è un'Altra"?

«Spero nel 2024. Ci saranno comunque almeno altri 2-3 singoli prima, il prossimo a fine estate: è pronto, solo da mixare».

La collaborazione con Bravin?

«Nei primi due singoli era presente Nicola Ardessi, già produttore del mio disco d'esordio ma successivamente, i suoi impegni nel mondo della ristorazione cittadina hanno reso impossibile continuare la collaborazione. A quel punto Alberto Bravin, che già mi stava aiutando a sviluppare i provini autoprodotti, ha preso la palla in mano, curando maggiormente la produzione. Ho registrato da me voci e chitarre, oltre a programmare una parte dell'elettronica e abbozzare l'arrangiamento. Alberto ha aggiunto il suo tocco, portando il pezzo a un livello successivo, mostrando ancora una volta il suo impressionante eclettismo».

La foto di copertina di "Esotica" cosa racchiude?

«Ho voluto che fosse un cocktail colorato con dentro una bustina da tè. Perché il cocktail rappresenta lo showbiz con le sue belle paroline magiche. La bustina sono io che non c'entro nulla con quelle cose là». —

CINEMA / 1

Assegnato a Fabrizio Gifuni il Premio di ShorTS Film Festival

TRIESTE

Andrà a Fabrizio Gifuni il Premio Interprete del Presente 2023 dello ShorTS International Film Festival. Il riconoscimento verrà cosegnato sabato 8 luglio, alle 19 alesso il Teatro Miela di Trieste, e sarà accompagnato da una masterclass dell'attore, aperta al pubblico e arricchita da sequenze di film e serie tv di cui è stato protagonista: Esterno notte (2022) di Marco Bellocchio, Il capitale umano (2013) di Paolo Virzì, La belva (2020) di Ludovico Di Martino, Prima che la notte (2018) di Daniele Vicari, C'era una volta la città dei matti (2010) di Marco Turco, biopic del rivoluzionario psichiatra triestino Franco Basaglia.


Fabrizio Gifuni vince il Premio Interprete del Presente di ShorTS

Maurizio di Rienzo, direttore artistico dello ShorTS Film Festival motiva così l'assegnazione del Premio: «Notevolissimo attore e persona di perdurante eclettica eccellenza, (Gifuni) ha toccato una ulteriore vetta artistica con la sua mimetica cesellante interpretazione fisico-umana dell'Aldo Moro martire di Stato ritratto nel capolavoro Esterno notte di Marco Bellocchio, quest'anno premiata con il David di Donatello e candidata ai Nastri d'Argento-Serie Tv. Un lavoro motivato e rivelatore che Gifuni ha inserito nel solco di altre sue notevoli interpretazioni bio-storiche - Alcide De Gasperi, Papa Paolo VI, Franco Basaglia, Pippo Fava - espresse in importanti cinematografiche miniserie tv dirette da Liliana Cavani, Fabrizio Costa, Marco Turco, Daniele Vicari». «L'attore - continua di Rienzo - ha marcato anche belle storie di cinema tout court - Vite in sospeso di Turco, Un amore di Tavarelli, L'amore probabilmente di Giuseppe Bertolucci, La meglio gioventù e Romanzo di una strage di Marco Tullio Giordana, Beket di Davide Manuli, L'amore buio di Antonio Capuano, Galantuomini di Edoardo Winspeare, Il capitale umano di Paolo Virzì - fino ai recenti trasformismi nell'action di La belva di Ludovico Di Martino, nella commedia Mixed by Erry di Sydney Sibilia e col tetragono drammatico inquisitore papale di Rapito di Marco Bellocchio». «Il Premio di ShorTS IFF - conclde di Rienzo - gli è attribuito anche per il suo enorme lavoro teatrale di scandaglio su vite e testi di due giganti del nostro Novecento quali Gadda e Pasolini in cui Fabrizio si è confermato attore capace di ricerche emozionanti e originalissime». —

CINEMA / 2

Apre "Lo sguardo invisibile" immagini dai set di Salvatores

La mostra fotografica si inaugura oggi alle 18.30 alla presenza del regista nel palazzo di piazza Duca degli Abruzzi


Foto di Claudio Iannone dall'archivio della Fvg Film Commission

TRESTE

Si inaugura oggi, alle 18.30, nell'atrio e lungo lo scalone della Casa del Cinema in piazza Duca degli Abruzzi 3, a cura dell'Associazione Casa del Cinema di Trieste, la mostra "Lo sguardo invisibile - fotografie di scena dei film di Gabriele Salvatores girati in Friuli Venezia Giulia". La mostra, alla cui inaugurazione sarà presente lo stesso Salvatores, rimarrà aperta fino al 22 luglio, dal lunedì al sabato delle 10 alle 18.

"Lo sguardo invisibile - fotografie di scena dei film di Gabriele Salvatores girati in Friuli Venezia Giulia" espone una settantina di fotografie, selezionate dall'archivio della Friuli Venezia Giulia Film Commission, scattate sui set di film che vanno da "Come Dio comanda (2008) a "Tutto il mio folle amore" (2019), passando per "Il ragazzo invisibile" (2014) e "Il ragazzo invisibile - Seconda generazione" (2018). Sono foto di scena e di backstage firmate da Franco Origlia, Claudio Iannone ed Emanuela Scarpa. E sono le testimonianze di chi si muove sulla scena per dare visibilità a tutto il lavoro che sta dietro a un film e a un set, dalla macchina da presa alle luci e agli attrezzi, dagli elementi scenografici agli effetti speciali e alle location.

Ma le fotografie testimoniano anche come il legame fra Gabriele Salvatores e il Friuli Venezia Giulia sia diventato negli anni sempre più intenso e come le location non siano solamente lo sfondo su cui si svolge l'azione ma in qualche modo vengano valorizzate, "trasfigurate" e rese protagoniste dallo sguardo del regista (grazie anche alla direzione della fotografia di Italo Petriccione).

Michele, il protagonista della serie "Il ragazzo invisibile", è di Trieste, l'azione si svolge a Trieste e sembra quasi che la magia della città ne sia lo sfondo naturale e ne esalti gli effetti speciali. Ma anche il Friuli di "Come Dio comanda" viene ripreso nella sua fiera asprezza e diventa protagonista del film tratto dal libro omonimo di Ammaniti, che lo ambienta proprio in un immaginario paese del Nord Est. «Quello che vogliamo far vedere in questa mostra - spiegano gli organizzatori - oltre alle location, sono anche le maestranze locali, le comparse che hanno lavorato nei vari film. Quello dei fotografi sul set, ma anche dello stesso regista, è insomma uno "sguardo invisibile" sulla città. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
Il caso Assange e il diritto alla verità

"Il caso Assange e il diritto alla verità". E' il titolo dell'incontro organizzato da Sabrina Pignedoli, europarlamentare del Movimento 5 Stelle. L'appuntamento è per oggi, alle 18.30, al bar libreria Knulp di Via della Madonna del Mare 7a a Trieste. Oltre all'eurodeputata, sarà presente anche Sara Chessa, giornalista che ha documentato da Londra la vicenda di Assange. Ingresso libero.

Alle 19
Spaziocielo di Silvia Ciaccio

Oggi, alle 19, alla Sala Comunale d'arte di Trieste (piazza dell'Unità d'Italia 4), nell'ambito della personale "SPaziocielo essenza oltremare" di Silvia Ciaccio, curata dall'architetto Marianna Accerboni, l'artista terrà una visita guidata. Seguirà un brindisi. Fino al 25 giugno / orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Info silviaciaccio@hotmail.it, tel. 333 6781784.

Tempo libero
Un mondo di storie

"Un Mondo di Storie" ritorna per offrire a bambini (dai 4 anni), ragazzi e adulti l'opportunità di viaggiare con la fantasia e di incontrare lingue e culture dal mondo. L'appuntamento "Un Mondo di Storie dal Madagascar" è fissato per mercoledì 14 giugno alle ore 17 presso il Servizio Ragazzi della Biblioteca Quarantotti Gambini (via delle Lodole 7/a, Trieste). Prenotazione al numero 3493256747.

Giovedì
Piccolo omaggio a Italo Calvino

Giovedì, alle 10.30, la terrazza panoramica del Museo Revoltella ospiterà la lettura animata per bambini e famiglie a cura di Damatrà onlus "Le città e il cielo. Piccolo omaggio a Italo Calvino a cento anni dalla nascita", in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Giuliano e la Biblioteca d'arte "Sergio Molesi" del Museo Revoltella. L' evento fa parte della rassegna "La strada dei libri passa da... torri, campanili, panorami". Programma completo su su www.leggiamofvg.it. La partecipazione è gratuita (è richiesta la presenza di un adulto di riferimento), ma è necessaria la prenotazione scrivendo alla mail biblioteca.revoltella@comune.trieste.it.

Domani
"Imfa at Concert" alla Sala Luttazzi

Domani, alle 20.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio si terrà l'evento "Imfa at Concert". Una decina di giovani musicisti provenienti da College e Conservatori degli Stati Uniti e del Canada offriranno al pubblico triestino un ricco programma di musica vocale e strumentale da camera, compreso tra il Classicismo e il '900. Violinisti, violisti, cellisti, cantanti e pianisti si alterneranno sul palcoscenico in ensemble con repertori sempre diversi. Spettacolo promosso da Zatrocarama. Ingresso libero.



"Ma non è amore" alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 20.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio, si terrà lo spettacolo "Ma non è amore" sulla violenza sulle donne della Compagnia Magnolia. Accompagnati da voce e chitarra di Lorenzo Gileno saranno in scena Michele Amodeo, Michela Miele, Diego Menegon e Silvia Padula.

TRIESTE – OGGI E DOMANI ALLE 21

"Le scalmane" al Teatrino Basaglia



Oggi e domani, alle 21, al Teatrino Basaglia all'aperto del Parco di San Giovanni di Trieste (via Edoardo Weiss 13) L'Armonia presenta la prima commedia della rassegna di spettacoli in dialetto triestino R...Estate in Armonia 2023: "Le scalmane" del gruppo Il gabbiano, commedia brillante da "Estate indiana" di Aldo Nicolaj, adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Durante una vacanza in un albergo al mare fuori stagione, complice un momento particolarmente caldo dell'anno definito come "l'estate indiana" ovvero la nostra estate de San Martin, in un soggiorno scontato del 50% per la terza età, i personaggi incrociano le loro vite. Dei vecchietti si scatenano ogni sera ballando il tango rischiando l'infarto, due amiche in cerca di... guai, un barman "tuttofare", una donna in cerca di svago, una coppia di uomini in vacanza, un arzillo signore, tutti con aspettative diverse, si trovano coinvolti in situazioni emotive che potrebbero cambiare radicalmente le loro vite. Gli interpreti de "Le scalmane" sono Sabrina Censky Gojak, Roberto Creso, Riccardo Fortuna, Gabriella Giordano, Monica Parmegiani e Giuliano Zobeni. Ingresso euro 8. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 9 (Galleria Rossoni).

TRIESTE – ALLE 21

Plenir di Daša Grgič danza al Sartorio



Oggi, alle 21, nel giardino del Museo Sartorio, per la rassegna Let's Play, il Teatro Stabile Sloveno presenta uno spettacolo di danza, "Plenir" ovvero "La cesta", progetto d'autore di Daša Grgič che parla, attraverso suggestive situazioni e movimenti, di tradizioni e valori antichi, ma anche della forza delle donne del Carso, che nel periodo bellico mantenevano le proprie famiglie con il duro lavoro. "Plenir" è la preziosa cesta che le coraggiose donne trasportavano sulla testa per recarsi a Trieste e vendere i prodotti agricoli. Si alzavano presto la mattina, quando era ancora buio, e mettevano i vasi pieni di latte sui carretti, le uova nel "plenir" appoggiato sulla testa e si incamminavano per i sentieri. "Plenir" è uno spettacolo di danza contemporanea ricco di memorie e ricordi che sono ancora presenti nella coscienza collettiva degli abitanti del Carso triestino. Le lattaie del Carso, pancogole di Servola, saurine dell'Istria, con la loro attività hanno indubbiamente contribuito alla sopravvivenza nei difficili tempi passati e oggi rappresentano una parte insostituibile del patrimonio culturale sloveno. Le loro storie e i loro ricordi hanno ispirato il progetto di Daša Grgič che si intreccia tra movimento, voce e musica.



MUSICA

"Welcome to Bisiacaria" Gli Sporcaccioni tornano a casa

Esce il nuovo album della band di Marongiu «È un disco punk rock fatto in presa diretta»

Giovanni Tomasin

Cantiere, campanile, ciminiera. È un seppiato livido di Monfalcone vista dalla sua rocca l'immagine di copertina dell'ultimo album della band Marongiu & I Sporcaccioni, "Welcome to Bisiacaria". Eppure esplode di vita quello che il frontman e cantante Claudio Marongiu definisce "il disco punk rock degli Sporcaccioni", un ritratto esilarante e tragico della provincia industriale al confine orientale.

L'opera ormai è ventennale, perché gli Sporcaccioni battono i palchi della loro piccola Louisiana dal lontano 2004. Dalla caduta del Muro a oggi, ogni band dialettale uscita dalle piane nebbiose del Nordest ha interpretato lo spirito della propria terra nell'abbinamento tra lingua e genere musicale, vedasi la laguna veneziana reggae dei Pitura Freska o quella funk chioggiotta dei John See A Day. Nel dare una voce alla Bisiacaria gli Sporcaccioni hanno sempre spaziato dal blues al punk, ma col quinto album ufficiale si torcono verso un suono rugginoso e potente. Spiega Marongiu: "E' un disco fatto quasi tutto in presa diretta. Protagoniste sono le chitarre, più che gli arrangiamenti. L'elemento punk rock era presente anche in altri album, qui è più marcato". Il cambio di suono corrisponde a un cambio di approccio alla materia, che passa dall'intimo al politico: «Nei primi dischi i temi erano legati alla famiglia, esperienze indivi-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

CINEMA IN FESTA DALL'11 AL 15 GIUGNO TUTTI I FILM A 3,50 €

Rapito 16.15, 18.40, 21.15
Di Marco Bellocchio in concorso a Cannes.

Denti da squalo 16.10, 19.50, 21.40
Con Virginia Raffaele, Tiziano Menichelli.

Billy 16.30, 19.50, 21.30
Di Emilia Mazzacurati con Matteo O.Giuggioli.

Daliland 18.00
Con il premio Oscar Ben Kingsley.

Il sol dell'avvenire 18.15

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

CINEMA IN FESTA DALL'11 AL 15 GIUGNO TUTTI I FILM A 3,50 €

Spider-man: across the spider-verse 15.30, 16.30, 18.50, 21.15

Disney - La sirenetta 15.30, 16.30, 18.45, 19.40, 21.15

Transformers - Il risveglio 16.30, 18.45, 21.15

Blu e flippy amici per le pinne 15.15, 17.10

Mindcage - Mente criminale 18.00, 19.45, 21.45
con John Malkovich, Melissa Roxburg.

Prigione 77 21.30

The Boogeyman 18.00

I guardiani della galassia vol. 3 18.45

Super Mario bros 15.30

Fast X 21.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Transformers - Il risveglio 15.00, 18.15, 19.15, 21.30

Marvel-Spiderman: across the spiderverse 16.30, 17.45, 18.45, 20.15, 21.15

Blu e Flippy - Amici per le pinne 15.45

Denti da squalo 22.00

Disney - La sirenetta 16.00, 17.00 (Laser), 18.00, 20.00 (Laser), 21.00

Maurice un topolino al museo 15.15

The Boogeyman 22.15

Fast X 15.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Transformers - Il risveglio 15.30, 18.00, 21.15

Transformers - Il risveglio 3D 20.30

La sirenetta 15.00, 17.30, 20.30

Spider-man: across the spider-verse 15.15, 17.45, 21.00

Rapito 15.00, 18.00

Denti da squalo 17.20, 19.10

Fast X 21.00

Blu e Flippy - Amici per le pinne 15.00, 16.30

GORIZIA

KINEMAX

Spider-man: across the spider-verse 15.30, 18.00, 20.40

Blu e Flippy - Amici per le pinne 16.00

La sirenetta 17.30

Billy 17.45, 20.30

Rapito 15.20, 20.15



"Billy" di Emilia Mazzacurati

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

FOYER TEATRO LIRICO G. VERDI DI TRIESTE (partenza) 18.00 **In cerca di Zeno per le strade di Trieste** a cura di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo; con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Francesco Godina; 1h30'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30 **Caro Charles, parlatemi di Oliver** di Luciano Pasini, liberamente tratto da "Oliver Twist" di Charles Dickens; testo Elke Burul; con gli allievi della scuola StarsTs Lab 1h.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.45 **Stefano Bollani & Orchestra Filarmonici Friulani**, concerto organizzato dall'OFF per la Stagione Diffusa in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h 30.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI

Domani ore 20.30 concerto JIG ROBOTS, Electronic Celtic Trio, nell'ambito della rassegna musicale Fucine Soniche. Ingresso libero ai soci Amici della Contrada (iscrizioni sul sito della Contrada).

TEATRO BASAGLIA ALL'APERTO - PARCO DI SAN GIOVANNI
(via Edoardo Weiss, 13 - TS).

Ore 21.00 L'ARMONIA APS presenta il Gruppo IL GABBIANO APS – F.I.T.A. con la commedia brillante **LE SCALMANE** da "Estate indiana" di Aldo Nicolaj, adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. In caso di maltempo lo spettacolo andrà in scena all'interno del Teatrino Basaglia.





LA BAND
I SIMBOLI DI MONFALCONE SULLA COOPERTINA DELL'ULTIMO DISCO

duali, "Welcome to Bisiacaria" passa dal paesaggio interiore alla brutalità della vita nelle nostre zone. Raccontiamo un lato "b" che non è quello turistico di cui sento parlare, ma la realtà industriale, infine politica». Più bisiaco, quindi, equivale a più punk rock.

Alla svolta contribuisce il produttore Joe Perrino, leggendario rocker indipendente sardo che interpreta anche il protagonista del videoclip che lancia il disco, "Ciro", disponibile sui più comuni canali web. Il pezzo è antropologia punk sulla genesi dell'odio razziale. È la storia di un trasfertista campano trapiantato a Monfalcone ormai da decenni, carico di rancore verso la (ormai non più) nuova comunità bengalese. Una storia, quindi, bisiaca al 100%. Il ritornello? «Ciro odia i bangla». Dice Marongiu: «Il pezzo non è scritto in antipatia al suo protagonista. La canzone è una tesi sul male e su come possa impossessarsi dell'individuo in maniera graduale e deliberata. È difficile ostacolare il pregiudizio quando c'è stanchezza mentale e fisica, l'usura può portare a essere facilmente manipolati da fazioni politiche che, a differenza di Ciro, son lì a studiare strategie. Laddove c'è stanchezza è difficile impostare un discorso razionale».

L'amore, la socialità alcolica, il lavoro precario e sottopagato, la disperazione e la rabbia che ne conseguono sono tutti argomenti trattati nel disco, che sotto la corazza delle chitarre elettrificate nasconde le consuete ramificazioni labirintiche, nei temi e nei riferimenti, dell'opera della band. Chiosa Marongiu: «I tempi di incubazione per canzoni del genere sono una vita, arrivo adesso ad esprimere cose viste vent'anni fa. L'istantanea della copertina suggerisce l'immobilità del luogo, dovuta anche alla forza che l'acciaio ha, nel senso di Majakovskij, su tutto il resto».

Il quintetto vede Andrea Farnè al basso, Giovanni Bertossi e Lorenzo Cociancich alle chitarre, Gabriele Gustin alla batteria. Il disco è stato registrato e mixato da Maurizio Pinna, al Soundroom Studio Recording. La copertina è opera del grafico Giuliano Cossu. «Marongiu & I Sporcaccioni non promuovono la salvaguardia e l'utilizzo del dialetto bisiaco – scrive la band nel libretto -. Lo vivono». —

NOVA GORICA – DOMANI

Magia dell'Opera al castello di Kromberk



''Incantevole Italia. Magia dell'Opera'' è il titolo dell'appuntamento che il festival ''Concerti al Castello'' ha in cartellone domani con inizio alle 11 al Castello di Kromberk a Nova Gorica, evento anticipatore di ''Go! 2025''. Parte di un circuito che annovera i più bei castelli, case fortezza e palazzi storici del Friuli Venezia Giulia e delle terre confinanti, la località slovena si fa culla di un evento musicale dedicato al belcanto con ospiti d'eccezione. Saranno il pianista Paolo Scibilia ed il baritono Antonio Sarnelli de Sylva a dare voce a capolavori di Tosti, Leoncavallo, Gastaldon, Bellini, Donizetti, con incursioni in Bizet e brani dello stesso cantante Sarnelli de Sylva. Romanze immortali come ''Ideale'', ''L'ultima canzone'', ''A' vucchella'', ''Mattinata'', ''Musica proibita'', attraversando arie e ariette come ''Vagaluna'', ''Cruda funesta smania'' e momenti topici d'opera da ''Traviata'', ''Un ballo in maschera'', ''Don Carlo'' del cigno di Busseto, fino a ''Carmen'' e ''Tre canzoni napoletane classiche d'autore''. Il concerto è con ingresso ad offerta ed è necessaria la prenotazione scrivendo a arteemusica2011@gmail.com. Tutte le informazioni su www.associazionearteemusica.it. —

TRIESTE – FINO AL 25 GIUGNO

Animani di Greta Fila alla Sala Fittke



Fino al 25 giugno, nell'ambito del progetto FittkeGiovani promosso dall'Assessorato ai Giovani del Comune di Trieste, la Sala Fittke (in piazza Piccola, 3) ospiterà ''Animani'', la prima personale della giovane artista Greta Fila. La mostra Animani è il risultato di un percorso di ricerca artistica e umana della giovane artista che si ispira al naturalismo rinascimentale, alla filosofia zen, alla pratica yogica, alle tradizioni sciamaniche, ai metodi alchemici, volta a descrivere la metamorfosi per mezzo della scultura. «Operare sulla forma attraverso la luce e l'ombra, i pieni e i vuoti – racconta la scultrice – è per l'artista un esercizio essenziale. La creazione materializza lo spirito e l'atto di creare spiritualizza la materia». Conclusa la triennale all'Accademia di Belle Arti di Firenze, Greta Fila si perfeziona in Scultura a Carrara. Nel suo laboratorio a Trieste dà vita a delle forme ibride, chimere che agiscono come crocevia tra i mondi, come cerniere sulla linea di confine tra il visibile e l'invisibile; guardiani o messaggeri, portatori di significati, guide dell'anima. Una mostra imperdibile, un viaggio nella materia e nello spirito. La mostra si inaugura oggi alle 17.30 e sarà aperta fino al 25 giugno con orario da lunedì a venerdì dalle 13 alle 20 e sabato e domenica dalle 10 alle 21.

TRIESTE – ALLE 17.30

La Madre Terra per i saggi finali della Ginnastica al Palachiarbola

Presenti 350 atleti per uno spettacolo con le coreografie sul tema della natura



Allieve impegnate in un saggio della Ginnastica Triestina

Annalisa Perini / TRIESTE

Oggi, alle 17.30, al Palachiarbola, la Società Ginnastica Triestina presenta il suo tradizionale saggio di fine anno sportivo della sezione ginnastica artistica e ritmica. «Saranno presenti 350 atleti dai 3 ai 18 anni – spiega Giulia Stacul, istruttrice senior della sezione ginnastica artistica femminile e coordinatrice dell'evento – e tra coreografie a corpo libero e esibizioni atletiche con attrezzi in scena nascerà un vero e proprio spettacolo ginnico sul tema della Madre Terra. Attraverso quanto hanno appreso nel corso dell'anno gli atleti rappresenteranno argomenti sempre degni di riflessione e in particolare nell'attualità, come lo sono la natura e il mondo in cui viviamo, nelle loro tante sfaccettature, ognuna ispirata a un diverso aspetto del nostro pianeta, dal mare alla città, dal vento alle stelle, dai fiori agli insetti».

«La ginnastica ritmica avrà una spettacolarità più simile alla danza – prosegue l'insegnante - e la ginnastica artistica sarà invece più acrobatica, con l'utilizzo di trave e trampolino. Saranno dimostrazioni di forza, velocità, concentrazione e non potranno mancare ovviamente salti e volteggi. Ad accompagnare le esibizioni saranno musiche moderne e tanti saranno i costumi, anche a tema con la natura, come quelli dei piccoli atleti vestiti da bruchi che si trasformeranno in farfalle».

«Nei vari gruppi dei nostri atleti – conclude Stacul – si esibirà chi ha iniziato a fare ginnastica solo quest'anno fino agli agonisti più esperti. E c'è chi si è avvicinato a queste discipline in età prescolare, con la preparatoria motoria, e crescendo ha poi proseguito la sua formazione, ma anche chi, pur frequentando già le scuole medie o superiori, ha voluto iniziare queste attività. Adatta a tutti, la ginnastica è una disciplina completa che sviluppa tutti i muscoli del corpo, aiuta la coordinazione, è propedeutica per ogni sport, e aiuta anche a superare delle proprie insicurezze e paure».

Ingresso gratuito. —

TRIESTE – DOMANI ALLE 18.30

Il Festival Ullman nella Sinagoga con Morpurgo, Copland e Lavry

TRIESTE

Aaron Copland, Bruno Morpurgo e Marc Lavry. E due prime esecuzioni assolute. Domani, alle 18.30, nella Sinagoga di Trieste (via San Francesco 19) si terrà il concerto inaugurale della X edizione del Festival Viktor Ullman con ingresso gratuito. I protagonisti del concerto saranno l'Orchestra d'archi Abimà in collaborazione con l'Orchestra a fiati Giuseppe Verdi di Trieste diretta da Davide Casali con la fisarmonica solista di Manuel Figheli.

Nella prima parte del concerto, organizzato dall'Associazione Musica Libera di Trieste in collaborazione con la Comunità Ebraica di Trieste e Le Fondazioni Casali, verrà eseguita la "Fanfare for the common Man" di Aaron Copland (1942) e la Sinfonia n° 1 in do minore (1899) in prima esecuzione assoluta di Bruno Morpurgo, compositore ebreo triestino che morì durante la Prima guerra mondiale combattendo vicino a Gorizia, alla presenza del nipote che ha donato le partiture originali al Museo della Comunità Ebraica di Trieste dove Davide Casali, grazie anche a un progetto realizzato in collaborazione con la Regione, le ha digitalizzate per essere poi eseguite.



L'Orchestra d'archi Abimà diretta da Davide Casali

Il concerto continuerà con l'esecuzione, in prima europea, della "Israeli Rapsody" (1963) per fisarmonica e orchestra e della Prima Sinfonia "La Tragica" in re minore (1943) di Marc Lavry. Sarà presente la figlia del compositore. Marc Lavry (Riga 22 dicembre 1903 - Haifa 24 marzo 1967) è stato un compositore e direttore d'orchestra israeliano. Nato in Lettonia e formatosi in Germania, nel 1936 emigrò a causa delle leggi razziali in Israele, dove sviluppò il suo modo di comporre fondendo elementi di musica popolare e classica.

Il Festival Viktor Ullmann, nato nel 2014 e giunto alla X edizione, è dedicato ai compositori, ebrei e non, perseguitati dal regime fascista e da quello nazista per il loro impegno culturale e la loro attività artistica. Molti di questi musicisti si sono salvati trovando rifugio nell'esilio, fuori dall'Europa, ma in tanti sono stati catturati dai nazisti, imprigionati e deportati nei campi di concentramento e di sterminio dove morirono. La loro arte fu etichettata come "degenerata" perché non corrispondente ai canoni estetici della "purezza" ariana. —

SPORT

CALCIO

Cottafava: «A Trieste anni belli Pronto per una prima squadra»

L'ex centrale alabardato delle ultimi stagioni in B ha guidato le squadre Primavera di Toro e Novara: «La città mi è rimasta nel cuore, felice che l'Unione si sia salvata»

Edi Fabris / TORINO



Il difensore centrale Marcello Cottafava in azione con la maglia alabardata nel 2011

«Indimenticabili quegli anni a Trieste», dice Marcello Cottafava, che dal 2008 al 2011 fu punto di forza difensivo alabardato con Maran e Gotti in serie B prima dell'ultima precaria stagione con Iaconi alla guida e culminata con la retrocessione in serie C.

«Venivo dalla promozione in serie A con il Lecce – ricorda l'ex difensore, che dal luglio 2020 ha messo radici a Torino, dopo la sua esperienza sulla panchina della Primavera granata – ma fui attratto dal progetto della Triestina prospettatomi dall'allora presidente Fantinel e non me ne pentii. Il primo anno, con Maran allenatore e De Falco direttore sportivo, sfiorammo i play off per la serie A con un gruppo solido formato dai vari Agazzi, Della Rocca, Princivalli e Granoche, e anche la seconda stagione, con l'esordiente Gotti in panchina, non fu malvagia. Era una serie B tosta nella quale dimostrammo tecnica e fisicità. Ma alla lunga mancò la continuità soprattutto in campo dirigenziale e il progetto fallì, visto che il terzo anno retrocedemmo in C».

Ma resta in primis nel globetrotter genovese, che chiuse la sua carriera alla Spal dopo aver vestito numerose casacche, il ricordo di una bella vita a Trieste: «Con mia moglie Silvia e i nostri tre bambini, due femminucce, Alessia e Sara, e un maschietto, Federico, abitavamo in via Cadorna e nel nostro tempo libero ci concedevamo dei bei pranzetti a Barcola o a Muggia, dove i nostri figli si divertirono un mondo al carnevale, e in generale relazionando con un ambiente nel quale ci integrammo a meraviglia. Ma fa parte della vita di un calciatore doversene ad un certo punto andare e dopo Trieste mi accasai a Gubbio, prima di appendere le scarpe al chiodo a Ferrara. Ma alla Triestina rimasi comunque legato e mi ha fatto piacere saperla salva in serie C, anche se in extremis, alla fine dell'ultimo campionato».

> «Ormai il sistema è globalizzato e i giovani faticano a trovare spazio»

Ora Marcello Cottafava, dopo le esperienze alla guida delle formazioni Primavera di Sampdoria, Torino, Ferrara e Novara (società con la quale il cui contratto scade il prossimo 30 giugno), oltre a quella in Turchia al Samsun Spor, punta alla conduzione di una formazione maggiore, in Italia o all'estero. «Ho voglia di ripartire – dice – e penso di possedere l'esperienza e la capacità per guidare una prima squadra». E riguardo all'attuale situazione del calcio italiano considera: «Ormai il calcio è globalizzato, anche se ha ragione Mancini quando dice che sarebbe opportuno offrire un maggiore spazio ai giovani italiani, portando solo stranieri di valore».

In attesa di chiamata (contatti ne ha avuti ma per scaramanzia preferisce al proposito il silenzio), Cottafava segue il figlio quindicenne, Federico, centrocampista nelle giovanili del Chieri, società alle porte di Torino presieduta dall'ex portiere Sorrentino: «Ha tutt'altre caratteristiche rispetto alle mie – sorride - , perché gli piace giocare di fino, dando del tu al pallone. Ma, come si usa dire, l'importante è che si diverta, senza pressioni di alcun genere. Se, poi, come me, avrà la fortuna di trasformare il gioco in una professione, tanto meglio». —

CALCIO SERIE C

Lecco e Foggia per la B in una finale inaspettata E Pavanel va al Renate



Massimo Pavanel è a un passo dalla firma con il Renate

Antonello Rodio / TRIESTE

La pazza serata di giovedì, con le due semifinali play-off risolte ai calci di rigore e con la vittoria delle squadre sfavorite alla vigilia, ha confermato quanto questi spareggi post-season siano una pazza roulette. Le finaliste che si giocheranno la serie B (andata martedì 13 giugno, ritorno domenica 18 giugno) saranno dunque Lecco e Foggia, due squadre che si sono rese entrambe protagoniste di clamorose rimonte in questi play-off. Nella regular season i lombardi sono arrivati terzi nel girone A, i pugliesi addirittura quarti nel girone C, ma tutti e due hanno dimostrato qualcosa in più negli spareggi. In semifinale il Lecco partiva dall'1-2 subito in casa all'andata ma al Manuzzi la squadra di Foschi ha vinto 1-0 grazie al gol di Buso al 12' del secondo tempo. Nei supplementari il risultato non si è sbloccato e pertanto si è andati ai calci di rigore. Fatale per i bianconeri l'errore di Mustacchio, mentre l'ex alabardato Lepore non ha fallito il rigore del successo spiazzando Tozzo. Rocambolesca anche la qualificazione del Foggia, che in Puglia aveva pareggiato 2-2 con il Pescara. Eppure all'Adriatico la squadra di Zeman aveva sbloccato la partita dopo due soli minuti con Cuppone, ma poi in pieno recupero, al 97' , il Foggia ha trovato un incredibile pareggio con Rizzo. Ai supplementari Pescara ancora avanti con Desogus, ma i rossoneri pugliesi hanno pareggiato con Markic. Ai calci di rigore sbagliano Cancellotti e Aloi da una parte, Garattoni e Ogunseye dall'altra. Si va ad oltranza ed è Desogus a sbagliare mandando così il Foggia in finale.

ALLENATORI. Intanto l'ex allenatore alabardato Massimo Pavanel è ormai a un passo dalla panchina del Renate. L'accordo è stato raggiunto, ora si attende solo l'ufficialità e salvo sorprese sarà dunque "Pava" a prendere il posto di Dossena. E a proposito di ex tecnici della Triestina, Attilio Tesser è ormai entrato nell'orbita del Vicenza, che pare intenzionato ad affidargli il compito di riportare i biancorossi fra i cadetti. Novità anche per l'ex dell'Unione Giorgio Gorgone, che sembra sempre più vicino alla Virtus Francavilla. —

GIOVANILI

L'U15 della Triestina a Basovizza con Udinese, Rijeka e Zarja Breg

Riccardo Tosques / TRIESTE

Triestina, Udinese, Bilje, Trieste Victory Academy in un girone. Zamet Rijeka, Südtirol, Venezia e Zarja Breg nell'altro.

Promette decisamente faville il torneo internazionale Giovanissimi Under 15 organizzato dallo Zarja in occasione dei festeggiamenti per 100 anni del sodalizio carsolino.

Oggi e domani nel comprensorio sportivo di Basovizza si affronteranno otto squadre provenienti da Croazia, Slovenia, Alto Adige, Veneto e Fvg.

Il match d'esordio si vivrà alle 9.30 con i padroni di casa dello Zarja Breg (il sodalizio di Basovizza e quello di Dolina si sono uniti dando vita ad una proficua collaborazione in ambito giovanile) che sfideranno lo Zamet Rijeka, squadra croata della città di Fiume. Alle 11 il succoso derby tra Triestina e Udinese.

Questo il programma completo odierno: Zarja Breg-Zamet Rijeka (9.30), Bilje-Ts Victory Academy (10.15), Udinese-Triestina (11), Zamet Rijeka-Venezia (11.45), Udinese-Bilje Ts Victory Academy-Triestina (12.30), Udinese-Bilje (13), Zarja Breg-Südtirol (14.30), Udinese-Ts Victory Academy (15.15), Südtirol-Venezia (16), Bilje-Triestina (16.45), Zarja Breg-Venezia (17.30), Südtirol-Zamet Rijeka (18.15).



La formazione Under 15 dello Zarja Breg

Domani si svolgeranno le gare valide per le semifinali e le finali, con finalissima prevista alle 16.45.

GLI ALTRI TORNEI Lo Zarja, in occasione del proprio centenario, ha organizzato anche altri eventi sportivi. Il torneo internazionale Under 11 che ha visto impegnate le formazioni di Zarja, Bilje, San Luigi, Zamet, Breg, Roianese, Ts Victory Academy, Chiarbola Ponziana e Ufm, ma anche il torneo internazionale Under 13-1° memorial Boris Primosi che ha registrato la presenza di Breg, Vesna, Opicina, Bled, Ufm, Šmartno, Vrsar, Zamet, Roianese e due squadre dello Zarja.

ŽILE Sempre a Basovizza, sabato 17 giugno, si disputerà la seconda edizione della Coppa delle Nazioni. In campo tre selezioni: le Žile (gli sloveni d'Italia), il team Koroška (gli sloveni d'Austria) e la Pustertal Selektion (gli austriaci dell'Alto Adige). —

PALLANUOTO – A1 FEMMINILE

L'azzurra Cordovani è il nuovo centroboa delle orchette di Zizza

Classe 2001, la pratese Sara arriva dalla Rari Nantes Florentia «Prima esperienza lontano da casa, non vedo l'ora di iniziare»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Centroboa con possibilità di giocare come attaccante. Giovane ma con già parecchia esperienza alle spalle. E pure azzurra.

Eccolo l'identikit di Sara Cordovani, la nuova giocatrice della Pallanuoto Trieste, primo vero colpo di mercato per le orchette in vista del prossimo campionato di serie A1 femminile.

Nata a Prato, classe 2001, Cordovani, che è stata ingaggiata dal club del presidente Enrico Samer con contratto annuale, è cresciuta nel settore giovanile della Rari Nantes Florentia sino ad approdare in prima squadra. Le qualità di Sara sono state subito entrate nei taccuini dei ct azzurri che l'hanno inserita nelle varie squadre giovanili dell'Italia. In azzurro ha già conquistato una medaglia d'argento ai Mondiali Under 18 nel 2018.

Ora, invece, è entrata in pianta stabile nel giro del Setterosa del commissario tecnico Carlo Silipo: la giocatrice toscana, assieme alla capitana alabardata Lucrezia Lys Cergol, è attualmente in raduno collegiale con l'Italia a Budapest in preparazione delle finali di World League che prenderà il via il 23 giugno a Long Beach in California.

«Sono contenta di far parte di questo progetto e ho tanta voglia di fare bene – le prime parole da alabardata di Sara Cordovani – è la prima esperienza lontana da casa e le motivazioni sono al massimo. Difficile dire quale obbiettivo possiamo raggiungere, credo che si possa puntare decisamente in alto. Conosco molte delle mie nuove compagne di squadra per averle avute accanto in nazionale, non avrò alcun problema ad inserirmi nel gruppo. Vorrei comunque ringraziare la Florentia che mi ha cresciuto come giocatrice».

Molto soddisfatto del neoacquisto l'allenatore alabardato Paolo Zizza: «Cordovani è un'atleta eclettica che sa ricoprire con profitto il ruolo di centroboa ma al caso può essere utilizzata anche come attaccante. Inoltre è in possesso di buon tiro ed è efficace pure in marcatura e lavora tanto in allenamento. Nonostante la giovane età ha accumulato già parecchia esperienza nel nostro campionato, quindi potrà darci un ottimo contributo e con lei in acqua miglioreremo parecchio». —



Sara Cordovani, centroboa giunto dalla Rari Nantes Savona

PALLANUOTO – GIOVANILI

L'Under 20 femminile a Bogliasco per disputare le semifinali nazionali

TRIESTE

L'Under 20 femminile della Pallanuoto Trieste è pronta per affrontare le semifinali nazionali.

La formazione alabardata allenata da Isabella Riccioli sarà in acqua nella piscina Vassallo di Bogliasco lunedì 12 e martedì 13 giugno per giocarsi l'accesso alle finali tricolori.

Nel raggruppamento delle triestine sono state inserite An Brescia, Bogliasco e Rari Nantes Savona.

Nell'altro girone sono state raggruppate Plebiscito Padova, Treviglio, Rapallo e Vela Ancona.

Queste le convocate per l'avventura tricolore: Gaia Gregorutti, Guya Zizza, Giorgia Klatowski, Elisa-Sblattero, Grace Marussi, Anna Zoch, Beatrice Bozzetta, Beatrice Zavattin, Alessia Apollonio, Martina Portillo, Emma De March, Giulia Mareg, Elektra Bergamasco. —

BASKET GIOVANILE

I ragazzi dell'Under 14 dell'Azzurra chiudono la stagione in bellezza con la conquista del titolo regionale

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ottimo finale di stagione per i 2009 dell'Azzurra, laureatisi campioni regionali del campionato Under 14 Elite.

Semifinale vinta contro la formazione pordenonenose di Fiume Veneto, avversaria contro la quale la formazione di Serschen aveva vinto due volte nel corso della stagione regolare ma che si era imposta nella fase a orologio.

Dopo un ottimo primo tempo, giocato ad alti livelli dalla formazione triestina e chiuso con un rassicurante 40-24, il ritorno della formazione friulana che, trascinata dal talento di Peresson e sfruttando le buone percentuali da fuori rientra nel match.

L'Azzurra non si scompone, si affida alle buone iniziative di Scrazzolo, Bagordo e capitan Balde e rimette le mani sulla partita riprendendo un significativo vantaggio portato agevolmente fino alla sirena finale.

Finale contro Codroipo, formazione che in semifinale aveva eliminato Udine e dunque avversaria da non sottovalutare.



Gli Under 14 dell'Azzurra festeggiano il titolo regionale

Trascinati da capitan Balde, solito metronomo della squadra, gli azzurri piazzano un break devastante di 29 e 15 già nel primo quarto, continuando poi a difendere senza dare spazio agli avversari con il primo tempo che si conclude sul 49 a 23.

Nel terzo e quarto quarto il divario si allarga sempre di più grazie non solo ai 26 punti realizzati da Bagordo ai 10 di Ciacchi e ai 9 di Tagliapietra ma per merito della solita ottima organizzazione difensiva e del gioco di squadra nella fase offensiva (tanti gli assist messi a referto) punto di forza fin dall'inizio del campionato.

Questi i tabellini delle gare di semifinale e finale del torneo.

Azzurra -F Veneto 72 - 50

Azzurra: Scrazzolo 12, Balde 18, Privileggi 6, Bagordo 14, Ciacchi, Freni 8, Rowell, Tagliapietra, Bittolo Bon 9, Prada, Miloch 5.

Azzurra -Codroipo 85 - 42

Azzurra: Scrazzolo 6, Balde 6, Privileggi 6, Bagordo 26, Ciacchi 10, Freni 8, Rowell 2, Tagliapietra 9, Bittolo Bon 4, Prada 2, Miloch 5. —

PALLA DI CRISTALLO

Il Sachertennis sul Carso, da Alcaraz alla generazione Z



GIOVANNI MARZINI

La chiamano "arma di distrazione di massa" e la Palla questa settimana mi suggerisce di usarla per distrarre i nostri lettori dalle preoccupazioni che continuano ad affliggere i tifosi di casa nostra. E allora, concediamoci un turno di riposo dalle vicende nostrane di calcio e basket e parliamo di tennis. Sport italiano di tendenza, quando la capitale mondiale diventa la terra rossa parigina.

Parto da lontano, dall'estate del 2020. Stavamo faticosamente uscendo dal primo Covid, ma sul campo centrale dello storico circolo triestino di Padriciano mettevamo tutti la mascherina per assistere alla prima sfida ATP di Carlitos vs Lorenzo: già, proprio loro. Alcaraz (oggi numero 1 al mondo) e Musetti, che assieme a Sinner e Sonego è il meglio che al momento offre il nostro tennis. Tre anni fa non li conosceva nessuno e li scoprivamo sulla terra rossa del nostro Carso. In tribuna pochi fortunati, che avevano visto giusto nello spendere qualche ora sull'altipiano. Ancor oggi, ogni qual volta incrocio la mia umile racchetta con un socio del club sulla terra del Centrale, provo una sorta di vergogna pensando che quella stessa terra è stata calpestata dai top del tennis mondiale. Esagero…? Ma, come vi sentireste voi se vi proponessero una sfida scapoli contro ammogliati o una partita di calcio tra colleghi d'ufficio sul prato di San Siro?

Vabbè. Andiamo avanti. Quella sfida la vinse Alcaraz, ma subito dopo il vostro tennista della domenica decise di vestire per un'ora i panni del cronista e offrì un caffè al signor Tartarini (storico coach di Musetti) per farsi raccontare qualcosa di quel giovanotto nemmeno ventenne che mostrava già colpi da fuoriclasse. «Lo alleno da quando aveva sette anni. Lo so, ho tra le mani un gioiellino…» Mi aveva detto tutto nello spazio di un caffè. Ancor più prezioso era il diamante che aveva tra le mani Ferrero, top player di classe sopraffina e coach di Alcaraz. Pochi giorni fa si sono nuovamente sfidati sul tempio planetario della terra rossa e sapete com'è finita. Ma è bello pensare che tutto iniziò nell'agosto del 2020 a Trieste…

Vi siete distratti abbastanza? Questo racconto comunque non è scritto oggi per caso. Stamane, su quegli stessi campi prende il via una sorta di campionato mondiale di tennis riservato agli under 12, la generazione Z. Si giocherà per una settimana. E vi assicuro che questi… "bambini" sono già in grado di farvi assaporare un buon tennis. Da questa kermesse sono usciti in passato fior di giocatori: un nome per tutti, quello di Simona Halep, a lungo numero uno mondiale. Provate per credere allora! Tennis da leccarsi i baffi, come una fetta di torta al cioccolato. Ingresso gratuito. Costa molto meno di una Sachertorte…

La notte dei sogni

Istanbul, Champions day: il City favorito non l'ha mai vinta. L'Inter cerca il poker
Il calcio italiano si affida ai nerazzurri per non restare a mani vuote dopo 3 finali



IL CASO

Antonio Barillà
INVIATO A ISTANBUL

Le luci della Champions sul Bosforo. Tredici anni dopo il triplete di Mourinho, in fondo a una stagione contraddittoria, ombreggiata da 12 sconfitte in campionato ed esaltata da un cammino europeo travolgente, l'Inter accarezza il sogno di alzare la coppa più bella. Benché il diritto spetti al Manchester City, vittorioso in Premier League e FA Cup, anche stavolta, in tono minore, per i nerazzurri sarebbe un triplete: Supercoppa e Coppa Italia luccicano già nella sala dei trofei, diventano appiglio speranzoso perché confermano l'attitudine di Inzaghi alle finali: ne ha persa una ai tempi della Lazio contro la prima Juventus di Allegri, poi ne ha vinte sette di fila, l'ultima sempre contro i bianconeri e contro Max. Certo, stavolta è diverso. Vetrina internazionale e avversario gigante, l'icona Guardiola sulla panchina opposta e una squadra che schiuma classe ma impressiona per tattica e ritmo, quei Citizens che spendono e spandono da anni e comandano in Inghilterra (cinque titoli nelle ultime sei stagioni) ma non hanno coronato l'ambizione Champions, solo sfiorata nel 2021 quando s'arresero a Oporto al Chelsea di Tuchel.

Il parco calciatori inglese vale 1.05 miliardi, quello interista 534,45 milioni


La Coppa dei Campioni d'Europa esposta a Istanbul sorvegliata da un poliziotto

Altro appiglio interista: i Blues sconvolsero attese e promesse, a conferma che le gare secche sfuggono alle previsioni, possono vivere di episodi, guizzi e dettagli in grado di rovesciare le gerarchie. Aggiungeteci il disincanto opposto alle pressioni avversarie: il gruppo di Inzaghi è andato già oltre se stesso, è a un passo dalla fiaba e vuole viverla ma nessuno, in caso contrario, potrebbe imputar nulla, mentre Pep dovrebbe dar conto di un miliardo e mezzo di euro investiti nel tempo per puntare al trono. «Se vinciamo saremo la squadra più forte d'Europa - osserva lui -, se perdiamo saremo la seconda e non è male». Calmissimo, in apparenza, benché confidi di sentire le farfalle nello stomaco. «Sono i più forti al mondo – riconosce Inzaghi – ma noi siamo qui con merito. Combatteremo centimetro dopo centimetro con gambe, testa e cuore: stiamo realizzando solo ora che cosa abbiamo fatto, insieme siamo arrivati qui e insieme cercheremo l'impresa».

Nei corridoi dell'Hilton, l'hotel del ritiro, si respira serenità, la tensione è naturale ma non dà l'impressione di tracimare, ci credono i tifosi che bivaccano davanti all'ingresso e colorano Istanbul di nerazzurro. Sono in ventimila, sperano d'essere testimoni della quarta Champions della storia, la prima estranea alla famiglia Moratti e, oltre i confini nerazzurri, la prima di una proprietà straniera in Italia. Loro s'appigliano anche a statistiche fragili, coincidenze spacciate per segni del destino, ricordano che nel 1965 il West Ham vinse la Coppa delle Coppe e pochi giorni dopo l'Inter quella dei Campioni. E con loro tifano i turchi, schierati in massa con Calhanoglu: c'è anche Gundogan dall'altra parte ed è comunque un orgoglio, lui però ha scelto la Germania. A increspare la fiducia il ruolino del City, sconfitto quest'anno appena 7 volte in 60 partite, interprete di un gioco che è grande bellezza, intensità e palleggio, organizzazione e talento, spinta esterna, verticalizzazione e convergenza su Haaland, recordman del gol (52) che però non segna da quattro partite, eternità per un marziano come lui. L'hanno pagato 60 milioni, il prezzo della clausola rescissoria, e Grealish è costato addirittura 115: esempi sufficienti per rimarcare un'altra differenza profonda che legittima i pronostici e promette di assegnare i connotati dell'impresa al successo dell'Inter: l'undici tipo non raggiunge il costo del centrocampista di Birmimgham, il parco calciatori del City vale 1.05 miliardi contro i 534,45 milioni dell'Inter, la squadra di Inzaghi trabocca di parametri zero e affari low cost, diventa modello di sostenibilità che non tradisce tradizioni e non intacca ambizioni. Inzaghi dovrà puntare su ripartenze, pressing, dighe laterali e infilzate improvvise, ma oltre la tattica conteranno cuore e sacrificio. Il vecchio made in Italy per spezzare l'incantesimo che ha tolto il sorriso a Roma e Fiorentina. —

A Parigi lo spagnolo resta in campo con dolore. Se Nole vince domani supera il record di Nadal

Il "Cannibale" e i crampi fermano Alcaraz Djokovic in finale a Parigi per la Storia

I PERSONAGGI

Stefano Semeraro / PARIGI

Addio match epocale, scontro generazionale, al Roland Garros la semifinale dei sogni fra il vecchio (36 anni) Djokovic e il bambino (20 anni) Alcaraz la decidono i crampi, che a inizio secondo set si impossessano del corpo del Niño. Gambe, mani, anima. La partita finisce lì, anche se Alcaraz non schiva la Via Crucis (6-3 5-7 6-1 6-1) mietendo applausi, mentre le esultanze maramalde del Djoker gli procurano una marea di buu. «Non sono i primi, non saranno gli ultimi - commenta il Cannibale -. Io intanto continuo a vincere. Peccato per il pubblico e per Carlos, ho rispetto per come ha lottato. È giovane e forte, la sua sarà una grande carriera». Riprova, giovanotto, sarai più fortunato. Djokovic è dunque alla sua 34ª finale Slam - eguagliata Chris Evert - può superare Nadal con 23 titoli. Se la giocherà contro il norvegese Ruud, finalista uscente, che ha spento la favola di Zverev (6-3 6-4 6-0). L'anno scorso Casper si era inchinato al suo maestro Nadal, stavolta proverà a difenderne il record. Novak battendolo si riprenderebbe il n.1, e diventerebbe il primo a conquistare i quattro major almeno tre volte. Un'abbuffata di record. Per non parlare del mezzo Grande Slam. «Di quello riparliamo domenica, se vincerò», chiosa furbetto, ma è chiaro che si sente la coppa già in mano.

Carlitos, che alla vigilia aveva fatto il "ganassa", ora si biasima. «È stata colpa della tensione. Giocare una semifinale Slam è difficile, contro Djokovic di più. Ero nervoso fin dall'inizio (si è visto: 56 errori in due set) ed è stato un match molto intenso, nel terzo avevo i crampi dappertutto. Mi era già successo con Tsitsipas a New York nel 2021, ma non così. Mi servirà come esperienza». Ma l'esperienza, predica Nole, «non ti fa vincere le partite». Serve il pacchetto completo e il flop neuromuscolare di Carlitos - il più giovane n.1 della storia, vincitore a 19 anni di uno slam, conferma che i ventenni di oggi sono magari precoci, ma fragili. «Lo capisco - concede Novak - Anch'io da giovane ho avuto tanti problemi fisici. E per lui era la prima volta da favorito». Non sarà l'ultima. Ma brucia. —


Novak Djokovic conforta lo spagnolo Carlos Alcaraz Garfia dopo la vittoria

Atletica, l'azzurro solo 7° dopo l'infortunio

Jacobs, ritorno amaro «Gambe di cemento»

Penultimo, con le gambe rigide e una smorfia di rabbia. La riapparizione parigina di Marcell Jacobs sui 100 metri, prima prova annuale in Diamond League e prima ridiscesa in pista dopo gli Europei dello scorso agosto, non è un invito all'ottimismo: settimo, distanziato anni luce da Lyles (vincitore in 9'97"), Omayala e Tebogo, con il cronometro fermato su un 10"21 non proprio da oro olimpico in carica. Numeri impietosi. Il meeting nello stadio di Charlety è servito comunque a qualcosa. Una liberazione dalla prigionia di non poter gareggiare. «La gara è stata da buttare - sentenzia Jacobs - anche se la prima parte non mi era neanche dispiaciuta. Nei secondi 50 metri avevo le gambe che non erano di legno, ma di cemento. I problemi delle ultime settimane si sono fatti sentire. È uscito un tempo che non facevo da anni, ma ho corso senza avvertire fastidi. La smorfia sul mio volto durante la corsa? Non era di dolore, ma di rabbia perché vedevo tutti che mi passavano davanti». Quasi tutti, solo il francese Fall è rimasto alle spalle di Jacobs, mentre l'americano Lyles, il signore dei 200 metri passato ai 100, e il keniano Omanyala facevano una gara a sé.

«L'importante era gareggiare. Adesso, non avvertendo più dolori, potrò solo lavorare meglio. Una settimana di allenamento si può perdere, tre di fila no. E si è visto dalla mia prestazione e dal mio tempo. Prima dei fastidi fisici, però, stavo veramente bene e sono fiducioso di poter tornare in forma. Sono sicuro che la prossima volta che tornerà a gareggiare a Parigi, tra un anno per le Olimpiadi, non arriverò in queste condizioni». — M.D.SAN.

Storie di calcio

La rinascita della punta triestina

RICCARDO TOSQUES

Il 30enne centravanti del Breg lavora a Cattinara

L'infermiere Sabadin bomber dei Dilettanti «Fare gol mi emoziona»

Alla domenica pomeriggio frequenta i campi di gioco della regione indossando maglietta, pantaloncini e scarpette da calcio diventando l'incubo dei portieri avversari. Quando indossa la divisa verde contribuisce assiste i degenti nel reparto di terapia intensiva cardiologica all'ospedale di Cattinara.

Il prossimo 6 agosto Michele Sabadin compirà 31 anni. Oltre 15 li ha già trascorsi sui campi a dare calci ad un pallone con l'obbiettivo di fare gol. Una cosa che gli riesce particolarmente bene visto che è ad un passo dal raggiungere la soglia dei primi 150 centri tra i Dilettanti del Friuli Venezia Giulia.

In questa stagione agonistica da poco conclusa il bomber triestino è tornato a giocare dopo due anni di assenza. Risultato? 17 gol e una promozione ottenuta con il Breg, la squadra del comune di Dolina dove Michele è calcisticamente rinato.

«Avevo dovuto lasciare il pallone a fine del 2019 perché i turni di lavoro in ospedale erano diventati inconciliabili con allenamenti e partite: per continuare a fare attività fisica mi sono dedicato all'arrampicata. Giocare a calcio però mi mancava davvero troppo: una volta riuscito a trovare un equilibrio migliore con gli orari di lavoro ho raccolto la proposta di mio cognato (il portiere Daniel Blasevich, ndr) di tornare a giocare. Così mi sono accasato al Breg».

Causa anche la lunga lontananza dai campi di gioco, Sabadin si infortuna dopo poche settimane dall'inizio della preparazione. Una batosta non da poco. Soprattutto psicologica.

«Lo strappo al femorale è arrivato subito, a settembre. Fino a dicembre non ho potuto fare attività sportiva. Se ho pensato di mollare? Sì, perché sembrava un segno del destino. Alla fine però la pazienza e la voglia di tornare a giocare hanno prevalso. Nel girone di ritorno ho messo a segno 16 gol, più quello della finale play-off a Dolina, davanti ai nostri tifosi, con cui abbiamo battuto la Polisportiva Opicina conquistando la certezza della promozione in Prima Categoria. Una gioia indescrivibile e uno splendido premio per la forza che ho avuto di rimettermi in gioco dopo due anni e mezzo di stop».

Nel curriculum calcistico di Sabadin troviamo tante squadre. Primorec, Sant'Andrea San Vito, Muglia Fortitudo, Chiarbola Ponziana. Con i colori biancocelesti del club di via Umago Michele ottiene due promozioni consecutive, dalla Seconda Categoria alla Promozione, mettendo a segno ben 43 reti. Nella stagione 2017-'18 arriva la grande chiamata in Eccellenza.





Nella foto orizzontale Michele Sabadin durante un'arrampicata. Qui sopra, a sinistra, dopo il gol realizzato con il Breg nei tempi supplementari del play-off contro l'Opicina Foto Francesco Bruni. A destra in divisa da infermiere

«Andare al San Luigi fu un banco di prova davvero importante: passare dalla Prima all'Eccellenza non è affatto cosa da poco. Alla fine andò benissimo. Non sono un giocatore molto tecnico, motivo per cui non ho mai pensato di giocare a 7 perché ho bisogno di spazi per riuscire ad esprimermi al meglio, ma ho una indubbia qualità: "vedo" la porta con una certa facilità. In quell'anno realizzai il mio 100° gol tra i Dilettanti, coronato dalla vittoria della Coppa Italia. Ancora oggi in camera mia ho la maglietta indossata a Gemona nella finale in cui siglai il rigore decisivo che ci fece vincere il trofeo. Se aggiungiamo poi che in quella stagione giocai e vinsi la Supercoppa allo stadio Nereo Rocco, facile intuire come con il San Luigi raggiunsi davvero il massimo».

Sabadin viene poi attratto dalle sirene del Kras Repen. La decisione di spostarsi a Monrupino non verrà premiata: mentre il San Luigi vince il campionato conquistando la propria prima storica promozione in D, il team biancorosso retrocede in Promozione dopo aver perso lo spareggio col Fontanafredda.

Nella stagione 2019-'20 Michele si sposta allo Zaule Rabuiese, in Promozione. Ma dopo pochi mesi è costretto ad alzare bandiera bianca. «Avevo dei turni di lavoro massacranti e incompatibili con l'attività calcistica. Oggi riesco ad avere degli orari leggermente migliori, anche se i sacrifici sono tanti. Tante volte capita di dover andare a lavorare di notte, dopo la partita, oppure di aver i turni pomeridiani proprio in concomitanza degli allenamenti che giocoforza devo saltare. Perché ho scelto di fare l'infermiere? Ho studiato parecchio per fare questo mestiere. Mi è sempre piaciuto l'ambito medico, e credo sia un vizio di famiglia visto che entrambe le mie sorelle, Manuela (classe 1975) e Martina (classe 1993, la prima tifosa di Michele di cui non perde mai una partita, ndr), fanno la stessa professione. Indubbiamente lavorare in terapia intensiva cardiologica è molto impegnativo. Si vede in faccia la sofferenza delle persone, sia di chi sta male sia delle famiglie. Non è semplice farsi scivolare addosso certe situazioni. Bisogna avere molto carattere. Ed essere consapevoli di dover dare sempre il massimo».



Sabadin festeggia la promozione

Anche in campo Michele è uno che dà sempre tutto. Non a caso nello spareggio promozione l'attaccante del Breg ha giocato da infortunato (un altro strappo muscolare per lui) riuscendo nonostante tutto a timbrare il gol vittoria. «La promozione di quest'anno, che dedico ai miei genitori Luciano e Barbara, è qualcosa di magnifico, anche perché è arrivata dopo quasi tre anni in cui ero lontano dai campi di gioco».

Sabadin ha avuto la fortuna di incontrare tante persone validissime nella sua carriera di calciatore.

«Il miglior allenatore? Luigino Sandrin. Il miglior assistman? Marco Bertocchi. Il compagno di reparto perfetto? Matteo Muiesan. E poi quando non facevo gol io, al San Luigi c'era sempre un portiere irresistibile come Stefano Furlan, il più forte con cui abbia mai giocato, al quale affianco Daniel Blasevich, insuperabile nell'uno contro uno, tra i maggiori artefici di questa promozione in Prima Categoria del Breg, squadra con cui spero di poter continuare a giocare a segnare ancora per molti anni». —

Giro Next Gen gran finale a Trieste

Domani dal Piemonte al via la gara riservata agli Under 23. Il 18 giugno, nell'ultima tappa dopo l'omaggio a Cainero, sprint in Piazza Unità
E nel 2025 la corsa dei grandi più vicina a Gorizia



È il 2 settembre 2020, a Rosà, 5ª tappa del Giro Under 23: Jonathan Milan in maglia Team Friuli vince in volata. Era l'edizione vinta da Pidcock, ora star tra i pro. È l'ultima vittoria di un atleta Fvg al Giro "dilettanti"





Antonio Simeoli / CORMONS

La presentazione ieri a Cormòns, più o meno a metà strada di quella che, domenica 18 giugno, sarà l'ultima tappa del Giro d'Italia Next Gen, denominazione 3.0 della corsa rosa riservata ai dilettanti, ora under 23, che fu. Sì, perché a 20 giorni dalla tappa del Lussari, penultima frazione con finale da leggenda del Giro 2023, quello dei grandi, in Friuli Venezia Giulia arriveranno anche i campioni del futuro.

Esagerazione? Macché. Intendiamoci, è vero che ora Pogacar, Evenepoel e altri a 23 anni hanno già vinto Tour de France e caccia grossa varia tra i pro, ma basta dare un occhio agli ultimi vincitori della corsa rosa per under 23, da quest'anno in carico a Rcs, stessi organizzatori del Giro, per capire che lo spettacolo sarà assicurato.

Hayter un anno fa poi, andando in dietro negli anni, Ayuso, Pidcock, Vlasov, nel 2018, Simoni nel 1993, Pantani un anno prima, Ugrumov nel 1984. E ancora: Battaglin nel 1972 e Francesco Moser nel 1971.

Insomma, chi vince al Giro Next Gen fa strada anche al piano di sopra, come dimostra anche il fenomeno di casa nostra, Jonathan Milan, che piazzò la volata vincente tre anni fa tra gli under 23 (ultimo corridore friulano a vincere) per ripetersi un mesetto fa a San Salvo tra i grandi.

Il Giro Next Gen partirà domani dal Piemonte con la crono di 9 km ad Agliè, poi virerà verso Est. Occhio alla quarta tappa perché i ragazzi dovranno arrivare addirittura sullo Stelvio, Cima Coppi a 2.758 metri. Poi, il 17, occhio alla frazione con arrivo sul Cansiglio, chiaro aperitivo di quello che potrebbe diventare fra qualche anno un arrivo dei "grandi", e poi il gran finale con il 139 km della Cavalicco-Trieste.

Gran finale con spettacolo d emozioni garantite. Perché Cavalicco è il paese natale di Enzo Cainero e là il Giro Next Gen ha voluto partire per rendere omaggio al grande organizzatore friulano scomparso a fine gennaio e diventato, negli ultimi vent'anni, parte integrante della corsa rosa. «È una grande emozione per me presentare questa tappa», ha detto commosso ieri a Cormòns Andrea, il figlio del patron. Con Paolo Urbani e il supporto della Regione ha sùbito accettato di organizzare la tappa, chiaro "risarcimento" da parte degi organizzatori del finale di Giro 2023 promesso a Trieste e, quasi a cose fatte, dirottato a Roma. La frazione sarà spettacolare con il passaggio a Buja, con Milan e De Marchi capitale del ciclismo in Fvg, e poi via attraverso i colli orientali a Cormòns e all'unica salita di giornata, il sempre suggestivo Monte San Michele. Quindi Monfalcone e Trieste con volata stra-gettonata in Riva del Mandracchio davanti a Piazza Unità. Purtroppo triestini e friulani, uniti nel nome della bici, non potranno applaudire il corridore di casa Daniel Skerl che milita nel Team Friuli ma non sarà della partita.

«Ancora una volta dopo la splendida tappa del Lussari il Friuli sarà protagonista», ha detto il consigliere regionale Moreno Liruti. Paolo Urbani, delfino di Enzo Cainero, è già proiettato al futuro: «Passi in avanti per avere il Giro d'Italia oltre che nel 2024 anche nel 2015 in Regione sono stati fatti. La tappa di Gorizia, nell'anno della Captale Europea della cultura, e magari un tappone per convincere sua maestà Pocagar a debuttare al Giro sono sempre più gettonatissimi.

Ah, lui, il re, non ha fatto in tempo a correre il Giro Next Gen. All'età di Johannes Staune-Mittet, Antonio Morgado, Santiago Umba e Francesco Busatto, principali favoriti all'ultima maglia rosa di Trieste, Tadej già aveva vinto due Tour de France. —

L'INIZIATIVA

Cormòns intitola un premio al manager



Marco Marangon e Massimo Falato

Roberto Felcaro, il sindaco di Cormòns, per evidenziare ancora una volta come Cormòns sia un centro ad alta concentrazione ciclistica ha annunciato: «Alla festa dell'Uva in settembre, la nostra manifestazione più significativa, debutterà un premio dedicato ad Enzo Cainero, che tanto ha fatto per la nostra comunità portando anche il Giro donne: sceglieremo il ciclista della regione più bravo dell'anno». E mentre tutti gli indizi portano già a un giovane di Buja, nel corso della presentazione della tappa Fvg del Giro Next Gen, il vulcanico assessore allo sport Massimo Falato e Marco Marangon, presidente della Collio brda Classic vanno oltre annunciando che, dopo il muro che porta al monte Quarin dedicato ad Evenepoel, dove il campione del mondo belga vinse a 19 anni nel 2019 la tappa dell'Adriatica Ionica Race, sempre al manager di Cavalicco sarà dedicato l'altro versante del Quarin, quello che parte per intenderci dalla chiesetta della Subida con un paio di punte al 20%.

MAURO VEGNI. Il direttore della Corsa Rosa si sdoppia con i giovani
«Dopo Stelvio occhio al Cansiglio. Il Lussari? Un finale epico»

«Potete sognare il Mondiale con quel circuito in città»


Il direttore del Giro d'Italia Mauro Vegni con l'amico Enzo Cainero

L'INTERVISTA

Due settimane fa era sulla tolda di comando della corazzata Giro d'Italia e si godeva la tappa del Lussari, da domani sarà alla guida della prima edizione del Giro Next Gen targata Rcs. Il direttore della Corsa Rosa, Mauro Vegni, torna in regione. Con una scommessa. «Portare la crema del ciclismo giovanile sulle strade: saranno 35 i team da 5 corridori ciascuno, 17 stranieri, ma anche 18 italiani. È vero, inutile nasconderselo, oggi fare un Giro per under 23, con ragazzi di 23 anni come Pogacar ed Evenepoel che dominando tra i grandi, sembra fuori dai tempi, ma la corsa italiana, cui tutti voglio partecipare, resta un trampolino di lancio eccellente».

Anche per i corridori italiani...

«Abbiamo avuto la fila dall'estero per correre in Italia, ma 18 team con nostri corridori ci sono, compreso quel Team Friuli che sta producendo negli ultimi anni fior di corridori».

Direttore, vorrebbero venire tutti solo per correre la quarta tappa di mercoledì..

«Vero, lo Stelvio è una delle montagne da leggenda al Giro d'Italia, è meraviglioso che possano scalarlo anche i giovani. Il valore aggiunto che può portare la nostra organizzazione è proprio questo: raggiungere luoghi che hanno fatto la storia del ciclismo. E attenzione anche alla tappa del Cansiglio ».

Poi c'è l'ultima frazione con quella partenza da Cavalicco...

«Se il Lussari è stata l'apoteosi per un organizzatore come Enzo Cainero, quella di domenica prossima con partenza da Cavalicco sarà il dovuto omaggio della Corsa Rosa a un uomo che ha dato tanto non solo alla sua terra, ma al Giro d'Italia. Un omaggio toccante prima di una tappa che, ancora una volta, metterà in mostra la vostra meravigliosa terra».

E il finale di Trieste cosa le ricorda?

«L'arrivo in Piazza dell'Unità è suggestivo, come già dimostrato al Giro d'Italia nel 2009 e 2014, ma con il circuito nell'entroterra Trieste avrebbe tracciati perfetti per un campionato del Mondo. E so che era proprio uno dei "pallini" di Enzo».

Vegni, ci dia un flash di due sabati fa sul Lussari...

«La folla che incita i duellanti, il boato all'arrivo di Roglic, i complimenti immediati di Thomas: è stata una tappa meravigliosa, irripetibile. È stata una delle più belle giornate nella storia del Giro d'Italia, un successo organizzativo, l'ulteriore dimostrazione che un sognatore come Cainero ci mancherà tantissimo. Posso paragonare quell'arrivo al santuario al primo sullo Zoncolan, quando, era il 2007, in moto uscii dall'ultima galleria e mi ritrovai davanti uno stadio in alta quota. Beh, sul Lussari ho rivissuto le stesse emozioni».

Con un friulano in maglia ciclamino a Roma: l'avrebbe mai detto?

«Beh, che Jonathan Milan fosse un campione della pista e un giovane di grande prospettiva su strada lo si sapeva, ma al Giro ha fatto un debutto-capolavoro mettendo sui pedali forza, talento e proponendosi come nuovo volto, anche per educazione e simpatia, del ciclismo mondiale. —

A.S.

Il velocista triestino è stato fermato ancora da guai fisici alla vigilia
Il ds Boscolo illustra la strategia: puntiamo a vincere una tappa

Team Friuli, idee chiare Ma Skerl deve dare forfait


La formazione del Team Friuli Victorious con, secondo da destra, il friulano Bortoluzzi

IL FOCUS

FRANCESCO TONIZZO

È Giovanni Bortoluzzi, sandanielese doc, il quinto componente del Cycling Team Friuli Victorious al via del Giro d'Italia Next Gen che scatta domani da Agliè, in Piemonte, con una prova individuale a cronometro.

BINTAR

Il friulano, classe 2002, conosciuto nell'ambiente con il soprannome di "Bintar", che fa onore all'apprezzata e conosciuta attività gastronomica di famiglia, sostituisce all'ultimo momento il compagno di squadra Daniel Skerl. Quest'ultimo, che era stato annunciato nel roster titolare del sodalizio bianconero per il "Giro Baby", ha manifestato qualche problema fisico alla vigilia della partenza: il carsolino, che quest'anno aveva già vinto tre corse, tutte decise allo sprint, lamenta ancora i postumi di una bronchite che l'ha colpito nelle ultime settimane.

QUINTETTO ROSA

Peccato per Skerl, che aveva certamente la tappa conclusiva nella sua Trieste tra gli obiettivi da centrare. Con Bortoluzzi nel motore, comunque, la strategia del Team Friuli non cambia. «Potendo schierare solo cinque atleti – spiega il direttore Sportivo Renzo Boscolo –, è difficile pensare di partire per curare la classifica generale. Meglio pensare a vincere qualche tappa: abbiamo i corridori per riuscire nell'intento». Oltre a Giovanni Bortoluzzi, gli altri quattro bianconeri al Giro Next Gen sono l'azzurrino Alberto Bruttomesso, vincitore di una tappa nel 2022, Roman Ermakov e i trentini Andrea Debiasi e Marco Andreaus. «Anche Ermakov è reduce da una caduta al Giro dell'Alta Austria – continua Boscolo –, dove abbiamo corso bene come squadra. In ogni caso, il ragazzo ha recuperato velocemente, dà garanzie e lo portiamo: potrebbe essere lui il nostro uomo per la classifica. Gli altri, soprattutto Debiasi e Bruttomesso, sono ruote veloci: vogliamo fare bene».


Daniel Skerl, il grande assente

5
corridori al via per ogni squadra: così curare la classifica generale è durissima

STRATEGIA

Il percorso, con una salita lunga e complicata come l'ascesa allo Stelvio, ha definito anche la strategia e le scelte del team del patron Roberto Bressan. Gli altri azzurrini Davide De Cassan – miglior giovane e 7° nella generale al Giro dell'Alta Austria – e il cimpellese Bryan Olivo, entrambi non adatti a scalate così dure, sono infatti stati dirottati verso il Giro della Pace, in Francia, vestendo la maglia della Nazionale del Ct Marino Amadori. «Due atleti che sicuramente avrebbero potuto giocarsi un ruolo al Giro – conferma il ds bianconero –, ma riteniamo importante dare il nostro sostegno alla causa della nazionale azzurra. Olivo, poi, avrà l'opportunità di recuperare un paio di giorni in anticipo, per presentarsi nelle migliori condizioni possibili al Campionato italiano a cronometro, in programma (a Comano, in Trentino, il 22 e 23 giugno, *ndr*) subito dopo il Giro d'Italia». Nel 2022, il Team Friuli chiuse al 14° posto della classifica a squadre. In questo 2023, l'auspicio è riuscire a migliorare ancora. —

Scelti per voi





Sei mai stata sulla luna?
RAI 1, 21.30
A trent`anni, Guia (**Liz Solari**) crede di avere tutto. Un lavoro prestigioso, una macchina di lusso, voli in jet privati e una vita da dividere tra Milano e Parigi. Quando però si imbatte in un contadino pugliese capisce che a mancarle è l`amore, quello vero.



Cristalli di memoria
RAI 2, 21.20
La vita di Kelly (**Helena Mattsson**) viene sconvolta quando si sveglia in ospedale con una forte amnesia, dopo un incidente d`auto. Qualcuno comincia a perseguitarla, e dal suo passato riaffiora una verità devastante.



L'amica geniale
RAI 3, 21.30
Con la morte di don Achille Carracci, il Rione passa nelle mani dei Solara, la famiglia che gestisce il bar-pasticceria. Elena continua a studiare, ma fatica a prendere buoni voti. Con Gaia Girace e Margherita Mazzucco.



Come un uragano
RETE 4, 21.25
Lei (**Diane Lane**) è reduce da un sofferto divorzio; lui (**Richard Gere**) ha sacrificato al lavoro tutta la sua vita. Si incontrano in un romantico albergo sul mare e si riscattano da un passato di amori finiti male.



Manchester City - Inter
CANALE 5, 21.00
In diretta dallo Stadio Olimpico Atatürk di Istanbul, i nerazzurri di Simone Inzaghi sfidano i campioni d'Inghilterra del Manchester City nell'attesissima Finale di Champions League.

RAI 1
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.30 Buongiorno benessere Att.
11.25 Il Provinciale Doc.
12.00 Linea Verde Explora Att.
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.00 A Sua Immagine Att.
16.40 Gli imperdibili Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.00 Meeting Internazionale della Fraternità Attualità
18.45 L'Eredità Weekend Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 TecheTecheTè Spett.
21.30 Sei mai stata sulla luna? Film Comm. ('15)
23.40 The Big Wedding Film Commedia ('13)

RAI 2
6.30 Il Confronto Attualità
7.00 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spett.
8.35 Radio2 Social Club - Il meglio di Spettacolo
10.00 Underdog Lifestyle
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Pizza Doc Lifestyle
12.05 Fatto da mamma e papà Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Non Stop... Now Spett.
14.45 Bellissima Italia - A caccia di sapori Lifestyle
15.30 DonnAvventura Green DocuReality
16.25 Professor T. Serie Tv
19.00 The Blacklist (1ª Tv) Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Cristalli di memoria (1ª Tv) Film Giallo ('19)
23.00 Tg 2 Dossier Attualità
23.50 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.30 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
11.05 Storie delle nostre città Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Il Settimanale Estate Attualità
13.00 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Eroi di strada Attualità
15.55 Hudson & Rex Serie Tv
17.30 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Il meglio di Generazione Bellezza Documentari
21.30 L'amica geniale Serie Tv
23.35 TG3 Mondo Attualità
24.00 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 I Cesaroni Fiction
9.35 Franco, Ciccio e le vedove allegre Film Commedia ('68)
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
15.35 Intrigo internazionale Film Giallo ('59)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Come un uragano Film Commedia ('08)
23.35 Confessione reporter Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.35 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Le storie Spettacolo
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina Attualità
21.00 Manchester City - Inter Calcio
23.00 Champions Live Attualità
0.10 Tg5 Notte Attualità
0.45 Striscina La Notizina Attualità
1.00 Il peccato e la vergogna Fiction

ITALIA 1
7.05 Speedy Gonzales e Duffy Duck Cartoni Animati
7.15 Un oceano di avventure Cartoni Animati
8.20 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni Animati
8.50 The Middle Serie Tv
10.05 The Goldbergs (1ª Tv) Serie Tv
11.00 Mom Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.25 Lucifer Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Shrek e vissero felici e contenti Film Animazione ('10)
23.10 Gladiatori di Roma Film Animazione ('12)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.00 L'ingrediente perfetto Lifestyle
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Lo Hobbit - La battaglia delle Cinque Armate Film Avventura ('14)
17.00 Casa mia, casa mia... Film Commedia ('88)
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.05 Tg La7 Attualità
0.15 Anticamera con vista Attualità
0.25 In Onda Attualità

TV8
14.30 GP Italia Motociclismo
16.45 Attacco Glaciale Film Fantascienza ('10)
18.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
19.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.00 Radio Zeta Future Hits Live 2023 Roma Spettacolo
0.15 Ghost Movie 2 - Questa volta è guerra Film Commedia ('14)

NOVE
15.00 Storie criminali Doc.
16.55 Delitti a circuito chiuso Documentari
17.50 Trespass - Sequestrati Film Thriller ('11)
20.10 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Lady Gucci - La storia di Patrizia Reggiani Att.
23.25 Angelo Izzo - Cuore nero Attualità

20 — 20
14.15 Southland Serie Tv
19.20 Finale Champions League 2023-Prepartita Live Calcio
20.35 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 L'incredibile Hulk Film Azione ('08)
23.25 No Escape - Colpo di stato Film Azione ('15)
1.30 22.11.63 Serie Tv
2.50 Grown-ish Serie Tv
4.10 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 — 21
14.05 Beckett Film Azione ('21)
15.50 Stargirl Serie Tv
17.15 Gli imperdibili Attualità
17.20 Il Commissario Rex Serie Tv
21.20 Curve - Insidia Mortale Film Thriller ('15)
22.45 Kidnap Film Azione ('17)
0.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.25 Perry Mason Serie Tv
2.25 Fuga nella giungla Film Azione ('15)

IRIS — 22
10.25 Nemico pubblico Film Drammatico ('09)
13.10 Fuoco assassino Film Drammatico ('91)
15.50 Dove osano le aquile Film Giallo ('69)
18.45 Alaska Film Avventura ('96)
21.00 The Game - Nessuna regola Film Thriller ('97)
23.40 The Watcher Film Thriller ('00)
1.40 Colpevole d'omicidio Film Thriller ('02)

RAI 5 — 23
15.50 Save The Date Documentari
16.40 Stardust Memories Spettacolo
18.15 Il Caffè Documentari
19.05 Rai News - Giorno Attualità
19.10 Bernstein Wonderful Town Documentari
20.45 L'attimo fuggente Documentari
21.15 L'Amore è Un Gambero Spettacolo
22.45 La Fantarca Spettacolo

RAI MOVIE — 24
13.45 Cena con delitto - Knives Out Film Commedia ('19)
16.00 Amore, matrimoni e altri disastri Film Commedia ('20)
17.35 Juliet, Naked - Tutta un'altra musica Film Commedia ('18)
19.15 Margin Call Film Drammatico ('11)
21.10 Non odiare Film Drammatico ('20)
22.50 Niente può fermarci Film Commedia ('13)

RAI PREMIUM — 25
15.10 Gli imperdibili Attualità
15.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.20 Una famiglia per caso Film Drammatico ('03)
17.10 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 La porta rossa Fiction
23.25 Black Out - Vite sospese Fiction
1.25 Mistero In Blu Documentari
3.00 Disokkupati Serie Tv
3.25 Un caso di coscienza Serie Tv

CIELO — 26
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Mia moglie, un corpo per l'amore Film Drammatico ('73)
23.15 Public Sex, Private Lives Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 A-Team Serie Tv
21.10 To Rome with Love Film Commedia ('12)
23.10 Non è mai troppo tardi Film Commedia ('07)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 Erasmo il lentigginoso Film Commedia ('65)
23.10 Mr. Ove Film Commedia ('15)
1.15 La compieta preghiera della sera Attualità
1.35 Santo Rosario Attualità

LA7 D — 29
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
16.20 White Collar Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Miss Marple Serie Tv
23.10 Miss Marple Serie Tv
1.00 La cena Film Commedia ('98)

LA 5 — 30
14.35 Sex and the City Film Commedia ('08)
17.20 Il peccato e la vergogna Fiction
21.10 Marie Is On Fire - Una Vita Per Gli Altri Film Azione ('16)
23.00 Come sorelle Serie Tv
1.15 Victor Ros Serie Tv
4.05 Il peccato e la vergogna Fiction
5.10 Centovetrine Soap

REAL TIME — 31
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.50 Gli angeli della bellezza (1ª Tv) Lifestyle
16.20 Gli angeli della bellezza (1ª Tv) Lifestyle
16.55 Primo appuntamento Spettacolo
20.15 Casa a prima vista Spettacolo
21.20 Vite al limite Documentari
23.25 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.15 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
13.15 Perception Serie Tv
17.15 Vera Serie Tv
19.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
5.05 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME — 39
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 Rivoglio mia figlia Film Drammatico ('14)
17.35 Harrow Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Poirot: Sipario - l'ultima avventura di Poirot Film Giallo ('14)
22.55 Being Poirot Film Documentario ('13)
23.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.40 Delitto nel Jura Film Drammatico ('19)

DMAX — 52
14.30 Real Crash TV Lifestyle
15.30 Affare fatto! Documentari
17.30 I pionieri dell'oro Documentari
19.25 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Squali dell'altro mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 Destinazione paura (1ª Tv) Lifestyle
0.10 Destinazione paura (1ª Tv) Lifestyle
1.05 Destinazione paura Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: In diretta dalla Corte Morpurgo di Udine "La notte dei lettori 2023", con M. Pedone e V. Valencic; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: la storia, l'attività e le prospettive future della Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi čas; **12** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Le voci della Val Canale; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone, diretta da Opicina; **15** V živo z Opčin: Radio day; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** V živo z Opčin: Radio day; **18.59** Segnale orario; **19** Gr della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
14.05 Sabato sport
21.00 League Manchester City - Inter Finale
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
13.45 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
20.00 Radio3 Suite - Panorama
21.00 Trani InOnda: Concerto Danilo Rossi & The New Gipsy Project
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 GG Show
16.00 Summer Camp
17.00 Il Boss Del Weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
12.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Deejay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 City of Angels - La città degli angeli Film Sky Cinema Romance
19.20 Gli idoli delle donne Film Sky Cinema Comedy
19.20 L'ospite Film Sky Cinema Due
19.45 Asterix e il segreto della pozione magica Film Sky Cinema Collection
21.00 Troy Film Sky Cinema Action
21.00 Brave ragazze Film Sky Cinema Comedy
21.00 Steve Jobs Film Sky Cinema Drama
21.00 Boy Girl - Questione di... sesso Film Sky Cinema Family
21.00 Paura Film Sky Cinema Suspense
21.15 DC League of Super-Pets Film Sky Cinema Collection
21.15 Il colibrì Film Sky Cinema Due
21.15 The Bourne Ultimatum - Il ritorno dello sciacallo Film Sky Cinema Uno
22.30 La donna per me Film Sky Cinema Romance
22.40 Umma Film Sky Cinema Suspense
22.45 Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre Film Sky Cinema Family
22.55 Vacanze ai Caraibi Film Sky Cinema Comedy
23.05 The Lego Movie Film Sky Cinema Collection
23.15 Tu mi nascondi qualcosa Film Sky Cinema Uno
23.30 Un'ombra sulla verità Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.30 TRIESTE PHOTO DAYS 2021
15.00 FOLKEST 2022
15.30 FUORI DAI CONFINI
16.00 L'UNIVERSO E' ... REPLAY
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.25 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 VIDEOMOTORI
19.55 IL SETTIMANALE
20.25 PETRARCA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 UNA NOTTE A PIRANO
22.30 SLOVENIA MAGAZINE
23.00 I SEGRETI DEL GOLFO
23.25 FOLKEST 2019

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 TRIESTE D'ARTE
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.40 RING - R
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.20 TG CONFARTIGIANATO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 FILM - I DIARI DELLA MOTOCICLETTA
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
23.55 TRIESTE IN DIRETTA
00.55 IL NOTIZIARIO - R

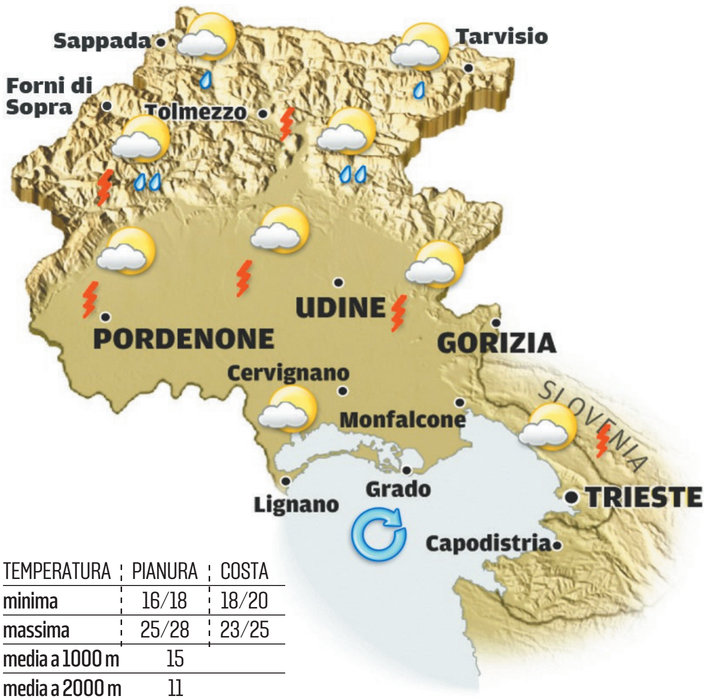
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Lo speacker c'è ma non si vede. Con Savio Russo
07.00 Fuori di Cuffia con Angela Mangiavillano
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
13.00 Giampiero Experience – le nuove uscite
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
16.00 YES Weekend In collegamento dalle principali località turistiche d''Italia
18.00 Aspettando from disco to disco
20.30 Saturday Night disco – in diretta dalle piazze e discoteche d'Italia
23.00 Concerto dei "Ragnarök" – Nordic & Viking folk (in diretta da Romans d'Isonzo)
00.30 From disco to disco –Paradisco di Brescia

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in genere da poco nuvoloso a variabile con possibili rovesci e temporali locali, più probabili sulle Prealpi e in pianura e dal pomeriggio. Al mattino è possibile che il tempo sia migliore sui monti rispetto alla costa dove potrà esserci maggiore nuvolosità. Previsione incerta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	18/20
massima	25/28	23/25
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Al mattino cielo in genere poco nuvoloso e tempo ancora stabile, dal pomeriggio variabilità con possibili rovesci e temporali locali più probabili sulle Prealpi e in pianura, meno sulla costa.

Tendenza: cielo in genere poco nuvoloso, anche sereno a est con Bora moderata sulla costa. Nel pomeriggio sulle Prealpi Carniche verso il Cadore possibili rovesci.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	18/21
massima	27/29	25/27
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	11	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,3	23,4	89 %	19 km/h
Monfalcone	17,0	27,0	64 %	10 km/h
Gorizia	15,0	26,8	64 %	26 km/h
Udine	15,6	27,2	64 %	23 km/h
Grado	19,5	24,8	80 %	23 km/h
Cervignano	16,0	27,0	60 %	11 km/h
Pordenone	15,1	27,7	49 %	23 km/h
Tarvisio	10,4	24,2	47 %	25 km/h
Lignano	18,7	26,0	80 %	29 km/h
Gemona	14,0	24,0	81 %	6,0 km/h
Tolmezzo	10,4	24,6	95 %	32 km/h
Forni di Sopra	9,6	21,4	87 %	30 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,8	0,02 m
Monfalcone	calmo	21,0	0,02 m
Grado	calmo	21,9	0,02 m
Lignano	calmo	21,8	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	27
Atene	20	29
Belgrado	17	26
Berlino	15	28
Bruxelles	14	27
Budapest	16	19
Copenaghen	12	20
Ginevra	16	27
Lisbona	17	25
Londra	11	25
Lubiana	13	25
Madrid	15	23
Mosca	13	24
Parigi	16	29
Praga	13	24
Varsavia	15	26
Vienna	14	21
Zagabria	14	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	25
Bari	19	26
Bologna	19	29
Bolzano	15	30
Cagliari	19	23
Firenze	18	29
Genova	20	23
L'Aquila	14	24
Milano	20	27
Napoli	19	26
Palermo	19	25
R. Calabria	19	29
Roma	19	28
Torino	14	24
Venezia	19	24

OGGI IN ITALIA



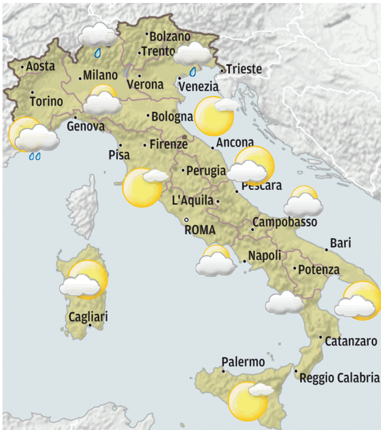
OGGI

Nord: nuvoloso al mattino con qualche piovasco, poi nel pomeriggio e in serata rovesci e temporali sparsi su Alpi e vicine pianure.
Centro: nuvoloso con piovaschi sparsi al mattino sulle regioni tirreniche, in estensione poi anche al versante adriatico.
Sud: variabile o nuvoloso con locali piogge o rovesci.

DOMANI

Nord: soleggiato al mattino ma tra pomeriggio e sera nuovi rovesci e temporali sparsi dalle Alpi verso la Pianura Padana.
Centro: sole prevalente, ma con qualche nuovo rovescio o locale temporale pomeridiano.
Sud: nuvolosità irregolare con rovesci e locali temporali.

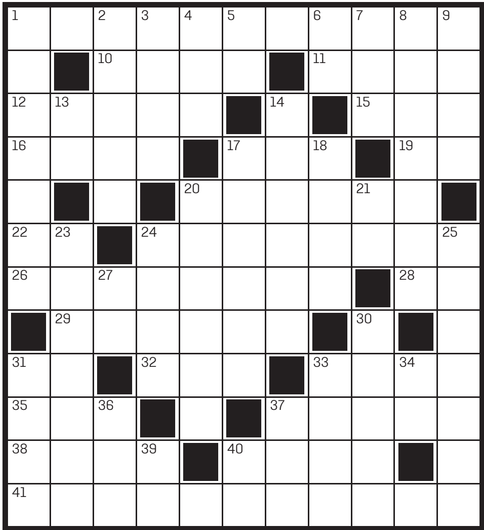
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

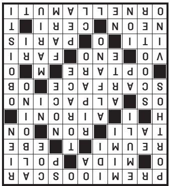
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Ambita statuetta per cineasti - **10** Mitico re dagli aurei poteri - **11** Sono al buio per sei mesi consecutivi - **12** Dolori alle articolazioni - **15** La coppiera degli dei - **16** Fa binomio con quali - **17** Canta *Joe temerario* - **19** Una scritta sugli interruttori - **20** Trampolieri migratori - **22** L'osmio (simbolo) - **24** Ha interpretato Michael Corleone nella serie *Il padrino* - **26** Film di Brian De Palma - **28** Lungo fiume russo - **29** Anagramma di aperto - **31** Mezzo volo - **32** Prefisso per vino - **33** Illuminano i porti - **35** Andati - **37** La Hilton del jet-set - **38** Gas utilizzato nell'illuminotecnica - **40** Illuminano l'altare - **41** Ha interpretato Isabella ne *Il conte Max*.

VERTICALI: 1 Con Athos e Aramis - **2** Imitatori e rivali - **3** Ha una gelida manina - **4** Giorni del calendario romano - **5** Oca senza cuore - **6** La Spezia (sigla) - **7** Sebastian mezzofondista - **8** Il re longobardo che sposò Rosmunda - **9** Il niente del croupier - **13** In fondo alla platea - **14** Petto - **17** Si cerca se piove - **18** Ha il mallo - **20** Angelino della politica - **21** Né sì né no - **23** Ha due ruote - **24** Lo è la pittura - **25** Suonano uno strumento a fiato - **27** Cuore di papà - **30** In un brano era invitata a parlare d'amore - **31** Si consacra nella Messa - **33** Fattoria americana - **34** Prefisso iterativo - **36** Il Tiriac del tennis - **37** Scrisse *Moscardino* - **39** Accentato nega - **40** Simbolo del cloro.



Oroscopo



ARIETE 21/3 - 20/4

Sapete organizzarvi molto bene per gran parte della giornata. Non esagerate con gli impegni, ad un certo punto potreste sentirvi vulnerabili e stanchi. Felicità in amore.



TORO 21/4 - 20/5

Sarete capaci di ottime intuizioni e di soluzioni rapide. Ma dovrete controllare un po' la vostra vulnerabilità. Non prendete tutto alla lettera. Non perdetevi in riflessioni negative.



GEMELLI 21/5 - 21/6

Tutto l'entusiasmo che avevate manifestato di fronte ad un nuovo progetto calerà repentinamente a causa di equivoci e malintesi nati fra voi e un collaboratore. -



CANCRO 22/6 - 22/7

Finalmente avrete le circostanze adatte per realizzare una vostra idea. Sono favoriti gli incontri con persone nuove. Non perdete tempo in questioni poco importanti.



LEONE 23/7 - 23/8

Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto con scarse possibilità di successo. Ottime prospettive in amore.



VERGINE 24/8 - 22/9

Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa di lavoro. In amore state avviandovi ad un chiarimento positivo.



BILANCIA 23/9 - 22/10

Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su qual che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.



SCORPIONE 23/10 - 22/11

Non vantatevi dei risultati di una faccenda di lavoro, realizzati con l'aiuto della fortuna. Prima di fare un programma per la sera, consigliatevi con la persona amata.



SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Nel lavoro la vostra pazienza sarà messa a dura prova. Controllatevi se volete ottenere un buon vantaggio. Non avrete molto tempo da dedicare all'amore.



CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Una proposta di lavoro vi offrirà buone prospettive di guadagno e di carriera. Una nuova avventura sentimentale vi darà una carica sorprendente di euforia.



ACQUARIO 21/1 - 19/2

Fate uno sforzo, imponetevi di essere più diplomatici, se nel lavoro non volete rimanere fermi al palo. Possibili schiarite in amore, se saprete prendere l'iniziativa.



PESCI 20/2 - 20/3

L'umore non è eccessivamente brillante, ma in compenso la vita privata è ben protetta. La vostra situazione privata riprenderà quota in pieno. Non lasciatevi andare.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 9 giugno 2023 è stata di 13.586 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627





Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini